Regione Lombardia

COMUNE DI RANCO

Provincia di Varese

Piano di Governo del Territorio

Documento di Piano (art. 8 L.R. 12/05)

RELAZIONE

QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO

Quadro ricognitivo e programmatorio

Quadro conoscitivo

elaborato

DP
1.1

Il Sindaco:

Il Segretario comunale:

Progettisti: *dott. ing. Stefano Franco* *(responsabile di progetto)*
dott. arch. Silvia Ghiringhelli
dott. arch. Claudio Scillieri

Allegato alla delibera di approvazione n.° ..... del .....

Il Segretario comunale:

Ranco

che si protende sul Lago Maggiore, tra i Comuni di Ispra e di Angera, è situato a 214 m. s.l.m., latitudine: 45° 48' 0" N - longitudine: 8° 34' 0" E.

Il nome "Ranco" sembra derivi dal verbo "rancàr" o "roncàr" che significa abbattere e bruciare boschi per dissodare oppure dal verbo latino "runcari", cioè estirpare erbe, zappare o dal germanico "rucken" che significa smuovere. Ranco ha sempre seguito le vicende del feudo di Angera. Nel 1276 fu teatro della sanguinosa "Battaglia della Quassera" tra i Visconti e i Torriani che cingevano d'assedio proprio la Rocca di Angera. Nel sec. XIV la zona era in parte di proprietà del monastero degli Umiliati di S. Lorenzo di Cannobbio e in parte era feudo di Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano. Nei secoli successivi tutto il territorio di Ranco passò sotto il dominio dei Borromeo, feudatari di Angera. Le notizie storiche documentate riguardano la Parrocchia a partire dalla visita dell'Arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo, nel 1567. Il Comune di Ranco, che comprende anche la frazione di Uponne (nome derivante da "Aupone, personaggio del X sec.), fu autonomo dall'anno dell'istituzione dei Comuni in Italia (1866) fino al 1928, quando fu aggregato al Comune di Angera. Riacquistò l'autonomia amministrativa nel 1957 e, a partire dagli anni Sessanta, ha via via assunto la fisionomia di un tranquillo centro residenziale e di villeggiatura.

Fonte
http://www.comune.ranco.va.it

I N D I C E

QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO

Inquadramento territoriale e note storiche
1 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO 1
1.1 Aspetti socio-demografici 1
1.1.1 Popolazione totale e nuclei familiari 2
Popolazione totale (anni 1994-2007) *2*
Popolazione totale suddivisa per sesso (anni 1994-2007) *3*
Popolazione totale: serie storica (anni 1951-1961-1971- 1981-1991-2001) *4*
Popolazione totale: serie storica (anni 1951-1961-1971- 1981-1991-2001) *4*
Popolazione totale e nuclei familiari (anni 1994-2007) *5*
Nuclei familiari: serie storica (anni 1971-1981-1991) *6*
Composizione del nucleo familiare (anni 2006-2007) *7*
Composizione del nucleo familiare: serie storica (anni 1971-1981-1991) *8*
1.1.2 Movimento anagrafico della popolazione 9
Movimento naturale della popolazione: Nati / Morti (anni 1994-2007) *9*
Saldo naturale (anni 1994-2007) *10*
Movimento migratorio della popolazione: Immigrati/Emigrati (anni 1994-2007) *11*
Saldo sociale (anni 1994-2007) *12*
1.1.3 Classi di età 13
Classi di età (anni 2004-2005-2006-2007) *13*
Classi di età: serie storica (anni 1971-1981-1991) *14*
1.1.4 Movimento e proiezione della popolazione: dati di sintesi 15
Movimento naturale e migratorio della popolazione: dati di sintesi (1994-2007) *15*
Movimento naturale e migratorio della popolazione: serie storica (anni 1961-1971- 1981-1991-2001) *16*
Indicatore sintetico: indice di vecchiaia *17*
Indicatore sintetico: indice di dipendenza totale *18*
Indicatore sintetico: indice di dipendenza giovanile *19*
Indicatore sintetico: indice di dipendenza degli anziani *20*
Indicatore sintetico: anziani per bambino *21*
1.1.5 Considerazioni conclusive 22
Proiezione della popolazione *22*
1.2 Aspetti socio-economici 23
1.2.1 Il sistema del turismo 23
1.2.2 Il sistema della distribuzione commerciale e dei servizi alla persona 25
Analisi dell'offerta commerciale *25*
Confronti con l'offerta commerciale regionale e provinciale *26*
Confronti con l'offerta commerciale dell'ambito lacustre di appartenenza *28*
2 SISTEMA DEL COSTRUITO 33
2.1 Analisi sul costruito 33
2.1.1 Dati sul costruito: volume concesso (anni 1995-2006) 33
Tabella dati - Volume concesso (anni 1995-2006) *33*
Diagramma - Volume concesso (anni 1995-2006) *34*
Tabella dati - Piani di Lottizzazione *34*
2.1.2 Dati sul costruito: volume residuo di P.R.G. 35
Tabella dati - Aree libere *35*
3 SISTEMA DEI SERVIZI 36
3.1 Analisi sui servizi 36
3.1.1 Dati sui servizi: dotazione di aree a servizio delle funzioni insediate e insediabili 36
3.1.2 Prospetto riassuntivo delle attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili 38
3.1.3 Schede delle attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili 39

Istruzione 39
Interesse comune 40
Interesse comune religioso 42
Spazi pubblici: gioco e sport 43
Spazi pubblici: verde attrezzato 44
Parcheggi 46
4 SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DEI VINCOLI ... 48
4.1 Pianificazione e programmazione sovracomunale 48
4.1.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) 49
Processo di costruzione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) 49
Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) oggi 58
Cartografia Piano Territoriale Regionale 60
4.1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) 65
Cartografia Piano Territoriale Paesistico Regionale 68
4.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 69
Cartografia Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 73
4.1.4 Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) *"Canneti del Lago Maggiore"* 80
Allegati cartografici 81
4.1.5 Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S) *"Golfo della Quassa"* 83
4.2 Vincoli amministrativi 85
5 MODALITA' ED ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO 86
5.1 Incontri e pubbliche assemblee 86
Allegato 1 – Locandina assemblea pubblica 87
5.2 Questionario 88
Allegato 2 – Questionario 97
5.3 Istanze 105
5.3.1 Schedatura delle istanze 105
6 SISTEMA TERRITORIALE 106
6.1 I grandi sistemi territoriali 106
6.1.1 Il sistema dei laghi 106
Il sistema collinare boscato del Lago Maggiore e gli ambiti urbanizzati 108
6.1.2 Il sistema della mobilità 109
7 SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO 111
7.1 Assetto e dinamiche di funzionamento dei sistemi insediativi 112
7.1.1 Dinamica storica 112
Note storiche 113
7.2 Nuclei di antica formazione e insediamenti storici 117
7.2.1 Nucleo di antica formazione: *Ranco* 118
Documentazione storica – XVIII secolo 118
Documentazione storica – XIX secolo 120
Dinamica storica 124
Descrizione morfologica e paesaggistica 124
Descrizione tipologica e funzionale 124
Caratteristiche costruttive generali e tipologia architettonica tradizionale 125
7.2.2 Nucleo di antica formazione: Cascine dei Massari 126
Documentazione storica – XVIII secolo 126
Documentazione storica – XIX secolo 127
Dinamica storica 128
Descrizione morfologica e paesaggistica 128
Descrizione tipologica e funzionale 128
Caratteristiche costruttive generali e tipologia architettonica tradizionale 128
7.2.3 Insediamenti rurali di antica formazione: Uponne 130
Documentazione storica – XVIII secolo 130
Documentazione storica – XIX secolo 133
Dinamica storica 137
Descrizione morfologica e paesaggistica 137
Descrizione tipologica e funzionale 137
Caratteristiche costruttive generali e tipologia architettonica tradizionale 137
7.3 Assetto tipologico del tessuto urbano 139
7.3.1 Caratteri urbani e morfologia del costruito residenziale: edifici con caratteristiche fisiche e morfologiche che connotano l'esistente 139

8 SISTEMA RURALE 140
8.1 Aspetti rurali e struttura del paesaggio agrario storico 140
8.2 Aspetti rurali e struttura del paesaggio agrario attuale 142
9 SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO 143
9.1 Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico 144
Fascia costiera di pregio 144
Fascia collinare di pregio 144
Ambito agricolo della Quassa 145
Ambito boschivo di San Quirico 145
9.2 Beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e relative aree di rispetto 146
9.3 Aspetti di ecosistema 147
9.3.1 Siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario 148
9.4 Le aree a rischio o vulnerabili 149
Studio geologico 149
Reticolo Idrico Minore 150
10 SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI 152
10.1 Carta del paesaggio locale: struttura del paesaggio naturale e culturale 152
10.2 Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi 154

QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO

QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO

1 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

L'analisi del sistema socio-economico locale comprende lo studio della componente socio-demografica (sistema della popolazione), socio-economica (caratteristiche del sistema del turismo e della distribuzione commerciale) che, insieme agli aspetti legati alle specificità culturali e tradizionali locali, tratteggiano le caratteristiche della popolazione e ne descrivono le forme di organizzazione sociale.

Lo studio del sistema della popolazione non riguarda soltanto gli aspetti quantitativi (popolazione totale annua, trend demografici); vengono altresì indagati gli aspetti qualitativi (composizione della popolazione residente in classi di età, sesso, nuclei familiari, componente della dinamica naturale e migratoria).

L'indagine sul sistema economico analizza il turismo quale elemento fondante delle dinamiche economiche locali; il sistema della distribuzione commerciale, seppure non sviluppato, viene studiato in rapporto al contesto geografico di appartenenza.

1.1 Aspetti socio-demografici

L'analisi della popolazione studia l'andamento demografico attraverso i dati dal 1994 al 2007 (ultimi dati disponibili), con l'analisi di alcune serie storiche (1951-1961-1971-1981-1991-2001); inoltre vengono considerati i nuclei familiari sotto il profilo quantitativo, in rapporto alla popolazione totale, e dal punto di vista della composizione.
Viene osservata anche la distribuzione della popolazione sul territorio comunale (anno 2006, ultimo disponibile).
Per quanto riguarda i dati relativi al movimento anagrafico della popolazione viene studiato il movimento naturale della popolazione (Nati/Morti) ed il movimento migratorio della popolazione (Immigrati/Emigrati) dal 1994 al 2007 e vengono messi in evidenza il saldo naturale e quello sociale.
Per conoscere la popolazione dal punto di vista della composizione per classi di età vengono estratti e rappresentati in grafici i dati relativi al 2007 (ultimo disponibile) ed alla serie storica 1971-1981-1991.
Il movimento e la proiezione della popolazione vengono sintetizzati nel periodo 1996-2006 e confrontati con la serie storica 1961-1971-1981-1991-2001.
Si estrapolano i dati relativi ai seguenti indicatori sintetici: indice di vecchiaia, indice di dipendenza totale, indice di dipendenza giovanile, indice di dipendenza degli anziani, indice di ricambio, anziani per bambino.
In conclusione, viene ipotizzato il movimento (movimento naturale e migratorio della popolazione) e la proiezione della popolazione.

1.1.1 Popolazione totale e nuclei familiari

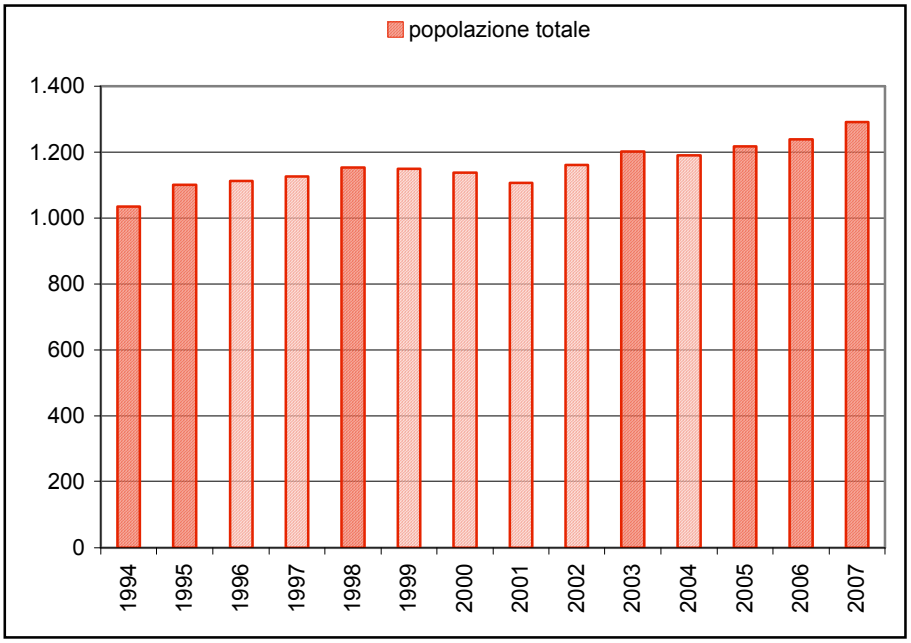
Popolazione totale (anni 1994-2007)

Tabella dati

anno	*popolazione totale*	*+ / -*	*% incremento*
1994	**1.036**	-	-
1995	**1.103**	+67	6,47%
1996	**1.113**	+10	0,91%
1997	**1.128**	+15	1,35%
1998	**1.154**	+26	2,30%
1999	**1.150**	-4	-0,35%
2000	**1.139**	-11	-0,96%
2001	**1.108**	-31	-2,72%
2002	**1.163**	55	4,96%
2003	**1.202**	+39	3,35%
2004	**1.189**	-13	-1,08%
2005	**1.217**	+28	2,35%
2006	**1.238**	+21	1,73%
2007	**1.291**	+53	4,28%

Fonte: Comune di Ranco - Ufficio Anagrafe

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Nell'intervallo temporale 1994-2006 si registra una crescita importante della popolazione nel 1994-95 (aumento percentuale del 6,47%). Dopo una periodo di crescita costante e continua, nel 2001 si registra un picco negativo, cui segue un consistente aumento nel biennio 2002-2003.
Il trend degli ultimi anni è di aumento, con una crescita percentuale più significativa nell'ultimo anno (4,28%).

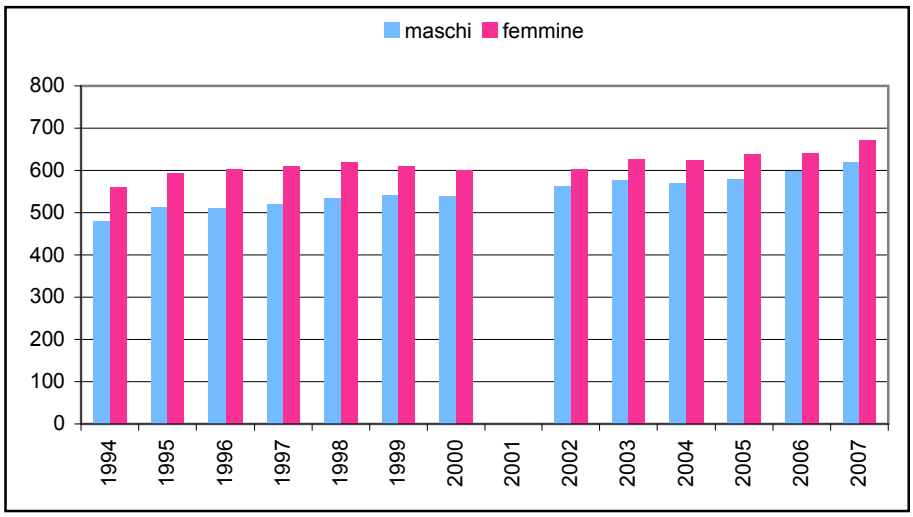
Popolazione totale suddivisa per sesso (anni 1994-2007)

Tabella dati

anno	*maschi*	*% maschi*	*femmine*	*% femmine*	*popolazione totale*
1994	478	46,1%	558	53,9%	**1.036**
1995	511	46,3%	592	53,7%	**1.103**
1996	510	45,8%	603	54,2%	**1.113**
1997	519	46,0%	609	54,0%	**1.128**
1998	535	46,4%	619	53,6%	**1.154**
1999	541	47,0%	609	53,0%	**1.150**
2000	539	47,3%	600	52,7%	**1.139**
2001	*n.d.*	n.d.	*n.d.*	n.d.	**1.108**
2002	561	48,2%	602	51,8%	**1.163**
2003	576	47,9%	626	52,1%	**1.202**
2004	567	47,7%	622	52,3%	**1.189**
2005	579	47,6%	638	52,4%	**1.217**
2006	597	48,2%	641	51,8%	**1.238**
2007	620	48,0%	671	52,0%	**1.291**

Fonte: Comune di Ranco - Ufficio Anagrafe
n.d. dato non disponibile

Diagramma



Analisi e commento dei dati

La popolazione femminile rappresenta sempre la quota maggiore della popolazione totale, sebbene la differenza sia poco marcata in termini percentuali.

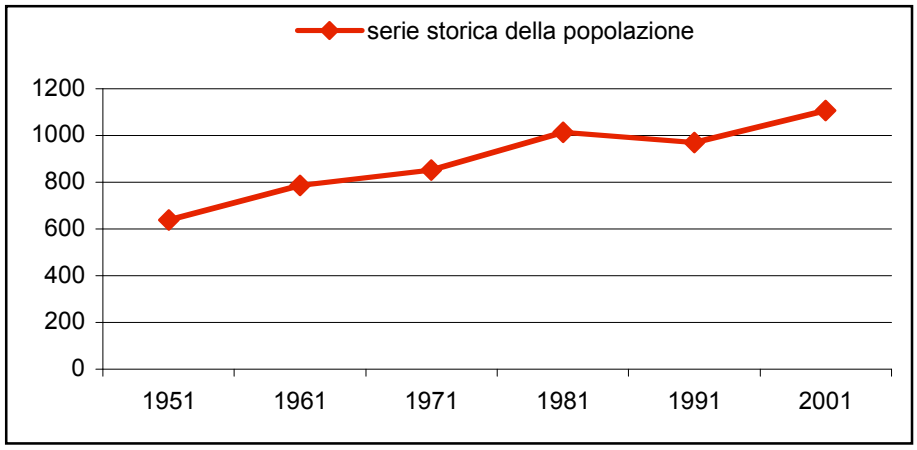
Popolazione totale: serie storica (anni 1951-1961-1971- 1981-1991-2001)

Tabella dati

anno	*popolazione totale*	*+/-*	*% incremento*
1951	639	-	-
1961	786	147	23,00%
1971	851	65	8,27%
1981	1.014	163	19,15%
1991	970	-44	-4,34%
2001	1.108	138	14,23%

Fonte: Comune di Ranco - Ufficio Anagrafe

Diagramma



Analisi e commento dei dati

La popolazione appare sempre in aumento con percentuali variabili, tranne che nel dato del Censimento 1991 anno in cui si registra un trend negativo.

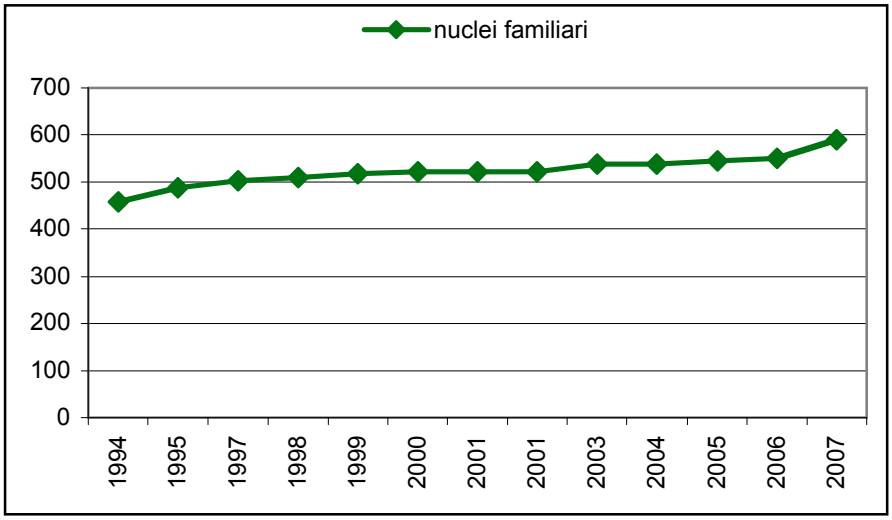
Popolazione totale e nuclei familiari (anni 1994-2007)

Tabella dati

anno	*popolazione totale*	*nuclei fam.*	*ab./nuclei fam.*
1994	1.036	458	2,26
1995	1.103	487	2,26
1996	1.113	*n.d.*	-
1997	1.128	502	2,25
1998	1.154	510	2,26
1999	1.150	517	2,22
2000	1.139	521	2,19
2001	1.108	522	2,12
2002	1.163	*n.d.*	-
2003	1.202	538	2,23
2004	1.189	538	2,21
2005	1.217	545	2,23
2006	1.238	550	2,25
2007	1.291	590	2,19

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe
n.d. dato non disponibile

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Il numero di nuclei familiari appare sempre in aumento, seppur poco marcato. Negli ultimi anni il rapporto abitanti/nuclei familiari è sempre crescente, con minime oscillazioni. Il trend positivo si conferma anche nel'ultimo anno esaminato.

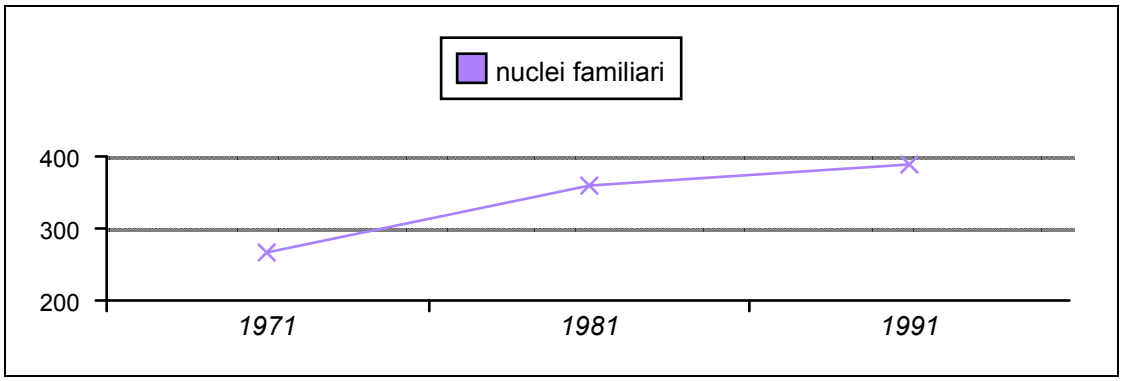
Nuclei familiari: serie storica (anni 1971-1981-1991)

Tabella dati

anno	*popolazione totale*	*nuclei familiari*	*ab./nuclei familiari*
1971	851	267	3,19
1981	1.014	360	2,82
1991	970	390	2,49

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Nella serie storica considerata il numero di nuclei familiari appare sempre in aumento mentre diminuisce il rapporto abitanti/nuclei familiari.

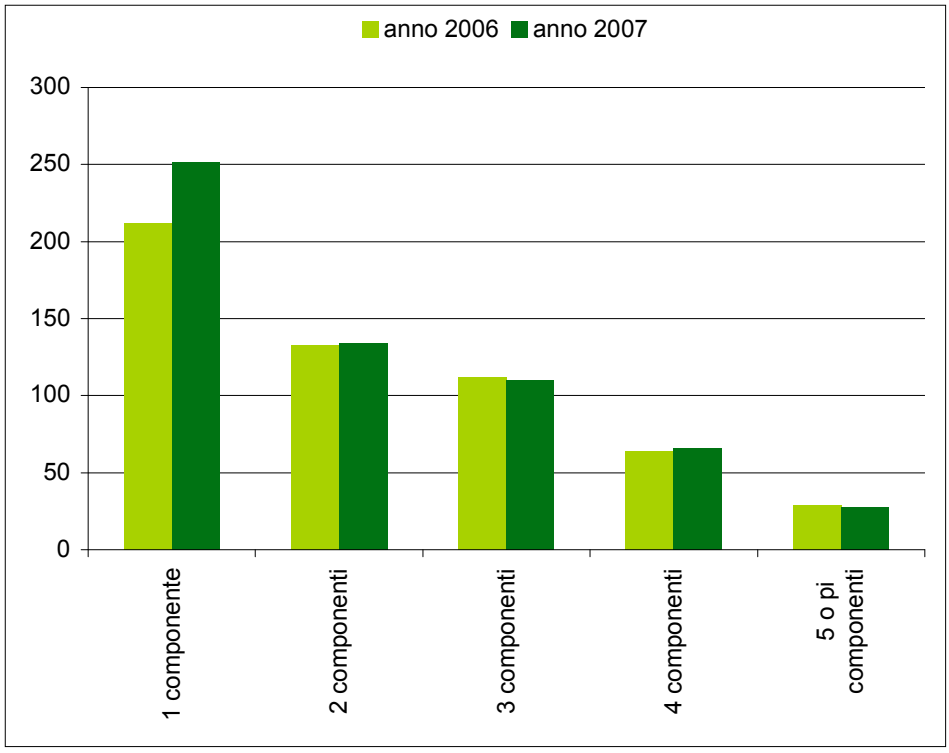
Composizione del nucleo familiare (anni 2006-2007)

Tabella dati

	2006		***2007***	
composizione	***nucleo familiare***	***%***	***nucleo familiare***	***%***
1 componente	212	38,5%	252	42,7%
2 componenti	133	24,2%	134	22,7%
3 componenti	112	20,4%	110	18,6%
4 componenti	64	11,6%	66	11,2%
5 o più componenti	29	5,3%	28	4,7%
totale	550		590	

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Per quanto riguarda la composizione del nucleo familiare, la tipologia più diffusa è la famiglia monocomponente che rappresenta oltre 1/3 del totale, seguita dalla famiglia composta da 2 componenti (1/4 del totale). Pertanto la famiglia senza figli (1 o 2 soli componenti) arriva a rappresentare ben oltre la metà dei nuclei familiari di Ranco.
Rispetto all'anno precedente, nel 2007 si registra ulteriormente la crescita della famiglia monocomponente; tra questa tipologia di nuclei familiari sono rilevanti gli esempi di seconde case con un solo residente.

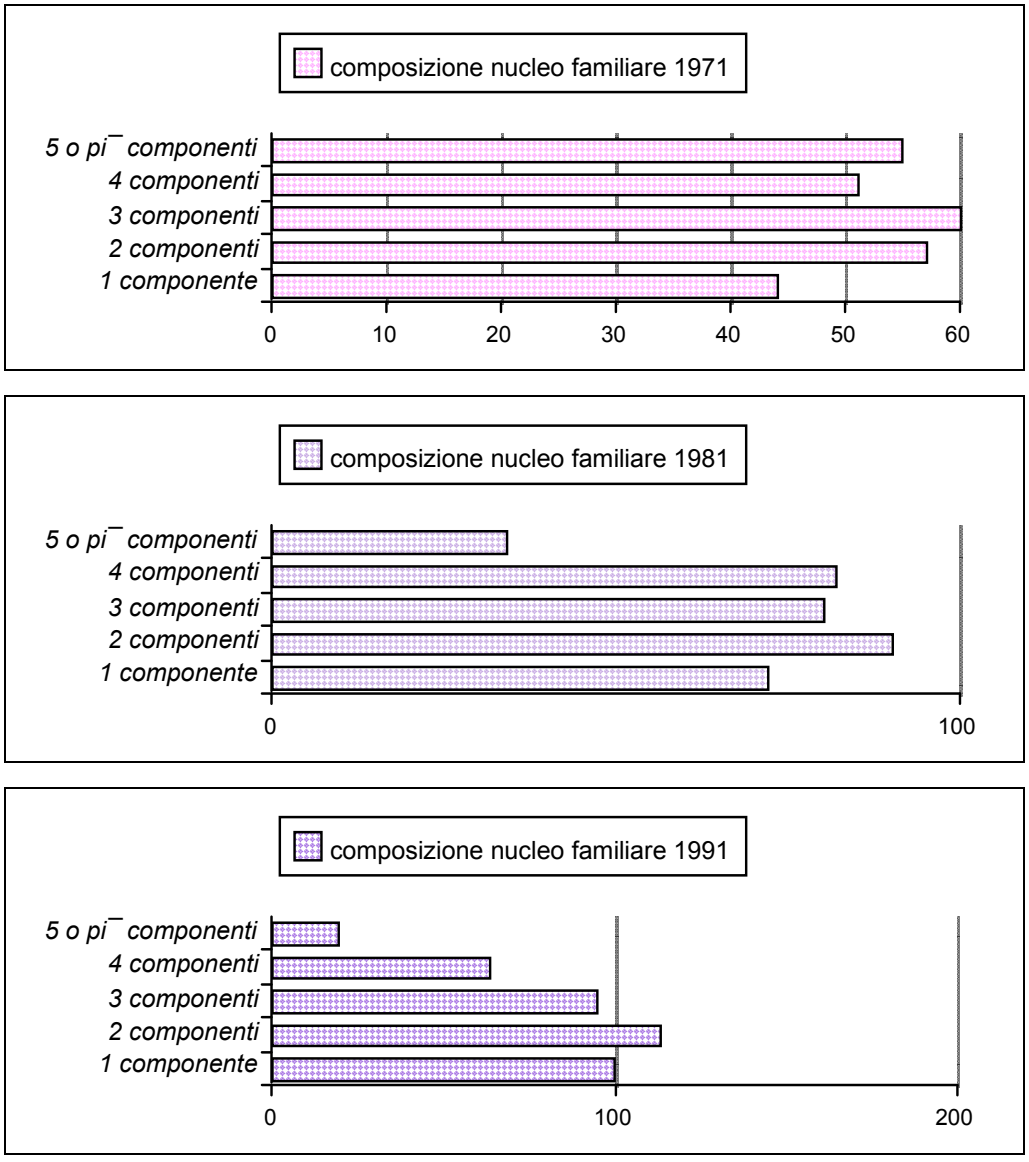
Composizione del nucleo familiare: serie storica (anni 1971-1981-1991)

Tabella dati

	1971		1981		1991	
composizione	***nucleo fam.***	***%***	***nucleo fam.***	***%***	***nucleo fam.***	***%***
1 componente	44	16,5%	72	20,1%	100	25,6%
2 componenti	57	21,3%	90	25,1%	113	29,0%
3 componenti	60	22,5%	80	22,3%	95	24,4%
4 componenti	51	19,1%	82	22,9%	63	16,2%
5 o più componenti	55	20,6%	34	9,5%	19	4,9%
totale	267		358		390	

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Nella serie storica considerata diminuisce radicalmente il numero delle famiglie con più di 5 componenti, a vantaggio dei nuclei familiari ristretti (da 1 o 2 membri).

1.1.2 Movimento anagrafico della popolazione

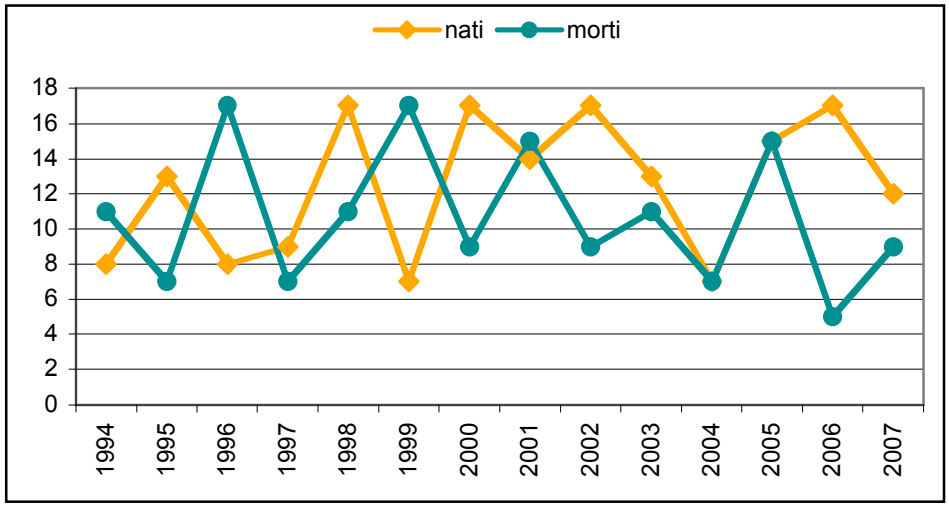
Movimento naturale della popolazione: Nati / Morti (anni 1994-2007)

Tabella dati

anno	*popolazione totale*	*nati*	*% nati*	*morti*	*% morti*
1994	1.036	8	0,77%	11	1,06%
1995	1.103	13	1,18%	7	0,63%
1996	1.113	8	0,72%	17	1,53%
1997	1.128	9	0,80%	7	0,62%
1998	1.154	17	1,47%	11	0,95%
1999	1.150	7	0,61%	17	1,48%
2000	1.139	17	1,49%	9	0,79%
2001	1.108	14	1,26%	15	1,35%
2002	1.163	17	1,46%	9	0,77%
2003	1.202	13	1,08%	11	0,92%
2004	1.189	7	0,59%	7	0,59%
2005	1.217	15	1,23%	15	1,23%
2006	1.238	17	1,37%	5	0,40%
2007	1.291	12	0,9%	9	0,70%

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe
Note: accanto al dato numerico (numero nati e numero morti) viene indicata la percentuale rispetto alla popolazione totale alla fine di ogni anno.

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Le nascite e le morti registrano un andamento altalenante da un anno al successivo; ad un aumento delle nascite corrisponde una diminuzione delle morti e viceversa, per ogni anno considerato, fino all'equilibrio registrato nel 2004-05.
Nell'ultimo anno considerato (2007) si avvicina il numero di nascite e morti registrate all'Anagrafe.

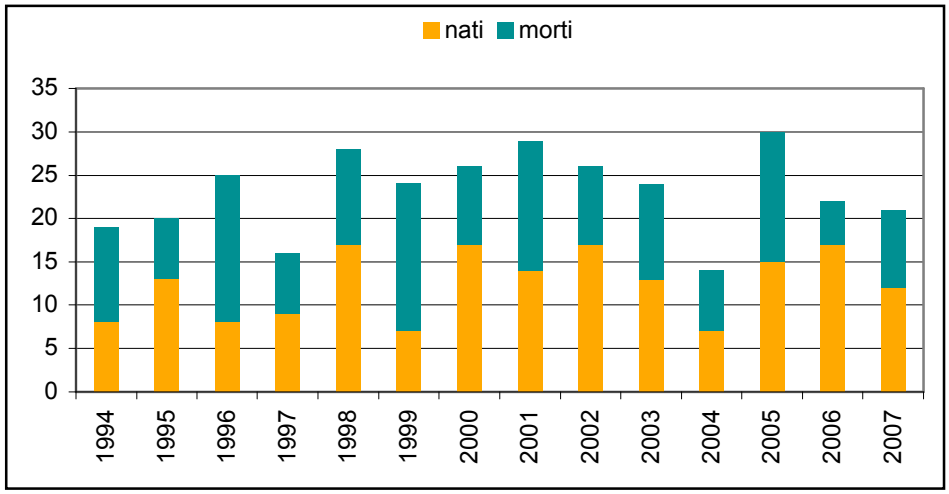
Saldo naturale (anni 1994-2007)

Tabella dati

anno	*popolazione totale*	*nati*	*+/-*	*morti*	*+/-*	*saldo naturale*
1994	1.036	8	-	11	-	**-3**
1995	1.103	13	+5	7	-4	**+6**
1996	1.113	8	-5	17	+10	**-9**
1997	1.128	9	+1	7	-10	**+2**
1998	1.154	17	+8	11	+4	**+6**
1999	1.150	7	-10	17	+6	**-10**
2000	1.139	17	+10	9	-8	**+8**
2001	1.108	14	-3	15	+6	**-1**
2002	1.163	17	+3	9	-6	**+8**
2003	1.202	13	-4	11	+2	**+2**
2004	1.189	7	-6	7	-4	**0**
2005	1.217	15	+8	15	+8	**0**
2006	1.238	17	+2	5	-10	**+12**
2007	1.291	12	-5	9	+4	**+3**

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe
Note: accanto al dato numerico (numero nati / numero morti) viene indicato l'aumento (+) o la diminuzione (-) rispetto allo stesso dato dell'anno precedente.

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Ad anni alterni, si registra un numero maggiore di nascite o di decessi tra gli iscritti all'anagrafe comunale, con conseguente andamento alterno del saldo naturale.
Il saldo è pari a 0 nel biennio 2004-05 mentre è positivo nell'ultimo biennio 2006-2007.

Movimento migratorio della popolazione: Immigrati/Emigrati (anni 1994-2007)

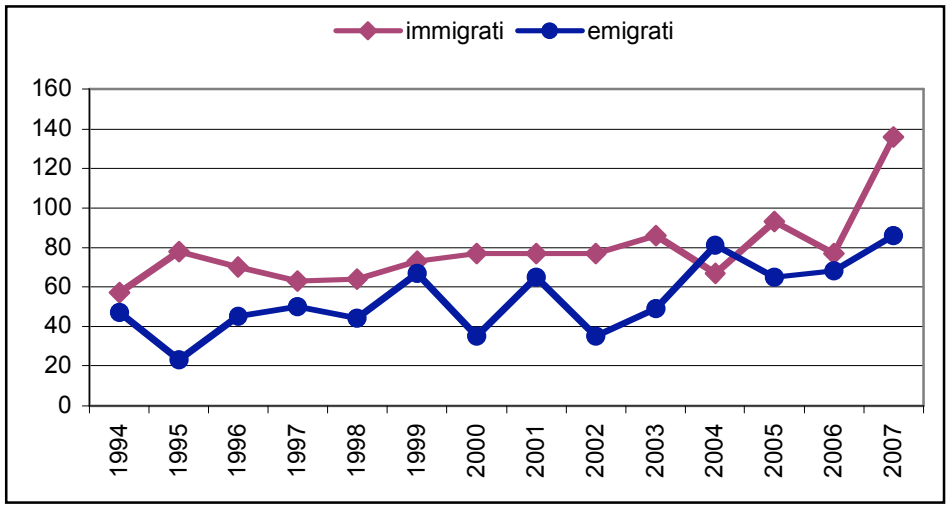
Tabella dati

anno	*popolazione*	*immigrati*	*% immigrati*	*emigrati*	*% emigrati*
1994	1.036	57	5,50%	47	4,54%
1995	1.103	78	7,07%	23	2,09%
1996	1.113	70	6,29%	45	4,04%
1997	1.128	63	5,59%	50	4,43%
1998	1.154	64	5,55%	44	3,81%
1999	1.150	73	6,35%	67	5,83%
2000	1.139	77	6,76%	35	3,07%
2001	1.108	77	6,95%	65	5,87%
2002	1.163	77	6,62%	35	3,01%
2003	1.202	86	7,15%	49	4,08%
2004	1.189	67	5,63%	81	6,81%
2005	1.217	93	7,64%	65	5,34%
2006	1.238	77	6,22%	68	5,49%
2007	1.291	136	10,53%	86	6,66%

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe

Note: accanto al dato numerico (numero immigrati / numero emigrati) viene indicato l'aumento (+) o la diminuzione (-) rispetto allo stesso dato dell'anno precedente.

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Per ogni anno considerato, il numero di nuovi iscritti all'anagrafe comunale al 31 dicembre supera il numero delle cancellazioni; nel 2004 la tendenza si inverte per poi confermarsi nell'ultimo triennio considerato, con un picco notevole nel 2007.

Saldo sociale (anni 1994-2007)

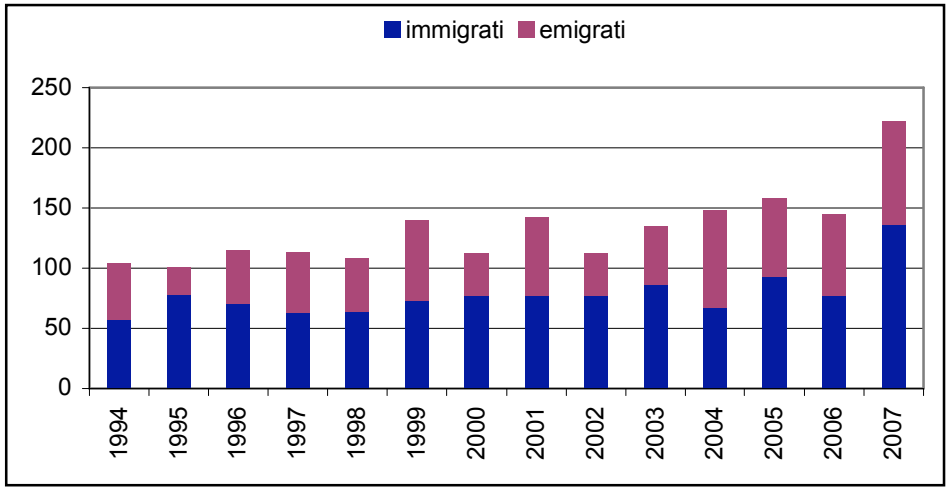
Tabella dati

anno	*popolazione totale*	*immigrati*	*+/-*	*emigrati*	*+/-*	*saldo sociale*
1994	1.036	57	-	47	-	**+10**
1995	1.103	78	+21	23	-24	**+55**
1996	1.113	70	-8	45	22	**+25**
1997	1.128	63	-7	50	5	**+13**
1998	1.154	64	+1	44	-6	**+20**
1999	1.150	73	+9	67	23	**+6**
2000	1.139	77	+4	35	-32	**+42**
2001	1.108	77	0	65	30	**+12**
2002	1.163	77	0	35	-30	**+42**
2003	1.202	86	+9	49	14	**+37**
2004	1.189	67	-19	81	32	**-14**
2005	1.217	93	+26	65	-16	**+28**
2006	1.238	77	-16	68	+3	**+9**
2007	1.291	136	+59	86	+18	**+50**

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe

Note: accanto al dato numerico (numero immigrati / numero emigrati) viene indicato l'aumento (+) o la diminuzione (-) rispetto allo stesso dato dell'anno precedente.

Diagramma saldo sociale



Analisi e commento dei dati

Per ogni anno considerato, il numero di nuovi iscritti all'anagrafe comunale al 31 dicembre supera il numero delle cancellazioni (saldo sociale con segno positivo); nel 2004 la tendenza si inverte per poi tornare positiva, seppure con oscillazioni, nell'ultimo triennio considerato.

1.1.3 Classi di età

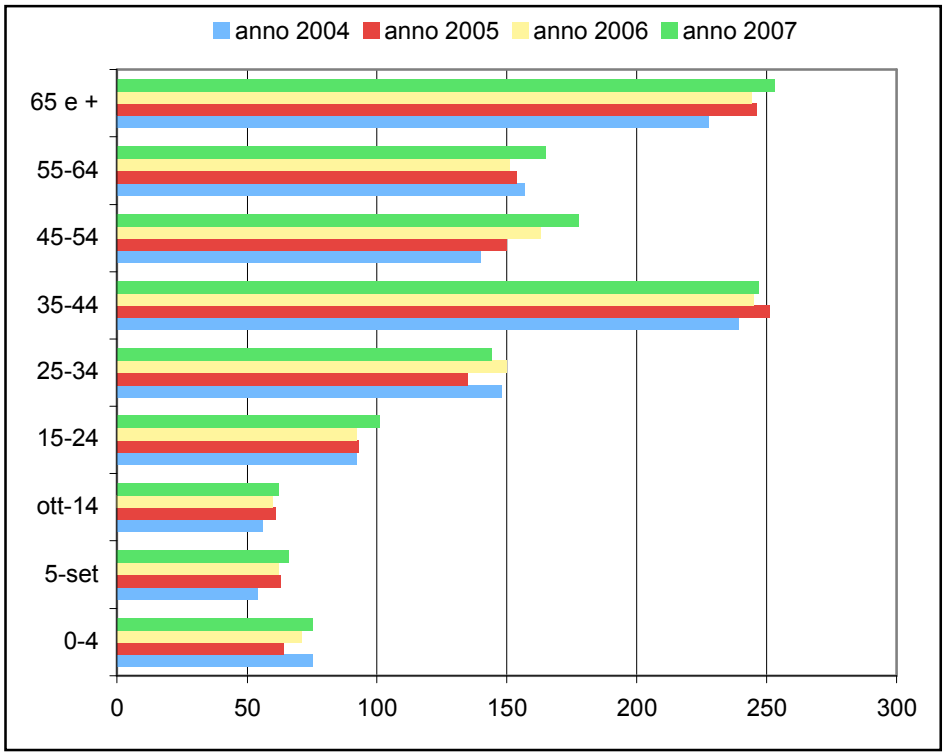
Classi di età (anni 2004-2005-2006-2007)

Tabella dati

	2004		2005		2006		2007	
età	**abitanti**	**%**	**abitanti**	**%**	**abitanti**	**%**	**abitanti**	**%**
0-4	75	6,3%	64	5,3%	71	5,7%	75	5,8%
5-9	54	4,5%	63	5,2%	62	5,0%	66	5,1%
10-14	56	4,7%	61	5%	60	4,9%	62	4,8%
15-24	92	7,7%	93	7,6%	92	7,4%	101	7,8%
25-34	148	12,4%	135	11,1%	150	12,1%	144	11,2%
35-44	239	20,1%	251	20,6%	245	19,8%	247	19,1%
45-54	140	11,8%	150	12,3%	163	13,2%	178	13,8%
55-64	157	13,2%	154	12,7%	151	12,2%	165	12,8%
65 e +	228	19,3%	246	20,2%	244	19,7%	253	19,6%
totale	**1.189**		**1.217**		**1.238**		**1.291**	

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe

Diagrammi



Analisi e commento dei dati

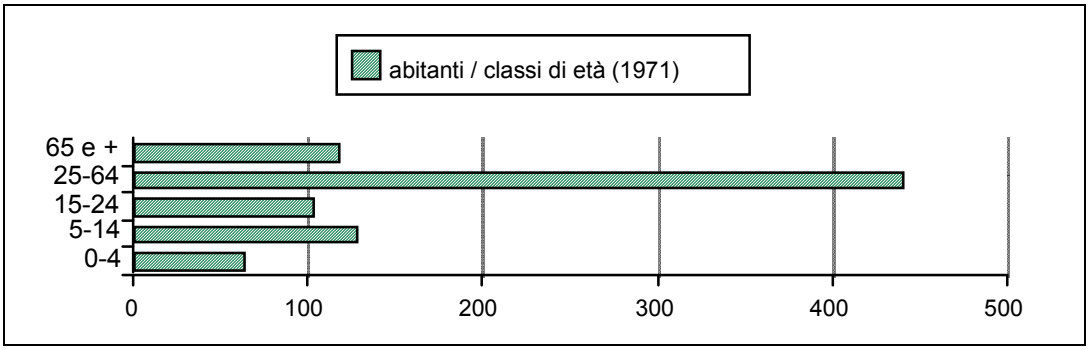
Nel periodo 2004-2007 la popolazione di Ranco è composta per 1/5 da abitanti tra i 35 e 44 anni. Rilevante appare anche la quota di popolazione oltre i 65 anni di età che rappresenta sempre 1/5 della popolazione complessiva; inoltre tale fascia di età appare sempre superiore alla percentuale di bambini e giovani fino ai 14 anni.

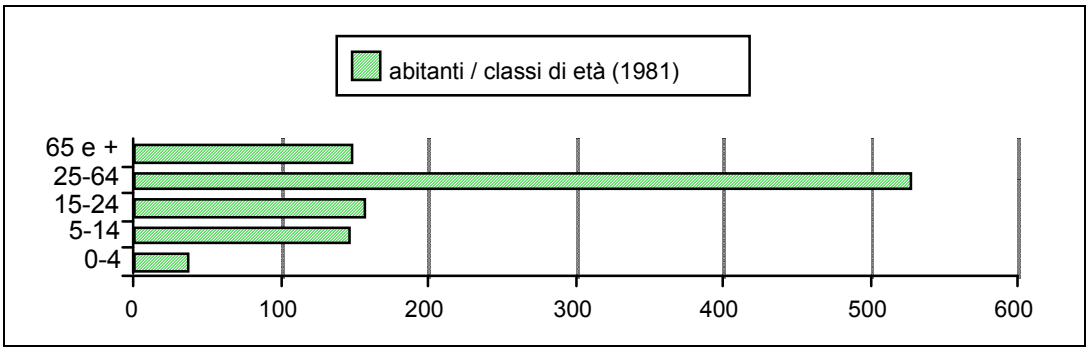
Classi di età: serie storica (anni 1971-1981-1991)

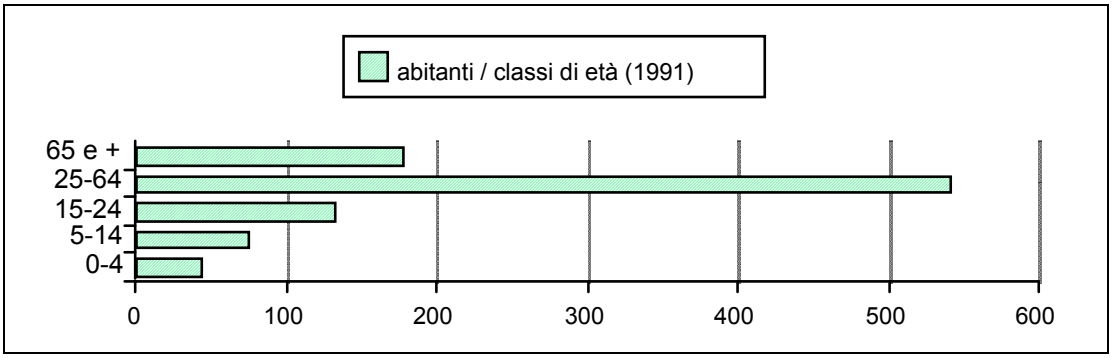
Tabella dati

	1971		1981		1991	
età	**abitanti**	**%**	**abitanti**	**%**	**abitanti**	**%**
0-4	63	5,3%	37	3,1%	43	3,6%
5-14	127	10,7%	146	12,3%	75	6,3%
15-24	103	8,7%	157	13,2%	133	11,2%
25-64	440	37,0%	527	44,3%	541	45,5%
65 e +	118	9,9%	147	12,4%	178	15,0%
totale	**851**		**1.014**		**970**	

Diagrammi







Analisi e commento dei dati

Nella serie storica considerata si assiste alla diminuzione della popolazione infantile e giovanile fino ai 14 anni di età. Aumenta la fascia dai 25 ai 64 anni ed anche la quota di popolazione anziana.

1.1.4 Movimento e proiezione della popolazione: dati di sintesi

Movimento naturale e migratorio della popolazione: dati di sintesi (1994-2007)

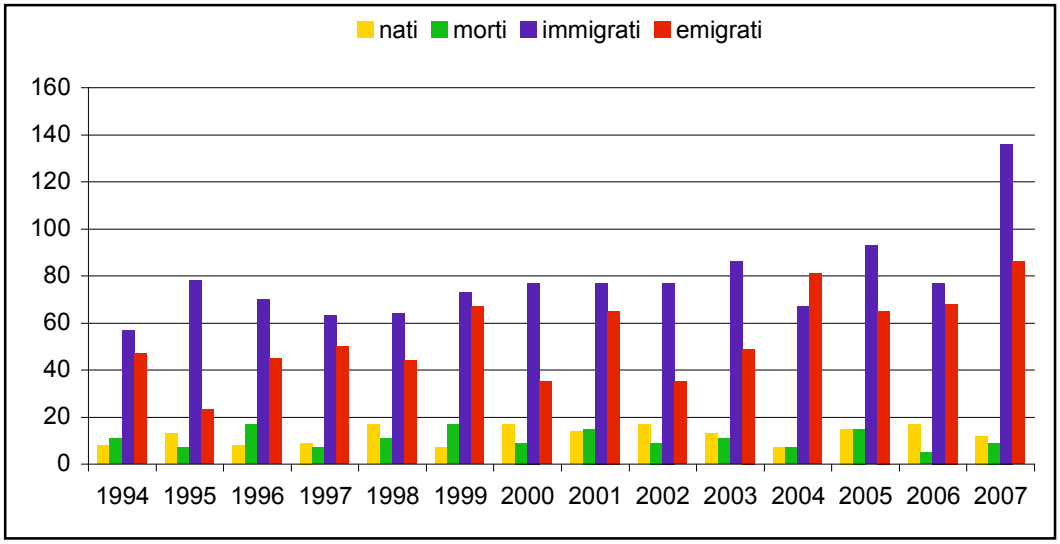
Tabella dati

anno	popol. tot.	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	*saldo totale*
1994	1.036	8	11	**-3**	57	47	**+10**	***+7***
1995	1.103	13	7	**+6**	78	23	**+55**	***+61***
1996	1.113	8	17	**-9**	70	45	**+25**	***+16***
1997	1.128	9	7	**+2**	63	50	**+13**	***+15***
1998	1.154	17	11	**+6**	64	44	**+20**	***+26***
1999	1.150	7	17	**-10**	73	67	**+6**	***-4***
2000	1.139	17	9	**+8**	77	35	**+42**	***+50***
2001	1.108	14	15	**-1**	77	65	**+12**	***+11***
2002	1.163	17	9	**+8**	77	35	**+42**	***+50***
2003	1.202	13	11	**+2**	86	49	**+37**	***+39***
2004	1.189	7	7	**0**	67	81	**-14**	***-14***
2005	1.217	15	15	**0**	93	65	**+28**	***+28***
2006	1.238	17	5	**+12**	77	68	**+9**	***+21***
2007	1.291	12	9	**+3**	136	86	**+50**	***+53***

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe

Nota: accanto ai dati numerici relativi ai nati/morti ed immigrati/emigrati viene indicato il saldo naturale della popolazione (n.° nati–n.° morti) ed il saldo migratorio della popolazione (n.° immigrati–n.° emigrati). Come dato di sintesi viene espresso il saldo totale della popolazione dato dalla differenza tra il saldo naturale e quello migratorio.

Diagramma di sintesi



Analisi e commento dei dati

Il dato che maggiormente influisce sul movimento della popolazione (saldo totale) è il numero di nuove iscrizioni all'anagrafe comunale (immigrati).

Movimento naturale e migratorio della popolazione: serie storica (anni 1961-1971- 1981-1991-2001)

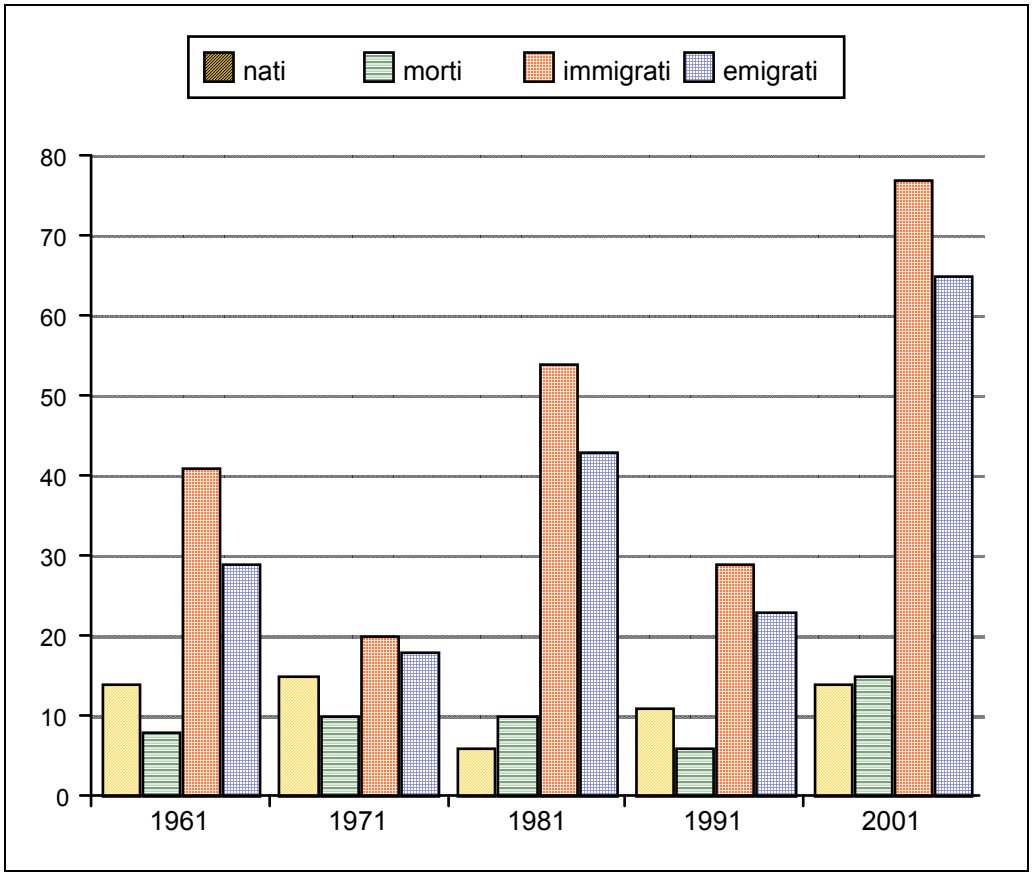
Tabella dati

anno	popolazione tot.	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	*saldo totale*
1961	786	14	8	**+6**	41	29	**+12**	***+18***
1971	851	15	10	**+5**	20	18	**+2**	***+7***
1981	1.014	6	10	**-4**	54	43	**+11**	***+7***
1991	970	11	6	**+5**	29	23	**+6**	***+11***
2001	1.108	14	15	**-1**	77	65	**+12**	***+11***

Fonte: Comune di Ranco – Ufficio Anagrafe

Nota: accanto ai dati numerici relativi ai nati/morti ed immigrati/emigrati viene indicato il saldo naturale della popolazione (n.° nati–n.° morti) ed il saldo migratorio della popolazione (n.° immigrati–n.° emigrati). Come dato di sintesi viene espresso il saldo totale della popolazione dato dalla differenza tra il saldo naturale e quello migratorio.

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Anche nella serie storica considerata, dato che maggiormente influisce sul movimento della popolazione (saldo totale) è il numero di nuove iscrizioni all'anagrafe comunale (immigrati), che registra un trend di crescita.

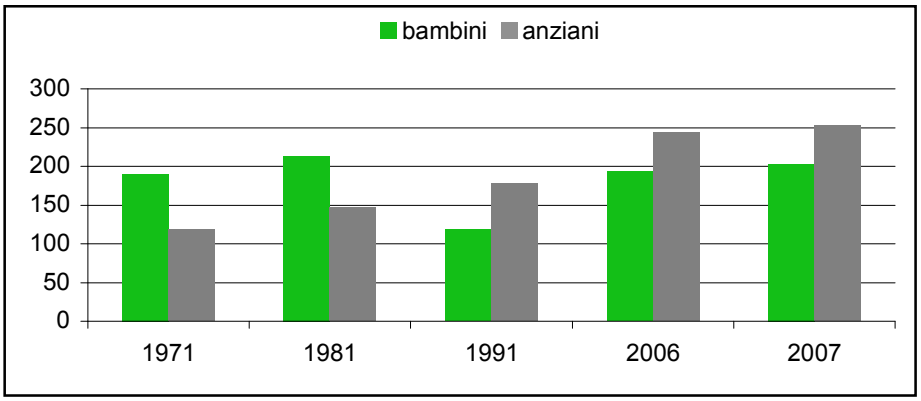
Indicatore sintetico: indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia mette in rapporto le persone anziane (con più di 65 anni) con i bambini (fino ai 14 anni) e fornisce un dato sintetico delle potenzialità di ricambio della popolazione.
Vengono confrontati gli indici del 1971-1981-1991 e dell'ultimo biennio 2006-2007.

Tabella dati

età	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 2006	anno 2007
0-4	63	37	43	71	75
5-14	127	176	75	122	128
totale bambini	**190**	**213**	**118**	**193**	**203**
totale anziani	**118**	**147**	**178**	**244**	**253**
indice di vecchiaia	***62%***	***69%***	***151%***	***126%***	***124%***

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Si assiste nell'ultimo decennio all'aumento della popolazione anziana rispetto all'infanzia; da 6/7 anziani su 10 bambini del 1971-81 si passa al rapporto 15 anziani su 10 bambini nel 1991.
Nell'ultimo biennio (2006-2007), nonostante l'aumento del numero di residenti con età superiore a 65 anni, il fenomeno appare in attenuazione (rapporto anziani/bambini pari a 12/10) grazie all'aumento dei bambini fino a 14 anni.

Indicatore sintetico: indice di dipendenza totale

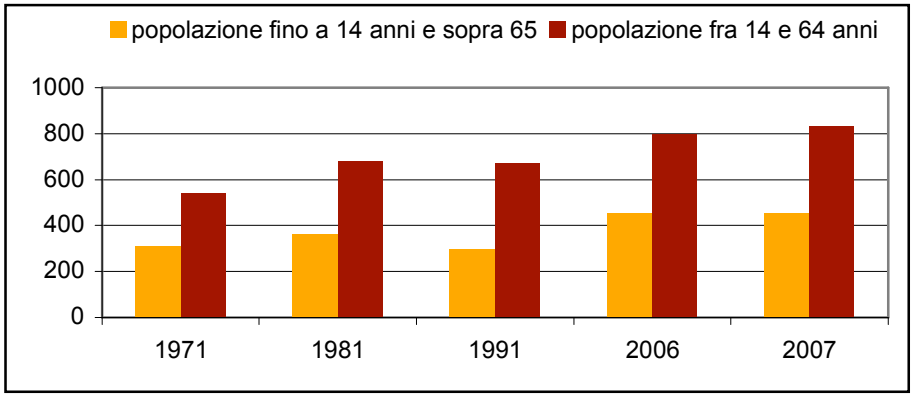
L'indice di dipendenza totale mette in rapporto la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento (anziani oltre i 65 anni e bambini al di sotto dei 14 anni) con le persone che si trovano nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni).
L'indice totale si scompone nelle due voci: dipendenza giovanile e dipendenza degli anziani, analizzate nei paragrafi successivi.
Vengono confrontati gli indici del 1971-1981-1991 e dell'ultimo biennio 2006-2007.

Tabella dati

età	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 2006	anno 2007
0-4	63	37	43	71	75
5-14	127	176	75	122	128
totale bambini	190	213	118	**193**	**203**
totale anziani	118	147	178	**244**	**253**
TOTALE (1)	**308**	**360**	**296**	**437**	**456**
15-24	103	157	133	92	101
25-64	440	527	541	709	734
TOTALE (2)	**543**	**684**	**674**	**801**	**835**
indice di dipendenza totale	***57%***	***53%***	***44%***	***54%***	***55%***

TOTALE (1) popolazione senza capacità autonoma di sostentamento
TOTALE (2) popolazione in età lavorativa

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Il rapporto tra la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento (anziani oltre i 65 anni e bambini al di sotto dei 14 anni) e la parte di popolazione che si trova nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) vede in netto vantaggio quest'ultima parte.
Il fenomeno è in marcato aumento (l'indice di dipendenza è diminuto) nel decennio passato (1991) rispetto al periodo 1971-1981, mentre nell'ultimo biennio considerato (2006-2007) il rapporto tende a ritornare in linea con i valori storici.

Indicatore sintetico: indice di dipendenza giovanile

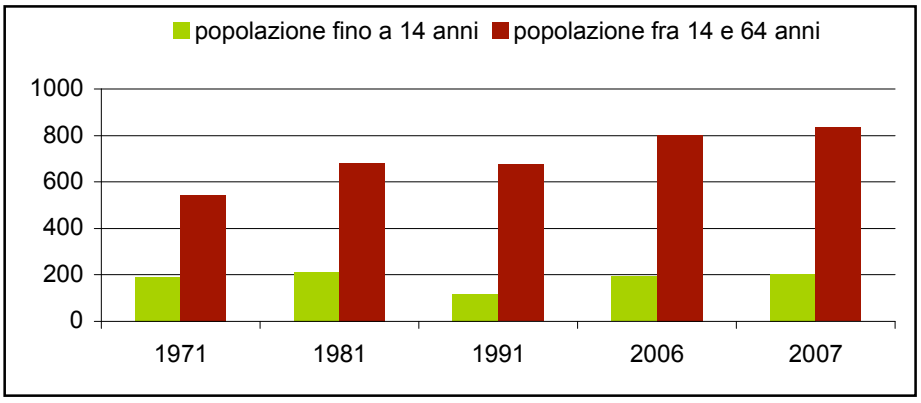
L'indice di dipendenza giovanile mette in rapporto la popolazione giovanile (al di sotto dei 14 anni) con le persone che si trovano nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni).
Vengono confrontati gli indici del 1971-1981-1991 e dell'ultimo biennio 2006-2007.

Tabella dati

età	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 2006	anno 2007
0-4	63	37	43	71	75
5-14	127	176	75	122	128
TOTALE (1)	**190**	**213**	**118**	**193**	**203**
15-24	103	157	133	92	101
25-64	440	527	541	709	734
TOTALE (2)	**543**	**684**	**674**	**801**	**835**
indice di dipendenza giovanile	***35%***	***31%***	***18%***	***24%***	***24%***

TOTALE (1) popolazione giovanile (al di sotto dei 14 anni)
TOTALE (2) popolazione in età lavorativa

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Nell'ultimo biennio (2006-2007) l'indice di dipendenza giovanile è diminuito rispetto al periodo 1971-1981 grazie all'aumento della fascia lavorativa più marcato dell'aumento della fascia infantile.

Indicatore sintetico: indice di dipendenza degli anziani

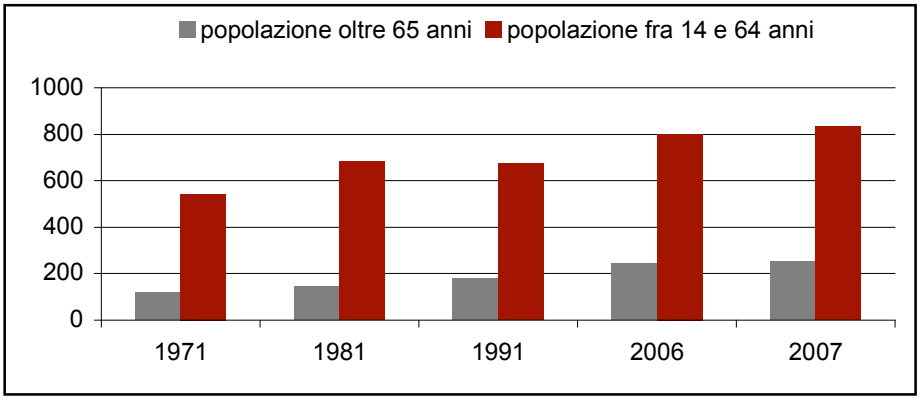
L'indice di dipendenza degli anziani è il valore complementare nella dipendenza totale rispetto a quella giovanile.
Tale indice mette in rapporto la popolazione anziana (oltre i 65 anni) con le persone che si trovano nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni).
Vengono confrontati gli indici del 1971-1981-1991 e dell'ultimo biennio 2006-2007.

Tabella dati

età	anno 1971	anno 1981	anno 1991	anno 2006	anno 2007
oltre 65 anni	118	147	178	244	253
TOTALE (1)	**118**	**147**	**178**	**244**	**253**
15-24	103	157	133	92	101
25-64	440	527	541	709	734
TOTALE (2)	**543**	**684**	**674**	**801**	**835**
indice di dipendenza anziani	***22%***	***21%***	***26%***	***30%***	***30%***

TOTALE (1) popolazione anziana (oltre 65 anni)
TOTALE (2) popolazione in età lavorativa

Diagramma



Analisi e commento dei dati

Nel periodo considerato l'indice di dipendenza degli anziani registra un trend di crescita, seppure con modesto aumento.

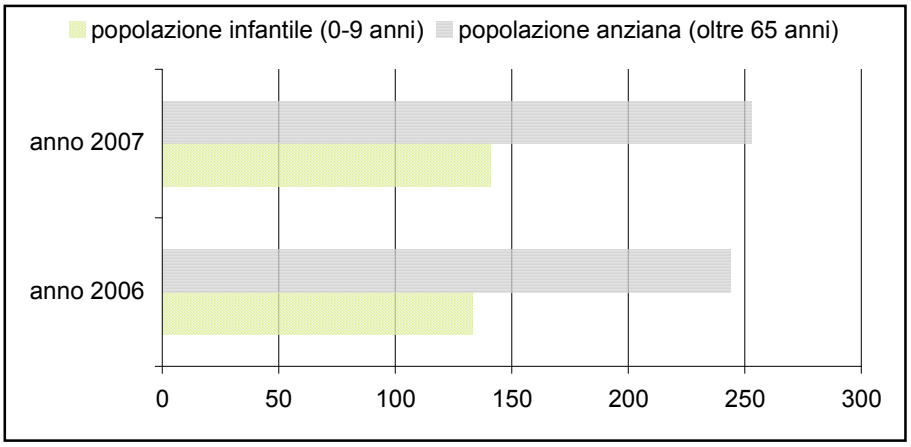
Indicatore sintetico: anziani per bambino

L'indice ricavabile dal rapporto tra gli anziani con più di 65 anni ed i bambini al di sotto dei 10 anni mette in luce gli squilibri strutturali della popolazione e la crisi nel ricambio generazionale. Viene analizzato il biennio 2006-2007.

Tabella dati

età	anno 2006	anno 2007
0-9 anni	133	141
oltre 65 anni	244	253
indice	***183%***	***179%***

Diagramma



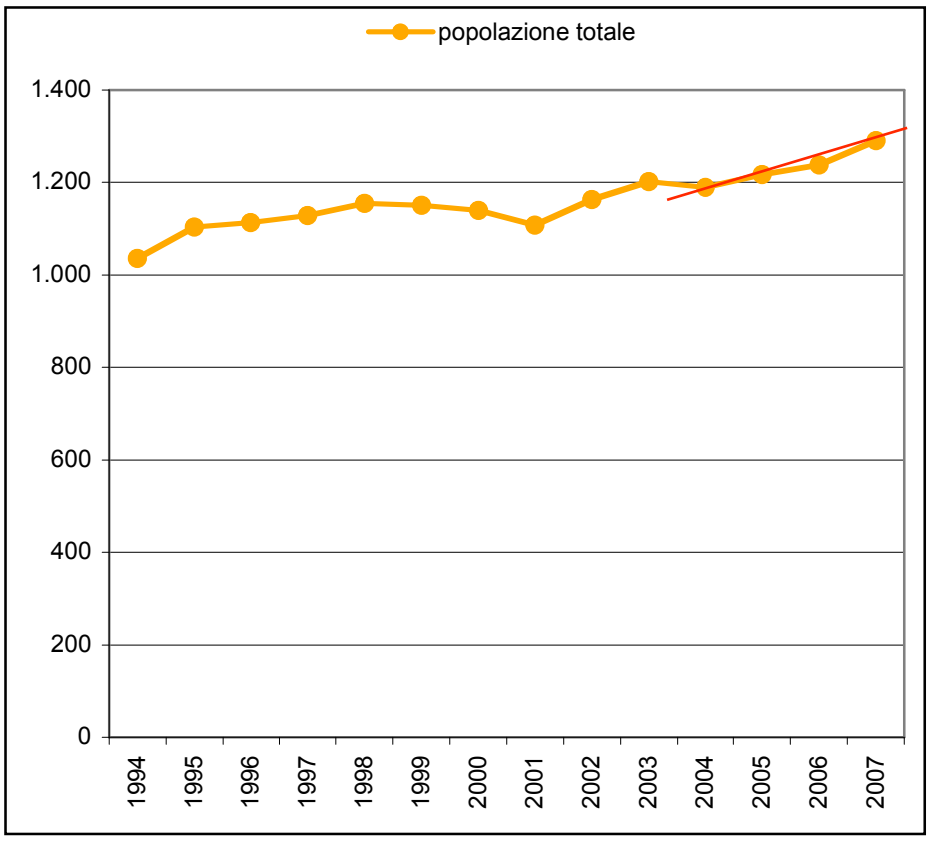
Commento dei dati

Nell'ultimo biennio (2006-2007) la popolazione anziana (oltre 65 anni d'età) rappresenta quasi il doppio della popolazione infantile (0-9 anni).

1.1.5 Considerazioni conclusive

Proiezione della popolazione

Diagramma



Commento

Nel grafico della dinamica della popolazione dal 1981 ad oggi viene ipotizzato (linea rossa) il trend di aumento della popolazione.

1.2 Aspetti socio-economici

Per quanto riguarda gli aspetti socio-economici del Comune di Ranco, viene proposta una disamina del sistema del turismo, che rappresenta l'asse portante dell'economia comunale, e del sistema della distribuzione commerciale, non solo per quanto attiene la realtà comunale, di per sé poco significativa, ma nel rapporto con la dimamica commerciale dei comuni contermini facenti parte dell'*ambito lacustre*.

1.2.1 Il sistema del turismo

All'interno del sistema turistico dei Laghi, le dinamiche socio-economiche di Ranco appaiono interessanti in quanto varie sono le forme in cui si svolge l'attività turistica.
Il Comune è soggetto, infatti, a flussi turistici diversificati, in base anche ad eventi stagionali.

Si registra un turismo cosiddetto giornaliero che si manifesta durante tutto il periodo estivo (con picchi nei giorni festivi).
Per questa particolare tipologia di utenti che si potrebbe chiamare "turista occasionale", le potenzialità di Ranco nell'offrire un "motivo" per la visita/sosta, consistono soprattutto nelle strutture turistiche presenti nel territorio comunale:

- aree verdi, fruibili in tutta la fascia del lungolago, fino alla *Punta*; proseguendo verso Ispra, in località nota come *Golfo delle Quassa*, si segnala la presenza dell'emergenza naturalistico-monumentale del *Sasso Cavallazzo*;
- ampio giardino pubblico attrezzato con sedute e giochi per bambini, nei pressi del centro, affacciato sul lago;
- passeggiata che collega il giardino ad un altro spazio verde dove si trova un pubblico esercizio-biglietteria e l'imbarcadero della Linea Navigazione Lago Maggiore, con partenze/arrivi per/da Sponda Piemontese e bacino svizzero;
- spiaggia di Caravalle, non attrezzata, lungo la SP4 Angera-Ranco.

Il territorio comunale appare, viceversa, carente per quanto riguarda le attrezzature e le aree per lo sport. E', infatti, presente solo un campo di calcio, poco sfruttato, ma non vi sono sono attrezzature (piscine, palestre, tennis) in grado di attrarre il turista giornaliero e soddisfarne le esigenze.
Le occasioni culturali offerte da Ranco partono da una attrattiva interessante per il turismo giornaliero costituita dal Museo dei Trasporti "Ogliari": il museo è allestito all'aperto ed espone mezzi di trasporto, ambientati "nella loro vita e nel loro tempo" dagli inizi dell'Ottocento ai giorni nostri (dalla ferrovia "eolica" a quella a vapore, dalle carrozze a cavalli fino al vagone della metropolitana) per ripercorrere la storia del trasporto pubblico e privato.
A tener viva l'attenzione concorrono manifestazioni, sagre, feste di particolare richiamo per il turista giornaliero organizzate annualmente dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Per per soddisfare le esigenze della tipologia del turismo cosiddetto giornaliero occorre valutare la presenza sul territorio di specifici servizi e proporre il potenziamento delle attrezzature già presenti nel territorio comunale, quali:

- posti auto e piazzole di sosta per camper;
- pubblici esercizi (bar, ristoranti);
- posti barca presso cantieri nautici o porto pubblico.

Sotto l'aspetto della disponibilità di pubblici esercizi (bar, ristoranti), nel Comune si trovano le seguenti attività:

nel nucleo principale:
Il Sole di Ranco (Relais & Chateaux) - P.za Venezia 5
Belvedere - Via Piave, 11
Conca Azzurra "La Veranda"- Via Alberto, 53
Bar Molo 203 - P.le Lago
in frazione Uponne:
Pizzeria Delfino Blu - Via Varesina, 1
Paninoteca Bandiera Gialla - Via Varesina, 7

Nel Comune è presente un cantiere nautico: (*Cantiere Nautico Ranco* - Via Lungolago, 3/A) che offre i seguenti servizi: vendita imbarcazioni a vela e motore, noleggio di barche a vela e motore, rimessaggio presso capannone, ormeggi a pontile o boe (tutto l' anno), manutenzione e riparazioni motori. Per il turista, in particolare, fornisce servizio di TAXIBOAT (portata n° 25 persone) per tour del lago ed organizza scuola di vela (cabinato, deriva, catamarano) e scuola di kayak.

Quest'ultimo tema dei servizi appare legato anche ad altri aspetti del sistema turistico di Ranco, nello specifico all'aspetto del turismo stanziale, diversificato in turismo del fine settimana e turismo di vacanza (presenza di seconde case).

A differenza dell'aspetto turistico di cui si è trattato finora, al turismo stanziale del fine settimana è legata la necessità di pernottamento in strutture ricettive.
Gli hotel presenti in Ranco, tutte strutture ricettive di standard elevato, con i relativi posti letto/camere, sono:

nel nucleo principale:

Il Sole di Ranco	*(Relais & Chateaux)*	P.za Venezia, 5	4 camere, 10 suites
Conca Azzurra	*Hotel (Logis d'Italia)*	Via Alberto, 53	28 camere
Belvedere	*Hotel*	Via Piave, 11	10 camere

In assenza di studi specifici realizzati per conto della Camera di Commercio o per conto di Istituti di promozione alberghiero-turistica ed in mancanza di dati certi sugli avventori di bar e ristoranti, non vengono proposte quantificazioni numeriche sul turismo occasionale giornaliero del fine settimana estivo, né turismo stanziale del fine settimana.
Nel contesto del turismo di Ranco, ha però sicuramente un peso rilevante il turismo stanziale di vacanza, valutato stimando i posti "letto" a disposizione nelle abitazioni private destinate ai turisti. Sebbene difficile da stimare con esattezza, la quantificazione degli ospiti residenti o proprietari delle così dette seconde case può considerare come dato di partenza il numero di famiglie non residenti in Ranco iscritte al registro TARSU, come risulta presso gli uffici comunali.
Da una elaborazione di questo dato, interpolato con la superficie delle abitazioni di non residenti, la popolazione gravitante teorica (considerando un volume di 100 mc. per ogni abitante teorico) può arrivare a rappresentare una percentuale pari al 60% della popolazione totale: questo significa che, ipotizzando uno sfruttamento contemporaneo di tutte le seconde case, in taluni periodi di massima concentrazione turistica, la popolazione potrebbe toccare i 2.000 abitanti, a fronte dei circa 1.200 residenti stanziali.
Lo sfruttamento durante l'anno delle seconde case, per quanto attiene la realtà di Ranco, non appare tuttavia, costante, ma concentrata, come si è detto, nel periodo estivo ed, oltretutto, per brevi periodi di tempo.

1.2.2 Il sistema della distribuzione commerciale e dei servizi alla persona

Analisi dell'offerta commerciale

Il sistema del commercio nel Comune di Ranco non assume connotati di particolare rilievo, sia per la scarsità delle attività presenti e attive nel territorio comunale, sia per l'assenza di dinamica commerciale.

L'analisi dell'offerta commerciale comunale, registra la presenza dei seguenti esercizi di vicinato:

Tabella esercizi di vicinato

Alimentari		
	Macelleria Buschini	Via Castello
	Laboratorio Pasticceria Brovelli Mauro	Via Alberto
	Fattoria Robustelli, con annessa vendita latte fresco, carni e salumi di produzione propria	Località Uponne
Non alimentari		
	Floricoltura Robustelli	Via Uponne
Misti		
	Minimarket Cooperativa Popolare San Quirico	Via Piave 18

Non esistono sul territorio comunale medie strutture di vendita.

Per quanto riguarda i servizi alla persona vi sono:

Tabella servizi alla persona

Parrucchieri		
	Parrucchiere Brovelli Piero	Via Alberto
	Parrucchiera Tollini Daniela	Via Piave

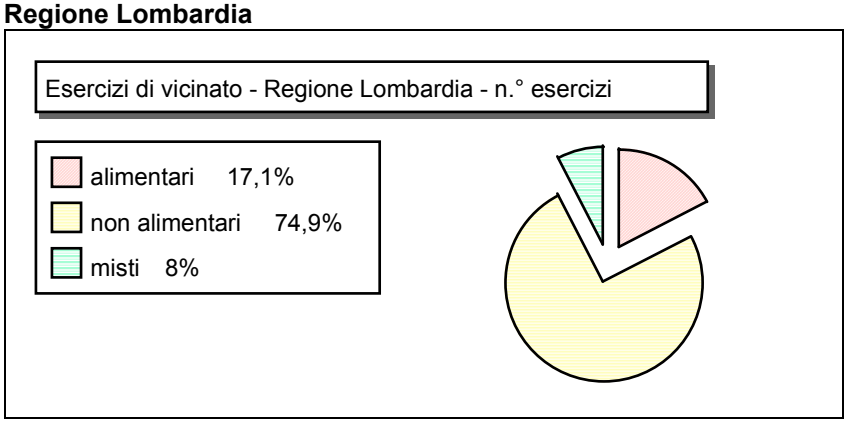
Tabella altri servizi

Tabacchi	*Bar*	Via Piave
Edicola	*Minimarket Cooperativa Popolare San Quirico*	Via Piave 18
Dispensario farmaceutico	*Ex Palazzo comunale*	

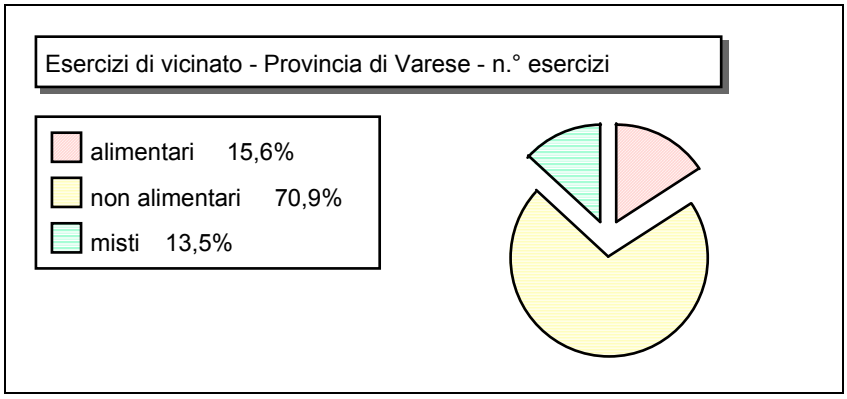
Confronti con l'offerta commerciale regionale e provinciale

Viene evidenziato un confronto dell'offerta commerciale del Comune di Ranco con quella della Regione Lombardia, della Provincia di Varese e dell'ambito lacustre di appartenenza sotto l'aspetto del numero di esercizi di vicinato, suddivisi in alimentari, non alimentari, misti.
Fonte: Provincia di Varese, *Piano di settore del commercio*, Allegato 1 "Consistenza della rete della provincia di Varese", giugno 2004

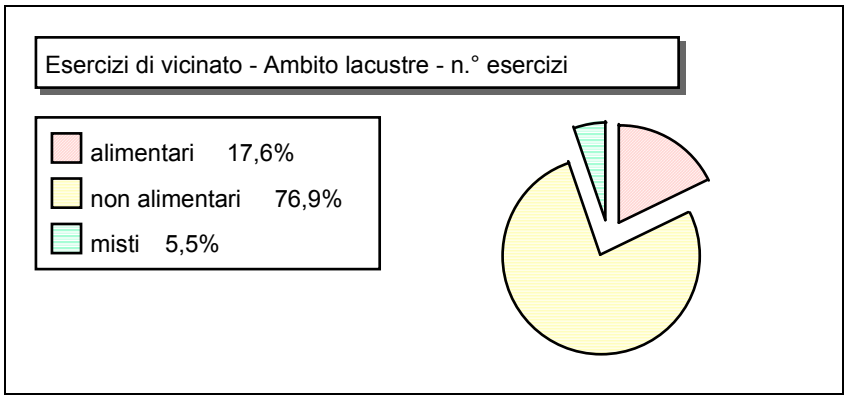
Regione Lombardia



Provincia di Varese



Ambito lacustre



La situazione commerciale dell'ambito lacustre, come rappresentato nei diagrammi proposti, per quanto riguarda il settore alimentare di vicinato, registra percentuali vicine alla media regionale e provinciale; la quota di esercizi non alimentari di vicinato appare invece superiore, seppur di poco, mentre gli esercizi misti rappresentano la percentuale di gran lunga più bassa.

Per quanto attiene la realtà di Ranco, ben differente da quella dell'ambito lacustre in cui si colloca, il *Minimarket* alimentari generico, considerato esercizio misto è l'attività portante.

A livello regionale e provinciale, i dati complessivi dell'offerta commerciale di negozi di vicinato in rapporto al numero di medie strutture di vendita si stabilizza in una percentuale pari a circa il 93% per i primi e poco inferiore al 7% per le seconde.

Fonte: Provincia di Varese, *Piano di settore del commercio*, Allegato 1 "Consistenza della rete della provincia di Varese", giugno 2004

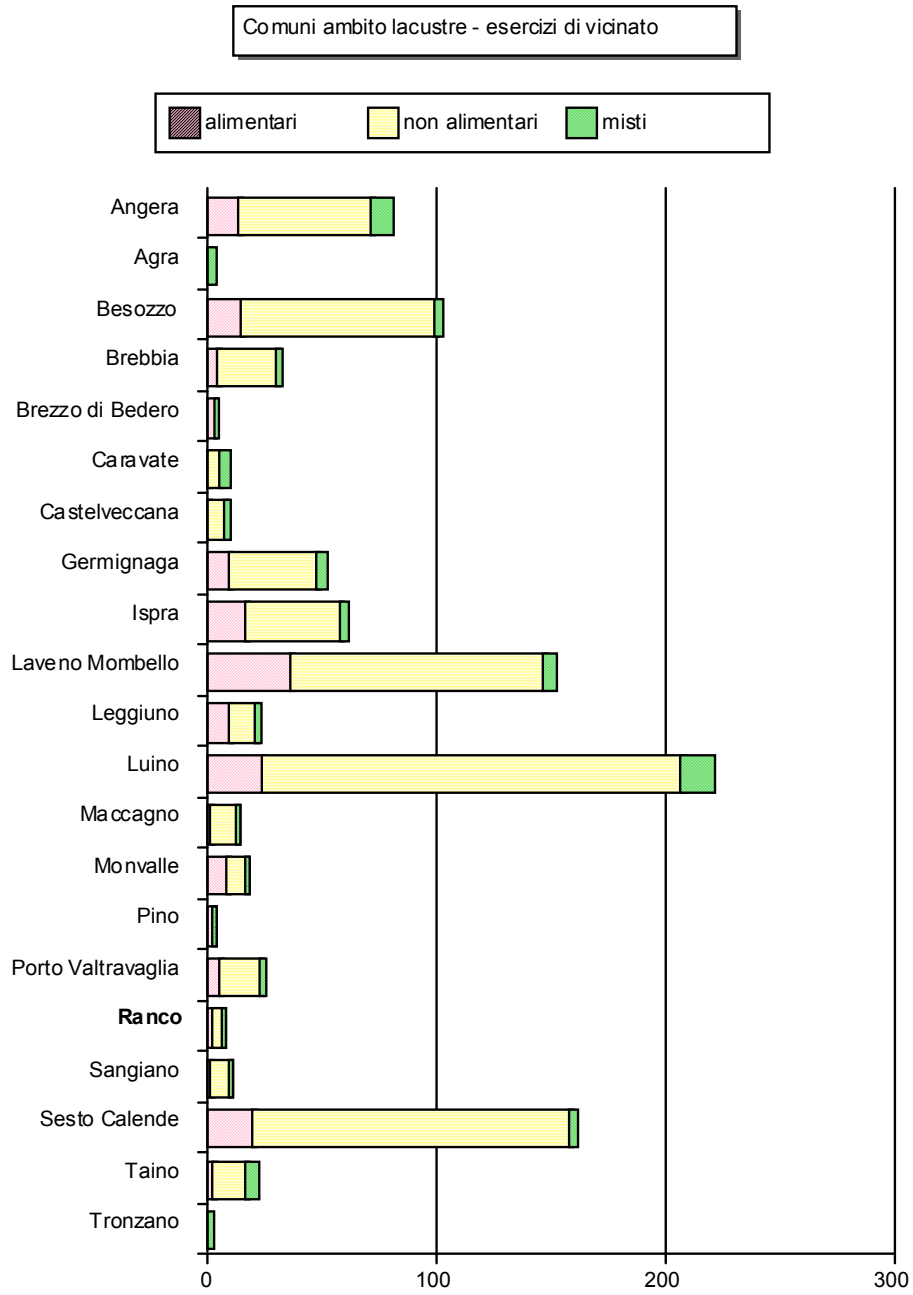
La media distribuzione non è presente in territorio di Ranco.

Confronti con l'offerta commerciale dell'ambito lacustre di appartenenza

Proseguendo con l'analisi della realtà commerciale di Ranco in rapporto/raffronto con le dinamiche del suo contesto territoriale di appartenenza, viene approfondito il confronto con l'offerta commerciale dell'ambito lacustre di appartenenza.
Nei grafici di confronto proposti in questa sezione vengono considerati i comuni compresi nello stesso ambito lacustre di Angera: *Agra, Besozzo, Brebbia, Brezzo di Bedero, Caravate, Castelveccana, Germignaga, Ispra, Laveno Mombello, Leggiuno, Luino, Maccagno, Monvalle, Pino, Porto Valtravaglia, Ranco, Sangiano, Sesto Calende, Taino, Tronzano.*

Dati tratti da: Provincia di Varese, Piano di settore del commercio, giugno 2004

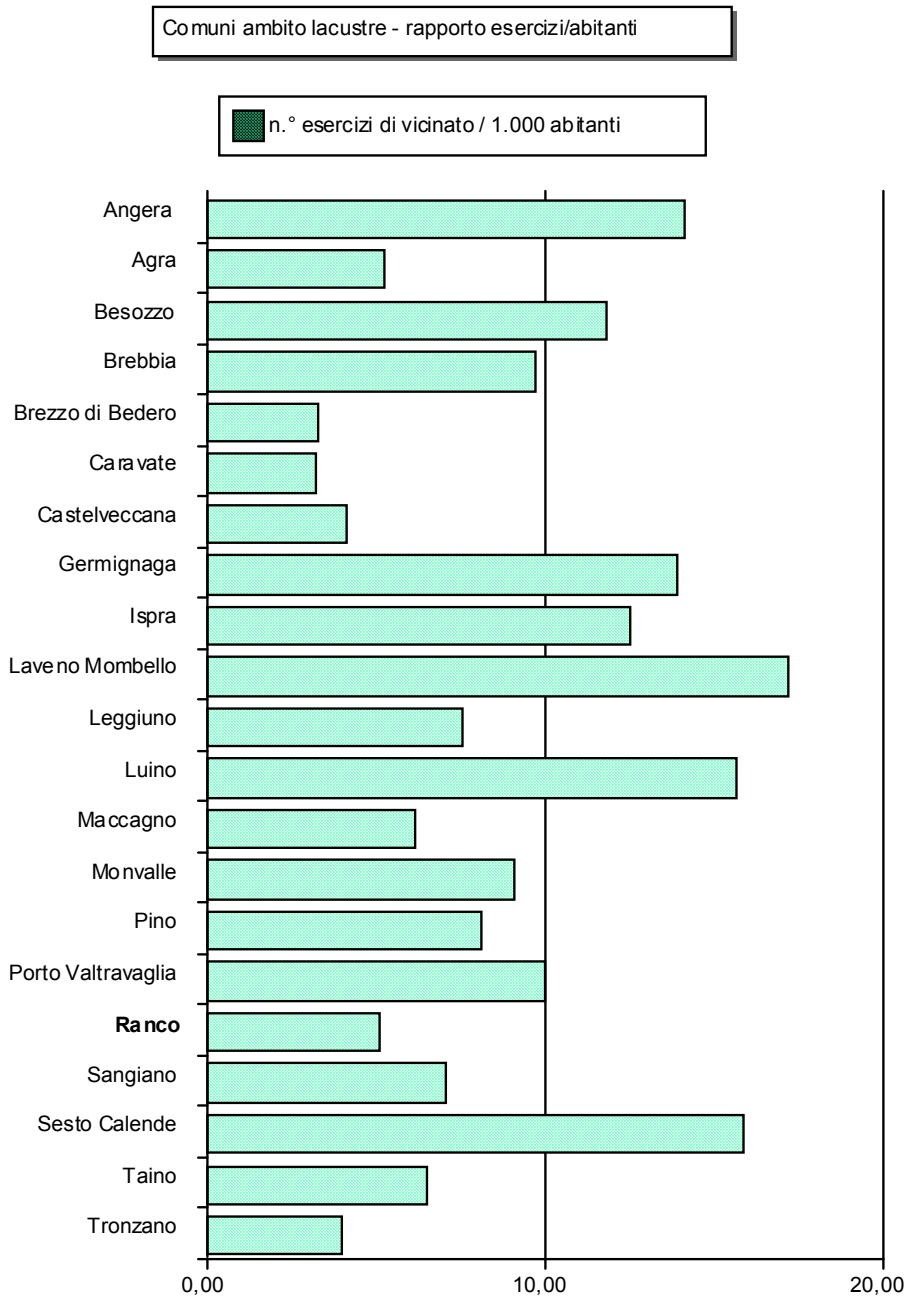
Diagramma ambito lacustre



Per quanto riguarda la presenza di esercizi di vicinato, nel rapporto con gli altri Comuni dell'ambito lacustre, Ranco si pone numericamente ben al di sotto dei poli attrattori dell'ambito rappresentati da Luino, Sesto Calende e Laveno, né appare confrontabile con le realtà commerciali, seppur minori dei suoi confinanti, Angera ed Ispra.
Comuni assimilabili a Ranco per caratteristiche si collocano nel settore nord del Lago.

Per quanto riguarda il rapporto tra gli esercizi di vicinato e gli abitanti residenti, nel confronto con gli altri Comuni dell'ambito lacustre, come proposto nel seguente diagramma, Ranco si avvicina alla media delle realtà minori del Lago Maggiore, sebbene sempre con percentuali più basse.

Diagramma ambito lacustre



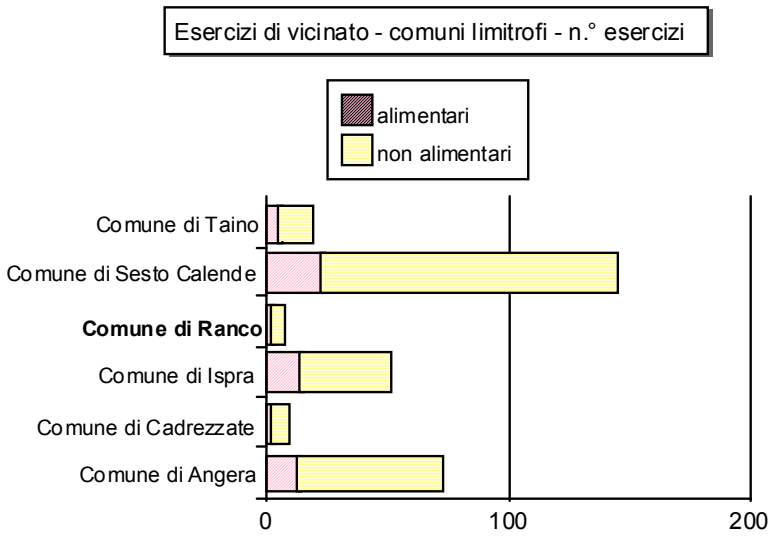
Confronti con l'offerta commerciale dei comuni limitrofi

Da ultimo, nei grafici di confronto proposti in questa sezione vengono considerati i comuni limitrofi a Ranco: *Cadrezzate, Ispra, Angera, Sesto Calende, Taino.*

Il diagramma seguente fotografa la situazione dell'offerta commerciale del Comune di Ranco in confrontata a quella rilevata nei comuni limitrofi, sotto l'aspetto del numero di esercizi di vicinato, suddivisi in alimentari e non alimentari, presenti nel territorio comunale.

Dati tratti da: Provincia di Varese, *Piano di settore del commercio*, Allegato 3 "Sistema di attività miste della Provincia di Varese", giugno 2004

Diagramma comuni limitrofi

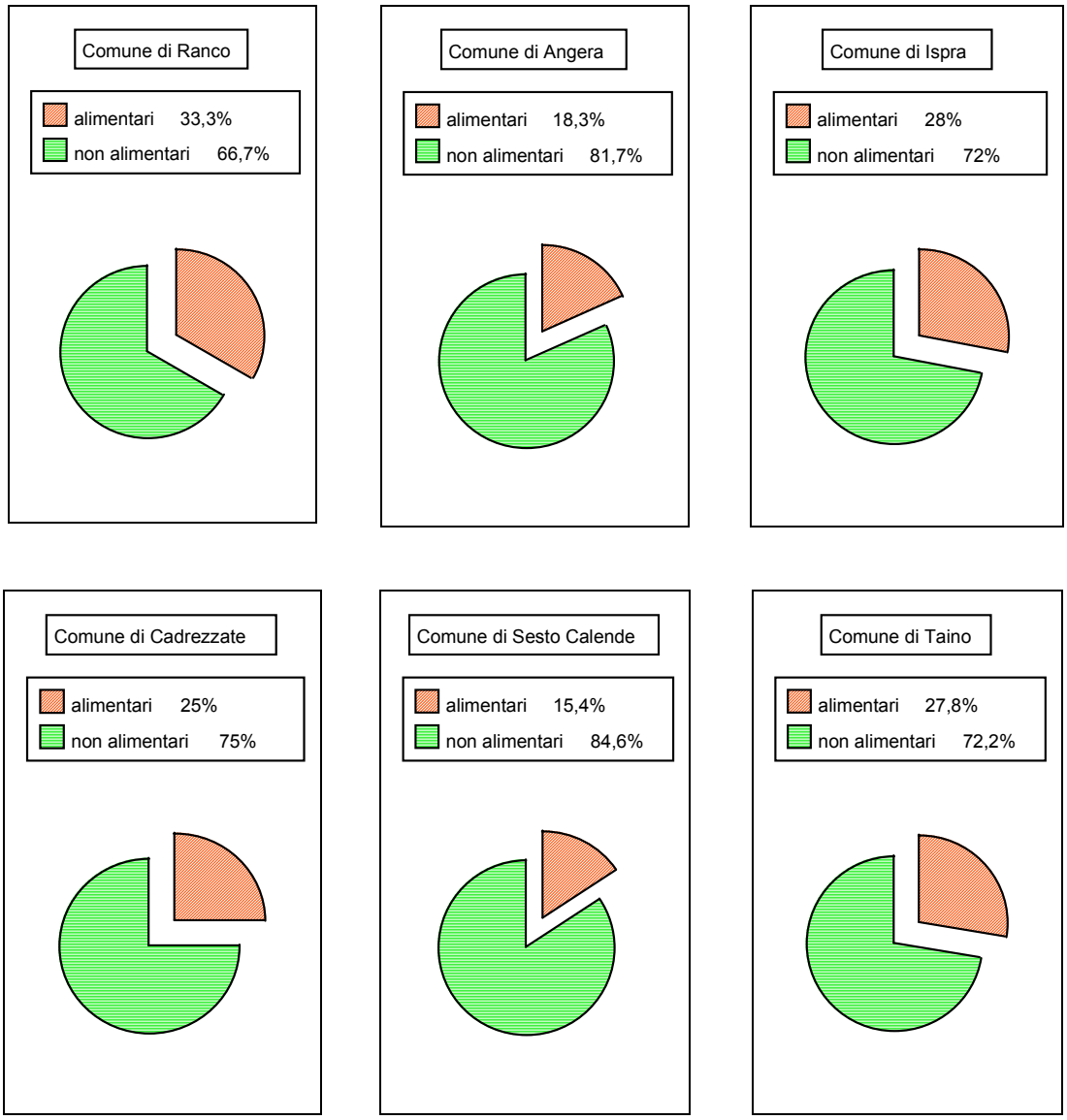


Sesto Calende risulta essere un polo attrattore per il contesto considerato.
Si nota altresì la possibilità di Angera di esercitare una capacità attrattiva nei confronti dei comuni limitrofi che presentano debole struttura commerciale, come Ranco e Cadrezzate.

Sempre per quanto attiene alla situazione dell'offerta commerciale sotto l'aspetto del numero di esercizi di vicinato, suddivisi in alimentari e non alimentari, si analizza ora il rapporto percentuale tra le due tipologie di vendita nel Comune di Angera e nei comuni limitrofi.

Dati tratti da: Provincia di Varese, *Piano di settore del commercio*, Allegato 3 "Sistema di attività miste della Provincia di Varese", giugno 2004

Diagrammi comuni limitrofi

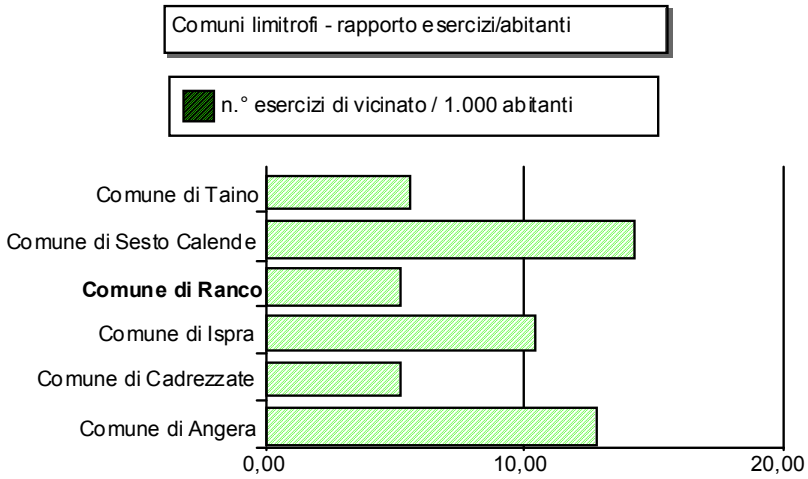


Il dato che emerge da quest'ultimo confronto è come l'incidenza del settore *alimentare* rispetto al *non alimentare* sia più alta laddove la struttura complessiva della distribuzione commerciale è modesta; caratteristica infatti di una distribuzione legata al soddisfacimento di bisogni prettamente locali è la presenza influente del settore alimentare.

I dati precedenti relativi alla situazione dell'offerta commerciale sotto l'aspetto del numero di esercizi di vicinato (alimentari e non alimentari) viene ora messa in rapporto con gli abitanti residenti in ciascuno dei comuni analizzati.

Dati tratti da: Provincia di Varese, *Piano di settore del commercio*, Allegato 3 "Sistema di attività miste della Provincia di Varese", giugno 2004

Diagramma comuni limitrofi



Nel rapporto numero di negozi di vicinato/abitanti ritroviamo che il polo attrattore di Sesto Calende, così come Angera, non appaiono ancora in posizione preminente rispetto ai comuni limitrofi.

2 SISTEMA DEL COSTRUITO

Le note che seguono contengono la ricognizione sullo stato di fatto dell'ambiente costruito attraverso l'analisi dello stato di attuazione del Piano Regolatore Generale vigente (previsioni di espansione, aree libere residue) e lo studio delle dinamiche insediative locali (volume edilizio concesso/realizzato nell'ultimo decennio).

Il Comune di Ranco è dotato di Piano Regolatore Generale redatto ai sensi della L. 1150/1942 e della L.R. 51/1975.
La delibera di approvazione del vigente P.R.G. (nuovo Piano Regolatore Generale in revisione del vigente) è la n. 49343 del 31 marzo 2000.
Nel 2006 è stato approvato il Piano dei Servizi per effetto del quale sono stati prodotti nuovi elaborati grafici di azzonamento dell'intero territorio comunale.
Le tavole di azzonamento constano di due elaborati in scala 1:2.000 (elaborato 5.1 - AZZONAMENTO DI VARIANTE - Quadro 1 e elaborato 5.2 - AZZONAMENTO DI VARIANTE - Quadro 2)

2.1 Analisi sul costruito

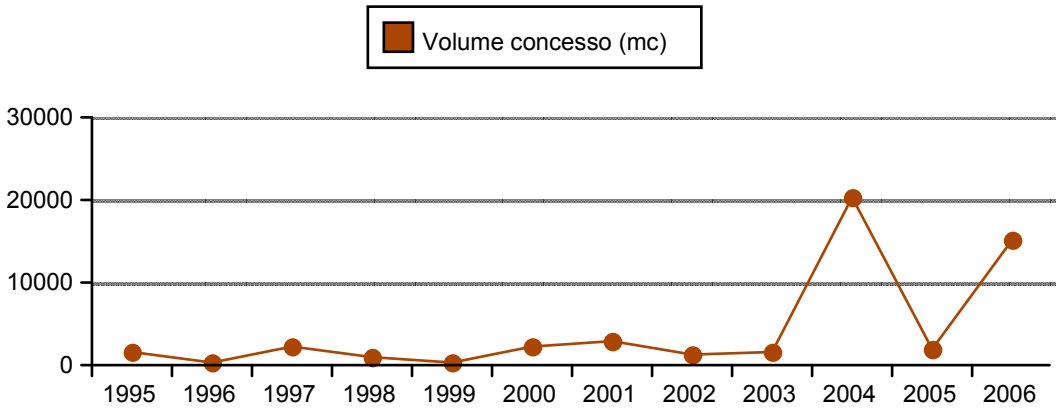
2.1.1 Dati sul costruito: volume concesso (anni 1995-2006)

Tabella dati - Volume concesso (anni 1995-2006)

anno	Volume concesso (mc)	n. pratiche	Volume medio attribuito
1995	1.626,88	15	108,46
1996	412,56	3	137,52
1997	2.273,01	6	378,84
1998	979,24	5	195,85
1999	398,59	4	99,65
2000	2.155,40	10	215,54
2001	2.784,90	11	253,17
2002	1.414,74	9	157,19
2003	1.687,03	7	241,00
2004	20.211,75	23	878,77
2005	1.949,63	7	278,52
2006	15.130,58	9	1.681,18

Fonte: Comune di Ranco - Ufficio Tecnico

Diagramma - Volume concesso (anni 1995-2006)



Si osserva un andamento alterno nel decennio considerato ed un incremento di volume considerevole nel corso del 2004 e, seppur in misura minore, nel corso dell'ultimo anno.

Nel 2004 il picco di aumento è dovuto a n. 4 Piani di Lottizzazione (vedi tabella seguente) che da soli rappresentano il 78,50% del volume totale concesso in quell'anno.

Tabella dati - Piani di Lottizzazione

P.L.	Volume concesso (mc)	pratica
Piano di lottizzazione residenziale *Via Alberto e Via Quassa*	3.153,63	72/02
Piano di lottizzazione residenziale *"Uponne"*	4.600,00	44/03
Piano di lottizzazione residenziale *"Quassa"*	6.292,50	77/03
Piano di lottizzazione residenziale *Via Alberto e Via Quassa*	1.830,00	78/03
Totale volumi P.L.	**15.876,13**	

Fonte: Comune di Ranco - Ufficio Tecnico

P.R.	Volume residenziale (mc)	Volume commerciale (mc)
Piano di Recupero "Tessil Motta"	5.919,50	541,00
Totale volume P.R.	**6.406,50**	

Fonte: Comune di Ranco - Ufficio Tecnico

Nell'ultimo anno considerato (2006) la consistenza del volume è dovuto, per la quota maggiore, al rilascio del Permesso di Costruire sull'area *Tessil Motta* (già oggetto di Piano di Recupero)
Allo stesso tempo il dato rilevato comprende la quota di volume determinata dalla presentazione delle pratiche di recupero di sottotetto, in conformità con la nuova normativa regionale, da parte dei Piani di Lottizzazione di cui si è detto in precedenza.

2.1.2 Dati sul costruito: volume residuo di P.R.G.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le aree libere (non edificate) nello strumento urbanistico vigente, distinte per zona B1 (compresa o no in PL) – B2 – VERDE PRIVATO.

Tabella dati - Aree libere

	Area libera	If	Volume residuo di PRG
	mq.	mc./mq.	mc.
Zona B1 compresa in PL	28.333,00	0,5	14.166,50
Zona B1	0,00	0,5	0,00
Zona B2	5.327,80	1,0	5.327,80
Zona VERDE PRIVATO	0,00	0,3	0,00
		totale	**19.494,30**

Per la localizzazione delle aree libere si rimanda all'elaborato grafico di Piano.

3 SISTEMA DEI SERVIZI

Il quadro generale del territorio di Ranco si completa con l'analisi dello stato di fatto dei servizi esistenti in ambito comunale (dotazione di attrezzature a servizio delle funzioni insediate/insediabili in rapporto alla popolazione residente e gravitante) e delle attrezzature di livello sovracomunale.

3.1 Analisi sui servizi

3.1.1 Dati sui servizi: dotazione di aree a servizio delle funzioni insediate e insediabili

L'analisi quantitativa e qualitativa sulla dotazione di aree a servizio delle funzioni insediate e insediabili presenti nel territorio comunale è stata effettuata nel corso del 2006 per la redazione di Variante al Piano Regolatore Generale vigente per effetto di Piano dei Servizi.
Il quadro dell'offerta di servizi è stato delineato a partire dalla ricognizione puntuale dei servizi esistenti -pubblici e privati- attraverso la valutazione degli standards prestazionali di ciascuna attrezzatura.
Parimenti, l'accertamento della domanda di servizi è stato condotto secondo la modalità di raccolta dei dati di valutazione primari su cui il Piano fonda la propria analisi: screening delle necessità di servizi, effettuata non soltanto in termini quantitativi, bensì attraverso ragionata selezione delle tipologie differenziate di bisogni, emergenti in relazione alle caratteristiche di composizione della popolazione e dell'utenza.
L'indagine ha inoltre preso in considerazione le esigenze indotte da flussi di utenza, aggiuntivi rispetto a quelli della popolazione residente, ed ha definito, altresì, la domanda di servizi in termini qualitativamente differenziati in relazione alle diverse tipologie di uso del territorio.
In rapporto al quadro emerso dalle indagini, con la definizione, in forma parametrica, degli elementi quantitativi e del livello dei servizi
Quindi, la determinazione degli interventi di implementazione dell'offerta di servizi - parte propriamente programmatoria del Piano – si è basata sulla domanda rilevata e sull'offerta esistente: iniziative dirette per implementare e modificare qualitativamente l'offerta di attrezzature, per adeguarla alla domanda.
Se da una parte il programma dell'Amministrazione si è orientato verso l'attuazione di interventi progettuali volti ad ottimizzare il livello qualitativo di strutture esistenti da confermare quali servizi, in rapporto ai parametri minimi, dall'altro sono state previste nuove realizzazioni, a carico di privati o ascritte al Programma Triennale delle Opere Pubbliche.
Il quadro riassuntivo delle attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili, vede, per quanto attiene il settore ***istruzione***, un buon livello qualitativo per la *Scuola materna* esistente in termini di dotazioni di aree e stato di conservazione dell'immobile; per la *Scuola elementare*, anch'essa conforme alla qualità richiesta, viene previsto un ampliamento di area di pertinenza, con realizzazione di verde attrezzato e parcheggi in un ambito prossimo all'edificio scolastico.

L'ambito delle ***attrezzature di interesse comune*** ha visto nel corso del 2007 una generale riorganizzazione: con il completamento dei lavori all'edificio della nuova sede, tutti gli uffici comunali e la biblioteca hanno trovato localizzazione nell'edificio ristrutturato; il palazzo municipale ospita ad oggi l'ufficio postale ed il dispensario farmaceutico
All'interno dell'intervento del Piano di Recupero nell'area *"Tessil Motta"* è prevista la realizzazione di uno spazio pubblico, con funzione di spazio espositivo museale.
Per quanto riguarda le attrezzature di ***interesse comune religioso***, la Chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Lorenzo, in ambito centrale, ed il vicino oratorio con casa parrocchiale esistente rispondono ad oggi a requisiti qualitativi positivi; nei pressi della Chiesa della Madonna del Rosario in Frazione Uponne, in buono stato di conservazione, è previsto uno spazio per attività collettive.
Accanto al Cimitero comunale è stata riservata un'area di rispetto per un futuro ampliamento.
La ricognizione sugli ***spazi pubblici*** con destinazione ***gioco e sport***, è presente un'area sportiva (Campo sportivo comunale).
Gli ***spazi pubblici a verde attrezzato*** sono di buona qualità e sono collocati in ambiti di pregio dal punto di vista turistico: il giardino pubblico comunale, con percorsi e giochi per bambini, si trova sulla punta panoramica, accanto al sistema molo – porto pubblico – imbarcadero; a sud si trova una fascia lungolago con verde e spiaggia e cantiere privato. Nel contesto delle aree pubbliche di valenza turistica va anche menzionata la spiaggia di Caravalle.
Tra gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune, all'interno del Piano di Governo del Territorio, si configura un progetto di valorizzazione funzionale di tutta l'area lacuale con la previsione di passeggiata turistica che permetta anche il collegamento con il nucleo storico.
La verifica della dotazione di ***parcheggi pubblici*** ha evidenziato la necessità di potenziamento della disponibilità relazionata soprattutto alla frequentazione turistica di Ranco e quindi condizionata da necessità concentrate in determinati periodi stagionali.
La presenza di aree parcheggio nei pressi di attrezzature pubbliche appare soddisfacente; è di recente realizzazione uno spazio parcheggio nei pressi del centro storico.
Le determinazioni strategiche del PGT orientano la politica delle aree parcheggio verso la creazione di maggiori disponibilità per la domanda turistica, in strutture riconvertibili ad altre funzioni in periodo di diminuzione della pressione turistica.

Infine, dal punto di vista quantitativo, la verifica delle dotazione minima di aree per attrezzature insediate e insediabili nel territorio comunale, come dal progetto di Piano dei Servizi - attrezzature esistenti (confermate e/o trasformate con opere di adeguamento o ampliamento) e nuove realizzazioni – appare maggiore alla verifica di cui al comma 3, art. 9 della L.R. 12/05 che prevede una dotazione di ***18 mq./abitante.***
Se la verifica della dotazione di aree per attrezzature non considera la popolazione gravitante (turisti) che rappresenta un fenomeno circoscritto al periodo estivo, la dotazione pro capite per i residenti (attuali e di prossimo insediamento) aumenta significativamente.

3.1.2 Prospetto riassuntivo delle attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili

		AREA (mq.)
ISTRUZIONE		
Scuola materna	esistente	*1.575,60*
Scuola elementare “Silvio Pellico”	esistente	*1.379,50*
INTERESSE COMUNE		
Ufficio Postale - Dispensario farmaceutico	esistente, recente adeguamento	*602,40*
Cimitero comunale	esistente	*3.350,00*
Sede Pro Loco	esistente	*237,20*
Nuova sede Municipio – Biblioteca – Polizia locale	recente realizzazione	*1.817,00*
Spazi pubblici all’interno di Piano di Recupero	PR in corso di realizzazione	*914,10*
INTERESSE COMUNE RELIGIOSO		
Chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Lorenzo	esistente	*520,60*
Oratorio – casa parrocchiale	esistente	*1.188,40*
Chiesa della Madonna del Rosario	esistente	*337,7*
SPAZI PUBBLICI: GIOCO E SPORT		
Campo sportivo comunale	esistente	*6.900,00*
SPAZI PUBBLICI: VERDE ATTREZZATO		
Giardino pubblico comunale	esistente	*3.588,90*
Molo – Porto – Imbarcadero	esistente	*3.471,80*
Spiaggia – verde lungolago – cantiere – porto	esistente	*3.201,50*
Spiaggia di Caravalle	esistente	*1.845,60*
Verde pubblico attrezzato	esistente	*323,40*
Discesa a lago	esistente	*2.105,60*
Discesa a lago lungo la SP 4	esistente	*74,40*
Area verde di via Quassa	esistente	*1.228,00*
PARCHEGGIO		
Parcheggio pubblico nei pressi del Porto	esistente	*639,70*
Parcheggio pubblico attrezzato	esistente	*1.330,00*
Area parcheggio in zona centrale	esistente	*905,60*
Parcheggio a servizio della residenza	esistente	*420,40*
Parcheggio adiacente il Campo sportivo comunale	esistente	*2.484,60*
Parcheggio adiacente Chiesa della Madonna del Rosario	esistente	*301,70*
Parcheggio nei pressi del centro storico	esistente	*181,70*

3.1.3 Schede delle attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili

Istruzione

Scuola Materna

Località	Ranco nucleo principale
Indirizzo	Via Roma, 7
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE SCUOLA MATERNA
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 1.575,60**

Scuola elementare "Silvio Pellico"

Località	Ranco
Indirizzo	Via Quassa, 1
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE SCUOLA ELEMENTARE
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 1.379,50**

Interesse comune

Ufficio Postale – Dispensario farmaceutico

Località	Ranco nucleo principale
Indirizzo	Piazza parrocchiale, 2
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE Municipio – Ufficio Postale – Dispensario farmaceutico - Ambulatorio
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 602,40**
Nota	Trasferimento degli uffici comunali in nuova sede. Adeguamento dell'edificio per: Ufficio Postale, Dispensario farmaceutico, Condotta medica

Cimitero comunale

Località	Ranco
Indirizzo	SP 4
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE CIMITERO COMUNALE
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 3.350,00**

Sede Pro Loco

Località	Ranco lungolago
Indirizzo	Via Lungolago
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE SEDE PRO LOCO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 237,20**

Nuova sede Municipio – Biblioteca – Comando Vigili

Località	Ranco nucleo principale
Indirizzo	Via Piave / Via Alberto
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE NUOVA SEDE MUNICIPIO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 1.817,00**
Nota	Inaugurazione 2007

Spazi pubblici all'interno di Piano di Recupero - Area espositiva museale

	Località Indirizzo Tipologia dell'attrezzatura Caratteristiche dimensionali Area complessiva	Ranco nucleo principale Via Castello ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE SPAZI PUBBLICI **mq. 914,10**
Nota	PR in corso di realizzazione	

Interesse comune religioso

Chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Lorenzo

Località	Ranco nucleo principale
Indirizzo	Piazza parrocchiale
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE CHIESA PARROCCHIALE
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 520,60**

Oratorio – casa parrocchiale

Località	Ranco nucleo principale
Indirizzo	Piazza parrocchiale
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE ORATORIO – CASA PARROCCHIALE
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 1.188,40**

Chiesa della Madonna del Rosario

Località	Frazione Uponne
Indirizzo	Via Uponne
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE CHIESA
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 337,70**

Spazi pubblici: gioco e sport

Campo sportivo comunale

Località	Ranco
Indirizzo	Via Quassa
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE CAMPO SPORTIVO COMUNALE
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 6.900,00**

Spazi pubblici: verde attrezzato

Giardino pubblico comunale – Porto – Molo – Imbarcadero

Località Indirizzo	Ranco lungolago Via Lungolago
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE Spazi pubblici: verde attrezzato
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 3.588,90** (giardino comunale) – **mq. 3.471,80** (porto, molo, imbarcadero)

Spiaggia – verde lungolago – cantiere - porto

Località Indirizzo	Ranco lungolago Via Lungolago
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE Spiaggia - verde lungolago - cantierE - porto
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 3.201,50**

Spiaggia di Caravalle

Località Indirizzo	Ranco lungolago Via Lungolago
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE SPIAGGIA
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 1.845,60**

Verde pubblico attrezzato

Località Indirizzo	Ranco nucleo principale Via Castello inferiore
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE VERDE PUBBLICO ATTREZZATO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 323,40**

Discesa a lago

Località	Ranco
Indirizzo	Via Alberto
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE VERDE ATTREZZATO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 2.105,60**

Discesa a lago lungo la SP 4

Località	Ranco
Indirizzo	Via Lungolago - SP 4
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE VERDE ATTREZZATO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 74,40**

Area verde di Via Quassa

Località	Ranco
Indirizzo	Via Quassa
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE VERDE ATTREZZATO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 1.228,00**

Parcheggi

Parcheggio pubblico

Località	Ranco lungolago
Indirizzo	Via Lungolago
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE Parcheggio pubblico
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 639,70**

Parcheggio pubblico attrezzato

Località	Ranco lungolago
Indirizzo	Via al Lago
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE Parcheggio PUBBLICO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 1.330,00**

Area parcheggio in zona centrale

Località	Ranco
Indirizzo	Via Manzoni
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE PARCHEGGIO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 1.030,60**

Parcheggio a servizio della residenza

Località	Ranco
Indirizzo	Via Gerbietti
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE PARCHEGGIO
Caratteristiche dimensionali Area complessiva	**mq. 420,40**

Parcheggio Campo sportivo comunale

Località	Ranco
Indirizzo	Via Quassa
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE PARCHEGGIO
Caratteristiche dimensionali	
Area complessiva	**mq. 2.484,60**

Parcheggio presso Chiesa della Madonna del Rosario

Località	Uponne
Indirizzo	Via Uponne
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE PARCHEGGIO
Caratteristiche dimensionali	
Area complessiva	**mq. 301,70**

Parcheggio nei pressi del centro storico

Località	Ranco nucleo principale
Indirizzo	Via Piave
Tipologia dell'attrezzatura	ATTREZZATURA DI LIVELLO COMUNALE PARCHEGGIO
Caratteristiche dimensionali	
Area complessiva	**mq. 181,70**

4 SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DEI VINCOLI

4.1 Pianificazione e programmazione sovracomunale

La fase ricognitiva del Documento di Piano contempla l'analisi delle indicazioni per la pianificazione a scala comunale contenute negli atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali e negli strumenti di programmazione settoriale di carattere comunale ed intercomunale.

L'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione a scala territoriale prende le mosse dallo studio delle previsioni contenute nel ***Piano Territoriale Regionale*** (P.T.R). Le più recenti ipotesi programmatorie del Piano sono confluite nella proposta di Piano Territoriale Regionale approvata dalla Giunta Regionale nella seduta del 16 gennaio 2008.
A partire dal 2001, nella fase di predisposizione da parte della Regione del P.T.R. definitivo[1], lo strumento di riferimento per la progettazione delle trasformazioni territoriali è stato rappresentato dal ***Piano Territoriale Paesistico Regionale*** (P.T.P.R.)[2]
Allo stato attuale, con il P.T.R. 2008, lo schema base del P.T.P.R. 2001, viene confermato e rilanciato, con maggiore incisività, proprio alla luce del nuovo quadro normativo nazionale e regionale di riferimento; viene confermata la struttura del piano nella sua organizzazione ed efficacia di Quadro di riferimento paesaggistico e Disciplina paesaggistica del territorio.
Scendendo di scala, l'analisi degli strumenti di pianificazione sovracomunale comprende lo studio dei contenuti del ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*** (P.T.C.P.) approvato in data 11.04.2007 con D.P.C. n.° 27. [3]
A completare il quadro delle previsioni sovracomunali di interesse per il territorio di Ranco vi sono le seguenti previsioni:
- ***Zona di Protezione Speciale "Canneti del Lago Maggiore"*** (Z.P.S.) che comprende una porzione di sponda lacuale nei pressi del Sasso Cavallazzo
- ***Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Golfo della Quassa***" (P.L.I.S.) tra i territori di Ranco ed Ispra

[1] Riferimento normativo: LEGGE REGIONALE del 11 marzo 2005 n. 12, Capo IV Piano territoriale regionale, artt. 19-22 (art.19 – Oggetto e contenuti del PTR , art.20 – Effetti del PTR. Piano territoriale regionale d'area, art.21 – Approvazione del PTR. Approvazione del PTRA, art.22 – Aggiornamento del PTR)

In particolare:

Art. 20 Effetti del piano territoriale regionale. Piano territoriale regionale d'area, comma 1 "Il P.T.R. costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia. (…)"

[2] Riferimento normativo: LEGGE REGIONALE del 11 marzo 2005 n. 12

In particolare:

Art. 102 Piano territoriale paesistico regionale, comma 1 "Il piano territoriale paesistico regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001, conserva validità ed efficacia sino all'approvazione del P.T.R. con valenza paesaggistica previsto dall'articolo 19"

[3] La deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Provinciale è stata pubblicata all'albo pretorio in data 18.04.2007 ed è divenuta esecutiva il 28.04.2007; l'avviso di definitiva approvazione del piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – serie inserzioni e concorsi n. 18 del 02.05.2007: ai sensi dell'art. 17, comma 10, L.R. 12/2005 il PTCP ha acquistato efficacia.

4.1.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Processo di costruzione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

La Giunta Regionale ha formalmente avviato il processo di costruzione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) con DGR del 1 agosto 2006, n.3090.
La Direzione Generale Territorio e Urbanistica ha avviato le attività di formazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), attivando un Forum che rimarrà aperto per tutta la durata della costruzione del piano.
L'avvio del Forum è coinciso con l'evento pubblico organizzato il 31 ottobre 2006 presso il Palazzo della Regione Lombardia, che costituisce l'avvio del processo di consultazione pubblica per la definizione dei contenuti del piano e del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Per quanto attiene agli obiettivi, l'obiettivo principale che persegue il Piano Territoriale Regionale è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

In questa ottica il P.T.R. propone tre macro-obiettivi territoriali come basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile:

1. ***rafforzare la competitività dei territori della Lombardia***
2. ***riequilibrare il territorio lombardo***
3. ***proteggere e valorizzare le risorse della Regione***

Una fase importante nel processo di costruzione del P.T.R. è costituita dalla presentazione di tre documenti nell'aprile 2007 (poi aggiornati nell'ottobre dello steso anno)[4]:

- Il PTR della Lombardia: presentazione
- Documento di Piano
- Rapporto Ambientale (Prima Proposta Intermedia)

I tre documenti, che sono stati portati all'attenzione della Giunta regionale[5] sono frutto del lavoro iniziato nell'ottobre 2006 con l'apertura del Forum per il P.T.R. e compiuto dagli uffici regionali durante i mesi successivi e sono la prima versione di alcuni fondamentali elaborati che costituiranno il P.T.R.
I documenti sono alla base delle azioni di confronto e comunicazione che saranno avviate nei prossimi mesi.
Gli obiettivi definiti nel *Documento di Piano* costituiscono per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

[4] Fonte: www.PTR.regione.lombardia.it
Link: Gli elaborati del Piano Territoriale Regionale (aprile - ottobre 2007)

[5] Comunicazione dell'Assessore al Territorio n. 4596 del 18.4.07

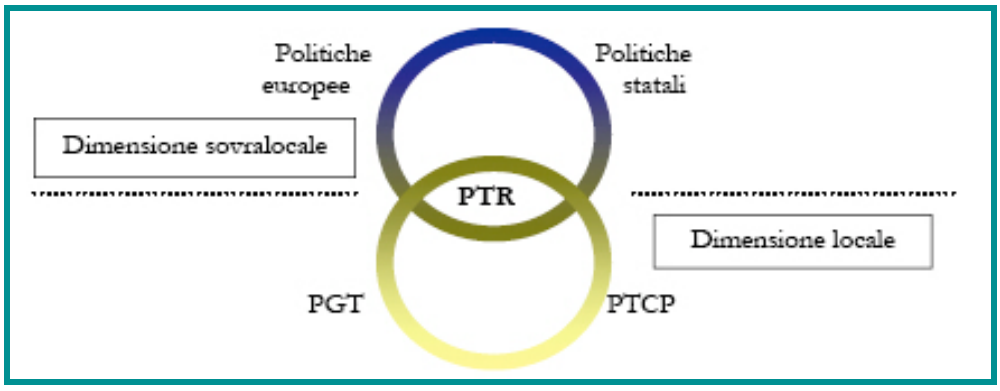
Il documento di *Presentazione* del *PTR della Lombardia* è l'elaborato propedeutico e introduttivo alle successive sezioni del P.T.R. che illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, la struttura e l'approccio adottato per il Piano Territoriale Regionale.
Parallelamente tale documento traccia la natura, la struttura e gli effetti del Piano e definisce le principali logiche sottese al Piano stesso.
Nel documento di *Presentazione* vengono, infine, individuate le forme di partecipazione al processo di piano nonché gli strumenti di comunicazione utilizzati per il coinvolgimento dei soggetti interessati, nonché le modalità di gestione e di aggiornamento del piano stesso.

Il documento di *Presentazione* del *PTR della Lombardia* sottolinea la dimensione sovraregionale del Piano, in rapporto alle dinamiche dei grandi cambiamenti sociali ed economici che coinvolgono i territori regionali confinanti, difficili da comprendere ad una analisi di scala locale.[6]
Pertanto il PTR diviene strumento di dialogo con le regioni confinanti, con le amministrazioni centrali e dell'Unione Europea per garantire che le iniziative e le istanze locali siano sinergicamente e organicamente aggregate in modo da garantirne la visibilità anche a scala sovraregionale e trovare adeguata attenzione all'interno delle politiche nazionali e comunitarie.

Per quanto detto sull'approccio sovraregionale del Piano:

il PTR è anello di congiunzione tra la dimensione locale (e più prettamente territoriale) e "l'arena globale"

APPROCCIO CIRCOLARE
NELLA DEFINIZIONE DI STRATEGIE E AZIONI



Fonte: P.T.R. – IL PTR DELLA LOMBARDIA: PRESENTAZIONE – aprile-ottobre 2007

[6] Fonte: www.PTR.regione.lombardia.it
IL PTR DELLA LOMBARDIA: PRESENTAZIONE, Cos'è il PRT – La dimensione regionale del PTR, pag. 14

Il Documento di Piano, che contiene gli obiettivi di sviluppo socio economico e le strategie di sviluppo per la Lombardia, si configura come l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del P.T.R.; esso definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi.

Dal punto di vista normativo, la definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale contenuti nella L.R. 12/05:[7]

- poli di sviluppo regionale
- zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- infrastrutture prioritarie

Il *Documento di Piano* evidenzia puntualmente alcuni elementi del P.T.R. che hanno effetti diretti in particolare:

- obiettivi prioritari di interesse regionale
- Piani Territoriali Regionali d'Area

Inoltre il *Documento di Piano* determina effetti diretti e indiretti la cui efficacia, in relazione al perseguimento degli obiettivi, è valutata attraverso il sistema di monitoraggio e dall'Osservatorio permanente della programmazione territoriale, anch'esso previsto dalla L.R.12/05.
Infine, è lo strumento atto ad identificare gli Strumenti Operativi che il P.T.R. individua per perseguire i propri obiettivi.

Il *Documento di Piano per il P.T.R. (2007)* approfondisce i tre macro-obiettivi territoriali per la sostenibilità come già individuati all'interno del *Documento Preliminare di Piano (2006)*[8]

In particolare, per quanto attiene al *rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia*, tale aspetto è da intendere come la capacità di una regione di migliorare la capacità di affermazione delle imprese sui mercati e generare attività innovative e, quindi, di conseguenza, migliorare la qualità della vita dei cittadini, attraverso.
La crescita della produttività, attraverso condizioni per lo sviluppo più favorevoli – la cosiddetta efficienza territoriale - dipende dalla capacità di generare, attrarre e trattenere nel territorio regionale risorse indispensabili per le imprese, quali tecnologia, capitale, risorse umane qualificate.
Fattori essenziali per la competitività di un territorio sono quindi la presenza di centri di ricerca, di università, di risorse umane qualificate, di conoscenze e di imprese che operano in settori avanzati, efficienza della pubblica amministrazione. Ed ancora, reti infrastrutturali di trasporto e di telecomunicazioni, ordinato assetto insediativo, buone condizioni ambientali, offerta culturale di qualità.

[7] L.R. 12/2005 art. 19, comma 2, lett. b

[8] Fonte: www.PTR.regione.lombardia.it
DOCUMENTO DI PIANO – Tre macro obiettivi per la sostenibilità, pagg. 29-31Il PTR definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio della Regione Lombardia, costituita da un insieme di territori con caratteri differenti, non significa perseguirne l'omologazione, ma al contrario valorizzarne i punti di forza di ciascun ambito territoriale e minimizzare l'impatto dei punti di debolezza, perseguendo la coesione economica e sociale attraverso la riduzione dei divari strutturali tra i territori e la promozione di pari opportunità tra i cittadini.

Il *Documento di Piano* suggerisce come, per lo sviluppo sostenibile:

l'equilibrio del territorio della Lombardia è inteso come lo sviluppo di un sistema policentrico con lo scopo di alleggerire la pressione insediativa sulla conurbazione centrale e mitigare così gli effetti ambientali negativi senza tuttavia mortificarne il ruolo, rafforzare i centri funzionali importanti ma allo stesso tempo distribuire, per quanto possibile, le funzioni su tutto il territorio in modo da garantire la parità di accesso alle infrastrutture, alla conoscenza ed ai servizi a tutta la popolazione, perseguendo la finalità di porre tutti i territori della Regione nella condizione di svilupparsi in armonia con l'andamento regionale ed in relazione con le proprie potenzialità.

Infine, *proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia*, caratterizzata dalla presenza diffusa di una varietà di risorse territoriali di tipo primario (naturali, capitale umano, aria, acqua e suolo) e prodotte dalle trasformazioni avvenute nel corso del tempo (culturali, paesaggistiche, identitarie, della conoscenza e di impresa), significa preservarle dallo spreco, da fattori di degrado, da usi incoerenti e valorizzarle attraverso lo sviluppo di modalità innovative e azioni di promozione.
Se il concetto di risorsa è dinamico, nel tempo e nello spazio, alla base dell'attribuzione del giusto valore alle risorse territoriali deve esserci la conoscenza preliminare delle risorse ad oggi disponibili nel loro complesso e del patrimonio culturale che costituisce l'identità della Regione.

I tre macro-obiettivi per la sostenibilità sono declinati negli obiettivi specifici del P.T.R. con riferimento ai sistemi territoriali che il Piano individua[9].

Sistema metropolitano

denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di alcuni effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività

Sistema della montagna

ricca di risorse naturali e paesaggistiche spesso non valorizzate e in via di spopolamento a causa della mancanza di opportunità

Sistema pedemontano

il sistema pedemontano connotato da una rilevante pressione antropica e infrastrutturale e da criticità ambientali causate da attività concorrenti

Sistema dei laghi

ricco di potenziale ma che rischia di diventare lo sfogo della congestione del sistema metropolitano e pedemontano

Sistema della pianura

che svolge un ruolo di presidio nei confronti della pressione insediativa ma subisce fenomeni di marginalità e degrado ambientale

Sistema del Fiume Po e grandi fiumi di Pianura

interessati da fattori di rischio, ma anche connotati da alti valori ambientali

[9] Fonte: www.PTR.regione.lombardia.it
DOCUMENTO DI PIANO, aprile 2007

Nel seguito sono sintetizzati alcuni caratteri del ***sistema dei laghi*** cui Ranco appartiene.[10]

I principali laghi interessano contemporaneamente aree montane, prealpine, collinari e di pianura.
(…) la presenza di insediamenti storici con elementi insediativi e architettonici di pregio sono fattori che di per sé possono costituire elementi di attrattività per funzioni di primo livello.
I laghi lombardi non solo si trovano fortemente integrati nel sistema metropolitano lombardo ma possono svolgere funzioni di cui le aree urbanizzate necessitano fortemente, contribuendo a conservare la disponibilità di una qualità complessiva che in taluni contesti è molto deficitaria.
(…)
Una legame da valutare con attenzione è sicuramente il rapporto con il sistema metropolitano (e pedemontano), i territori dei laghi infatti rischiamo di essere lo sfogo delle criticità non risolte all'interno del sistema metropolitano, soprattutto per quanto riguarda la ricerca di una migliore qualità della vita, divenendo sede di forti flussi pendolari giornalieri o dei fine settimana, accentuando la dipendenza ancora con l'area metropolitana milanese.

Per quanto riguarda i caratteri degli insediamenti, delle attività e del sistema infrastrutturale dell'ambito dei laghi lombardi:

Le sponde dei laghi insubrici, che occupano i fondovalle alpini e si estendono verso le zone collinari, sono per buona parte caratterizzate da limitate disponibilità di spazi poco acclivi, tanto che gli insediamenti hanno storicamente occupato via via gli spazi disponibili, da cui anche le infrastrutture hanno ritagliato i propri sedimi nei percorsi perilacuali.
(…)
La scarsa organizzazione nel comparto turistico ha portato ad una forte occupazione del suolo, anche se con densità abitative non particolarmente elevate, in forma disordinata, senza un disegno organico e pianificatorio, a scapito anche delle coltivazioni agricole specialistiche un tempo favorite, anche per il clima particolare delle sponde lacustri.

Dal punto di vista del caratteri del paesaggio e dell'ecosistema:

I laghi sono poi un elemento della rete ecologica regionale che contribuisce a "cucire" tutti i territori attraverso i legami, più o meno solidi, che gli ambiti di maggiore naturalità e le aree verdi riescono a costruire o gli equilibri con le aree antropizzate.

[10] Fonte: www.PTR.regione.lombardia.it
DOCUMENTO DI PIANO, aprile 2007 – 2. Gli ambiti e le aree di intervento del piano - 2.2 Sei Sistemi territoriali per una Lombardia a geometria variabile - 2.2.4 Sistema territoriale dei laghi, pagg. 112-119

In sintesi,vengono elencati *i punti di forza* del sistema dei laghi cui appartiene Ranco che possono avere ricadute positive sulle dinamiche della comune:

- importante fattore di attrazione sia per l'industria turistica, sia come risorsa ambientale e paesaggistica
- presenza di prestigiose residenze e ville di pregevole architettura con grandi parchi e giardini e alberi monumentali che ne hanno caratterizzato le rive e il cui affascinante insieme è percepibile lungo i percorsi della navigazione lacuale
- prossimità alle aree centrali e alle principali infrastrutture esistenti e in progetto

Di contro, *le debolezze* del sistema metropolitano che possono condizionare lo sviluppo di Ranco sono:

- assenza di uno strumento di governo del bacino lacuale e delle aree contermini
- mancanza di una strategia complessiva di pianificazione urbanistica in un contesto caratterizzato da un mercato disordinato e da rilevanti fenomeni di urbanizzazione in corso attorno ai laghi
- criticità ambientali dovute alla forte artificializzazione delle sponde,(…) e al carico antropico e insediativi
- compromissione delle sponde del laghi, prodotta dalla presenza di strade litoranee, privatizzazione degli arenili e alla difficoltà di riqualificare porzioni di sponde con proprietà frammentate
- i versanti verso i laghi presentano una forte percepibilità, particolarmente accentuata nei tratti di valle di minore ampiezza, dove la reciprocità visiva dei versanti contrapposti comporta che ogni trasformazione territoriale presenti un forte impatto percettivo
- sistema turistico frammentato e offerta turistica limitata
- qualità delle acque non ottimale in tutti i laghi

Tra gli *obiettivi* per il sistema dei laghi lombardo, di interesse per Ranco, vi sono le seguenti *opportunità* di sviluppo:

- attrarre attività di eccellenza anche a livello internazionale per la elevata qualità ambientale e la presenza di architetture storiche prestigiose
- instaurare per le aree lacuali rapporti di reciproco sviluppo e promozione con le nuove polarità emergenti sul territorio
- bilanciare in termini qualitativi il deficit delle aree regionali più fortemente antropizzate, conservando e potenziando le caratteristiche ambientali di pregio
- sviluppare una ricettività turistica attenta alle esigenze di salvaguardia del contesto lacuale, ma che sappia accogliere la domanda potenziale indotta da nuove forme di turismo (congressuale, di studio, pesca turismo e iititurismo…)
- definire modalità efficaci di governance a livello di bacino e coordinare azioni e strategie con i soggetti non regionali interessati
- salvaguardarne l'integrità residua dei versanti e in particolare delle pendici superiori, poco compromesse dalle trasformazioni, che hanno un ruolo molto importante nella composizione dei paesaggi lacuali anche per la configurazione geologica (…), la presenza di vegetazione caratterizzante (…), i nuclei di antica formazione.

Gli obiettivi di cui sopra devono essere ricercati tenendo presente le minacce del sistema:

- impoverimento dell'autonomia rispetto all'area metropolitana e subordinazione ad essa ed alle sue necessità e funzioni
- permanere della condizione riduttiva di aree turistiche secondarie
- espansione di un turismo metropolitano giornaliero
- invecchiamento della popolazione e incremento del fabbisogno di servizi specifici a seguito trasformazione delle seconde case e degli alberghi in luoghi di residenza permanente per anziani
- dipendenza della monocoltura turistica assoggettata agli andamenti congiunturali di ambiti territoriali estranei ad essa
- scarsa qualità dei nuovi interventi edilizi con impoverimento della qualità dei paesaggi e riduzione dell'attrattività
- mancato completamento degli interventi per garantire gli obiettivi di qualità delle acque
- riduzione della qualità complessiva dei luoghi a causa della di nuovi percorsi e/o svincoli su percorsi esistenti

La prima proposta intermedia per il *Rapporto Ambientale* del *PTR della Lombardia* rappresenta il primo avanzamento della Valutazione Ambientale anche a seguito dei contributi pervenuti dalle Autorità con specifica competenza in materia ambientale sul *Documento di Scoping* presentato il 31 Ottobre 2006 in occasione del Forum di apertura del PTR.
Tale elaborato documenta il processo Valutazione Ambientale (VAS), condotta sul P.T.R.[11] che la finalità di promuoverne la sostenibilità del Piano tramite l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, socio/economiche e territoriali nonché mediante la partecipazione attiva promossa nell'ambito del medesimo processo di valutazione.

Il processo di valutazione del Rapporto Ambientale, che costituirà parte integrante del Piano, comprende:

- alternative di piano individuate
- stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente
- misure di mitigazione e compensazione
- misure di monitoraggio

La versione finale del Rapporto sarà costituita parallelamente agli elaborati di P.T.R. e integrata con considerazioni più specifiche e contestualizzate.

Nella procedura di *Valutazione Ambientale*, condotta parallelamente all'elaborazione del P.T.R., deve essere valutata la coerenza e l'interrelazione con i fattori ambientali dei temi trattati nel *Documento di Piano*, secondo i seguenti aspetti[12]:

Ambiente
aria, cambiamenti climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore e radiazioni
Assetto Territoriale
mobilità e infrastrutture, equilibrio territoriale, modalità di utilizzo del suolo, rifiuti
Assetto economico/produttivo
industria, agricoltura, commercio, turismo, innovazione, energia, rischio industriale
Paesaggio e Patrimonio Culturale
paesaggio, patrimonio culturale e architettonico
Assetto sociale
popolazione e salute, qualità dell'abitare, patrimonio ERP
Inoltre, l'analisi di coerenza esterna dei contenuti ambientali del P.T.R. deve verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo del Piano, in particolare dei suoi obiettivi generali e tematici, con quanto stabilito da altri piani o programmi, secondo il seguente schema[13]:

[11] Normativa di riferimento: L.R. 12/05, art. 4 in recepimento della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

[12] Fonte: www.PTR.regione.lombardia.it
DOCUMENTO DI PIANO, aprile 2007 - 2. Gli ambiti e le aree di intervento del piano - 2.1 Gli Obiettivi tematici, pag. 64 e ss.
RAPPORTO AMBIENTALE (Prima Proposta Intermedia), aprile 2007 - 5. IL CONTESTO AMBIENTALE LOMBARDO, pag. 107 e ss. – 8. I POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PTR SULL'AMBIENTE - 8.1 STIMA DEI POTENZIALI EFFETTI DI OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DI PTR SULL'AMBIENTE (8.1.1 OBIETTIVI TEMATICI PER L'AMBIENTE , 8.1.2 OBIETTIVI TEMATICI PER L'ASSETTO TERRITORIALE , 8.1.3 OBIETTIVI TEMATICI PER L'ASSETTO ECONOMICO/PRODUTTIVO , 8.1.4 OBIETTIVI TEMATICI PER IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO CULTURALE, 8.1.5 OBIETTIVI TEMATICI PER L'ASSETTO SOCIALE) - 8.2 POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI DEL PTR (8.2.1 ARIA E FATTORI CLIMATICI, 8.2.2 ACQUA, 8.2.3 SUOLO, 8.2.4 FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ, 8.2.5 PAESAGGIO E BENI CULTURALI, 8.2.6 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, 8.2.7 RUMORE E VIBRAZIONI, 8.2.8 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI, 8.2.9 RIFIUTI, 8.2.10 ENERGIA, 8.2.11 MOBILITÀ E TRASPORTI)

[13] Fonte: www.PTR.regione.lombardia.it

coerenza esterna verticale verso l'alto
Politiche, piani e programmi internazionali ed europei

coerenza esterna verticale verso il basso
Piani dei Parchi e Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale

coerenza esterna orizzontale tra strumenti di Enti di medesimo livello
Piani Territoriali Regionali limitrofi

coerenza esterna orizzontale tra strumenti del medesimo Ente
Piani e Programmi settoriali

RAPPORTO AMBIENTALE (Prima Proposta Intermedia), aprile 2007 – 7. La coerenza esterna dei contenuti ambientali del PTR, pag. 96 e ss.

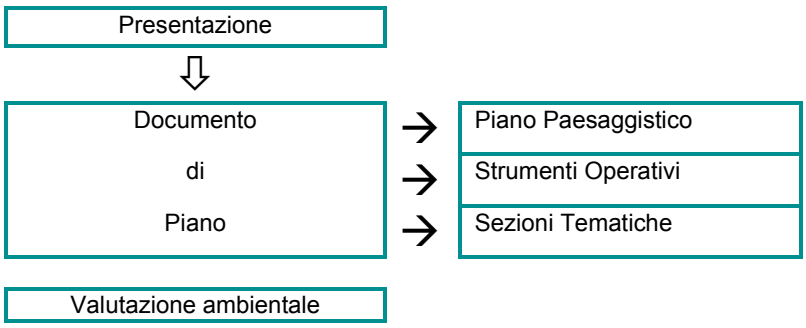
Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) oggi

I più recenti elaborati del P.T.R., aggiornati al dicembre 2007, sono confluiti nella proposta di Piano Territoriale Regionale approvata dalla Giunta Regionale nella seduta del 16 gennaio 2008.

La proposta si compone delle seguenti sezioni:

- Presentazione
- Documento di Piano
- Piano Paesaggistico
- Strumenti Operativi
- Sezioni Tematiche
- Valutazione Ambientale e Dichiarazione di Sintesi

Il rapporto tra gli atti del P.T.R. è schematizzato nel seguito:



Come anticipato, il documento di *Presentazione*, elaborato propedeutico e introduttivo alle successive sezioni del P.T.R., definisce le principali logiche sottese al Piano, ne illustra i presupposti normativi, il percorso di costruzione, la struttura e l'approccio adottato;
Inoltre, in linea con i principi di trasparenza, pubblicità e partecipazione (art. 2, comma 5 della legge 12/05), individua le forme di partecipazione al processo di piano e gli strumenti di comunicazione utilizzati per il coinvolgimento dei soggetti; il Piano, a partire dal Forum attivato nel 2006, si è andato costituendo come un Piano-Processo grazie all'introduzione di modalità operative di promozione e consultazione - riunioni interne ed esterne, seminari, workshop, convegni - che non si sono limitate al mero adempimento di legge; il documento contiene un elenco di tutti i momenti di confronto che hanno accompagnato il percorso di costruzione del P.T.R..

Il *Documento di Piano*, elaborato di raccordo fra le diverse sezioni del P.T.R., è promotore di obiettivi e strategie di sviluppo socio economico per l'intera Lombardia, attraverso i macro-obiettivi che hanno ispirato fin dall'inizio il Piano - poi declinati in specifici obiettivi di Piano - sempre in diretto riferimento alle politiche strategiche territoriali individuate a livello europeo.
La declinazione territoriale si basa sui sistemi territoriali (Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura), già considerati in precedenza.

In tal modo il Documento di Piano definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi prioritari di interesse regionale, o elementi ordinatori dello sviluppo:

- poli di sviluppo regionale
- zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- infrastrutture prioritarie.

Il Documento di Piano determina, altresì effetti diretti e indiretti, e indica con precisione alcuni elementi del P.T.R. che hanno effetti diretti in particolare:

- gli obiettivi prioritari di interesse regionale
- Piani Territoriali Regionali d'Area.

In questo senso,

gli obiettivi definiti nel Documento di Piano
costituiscono per tutti i soggetti
coinvolti a vario livello nel governo del territorio
un riferimento centrale e da condividere
per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

Il documento *Piano Paesaggistico* integra e aggiorna i contenuti del Piano Paesistico vigente (P.T.P.R. del 2001).

La sezione relativa agli *Strumenti Operativi* raccoglie i dispositivi che la Regione mette direttamente in campo per perseguire gli obiettivi proposti nel Documento di Piano: criteri, indirizzi, linee guida, sistemi, strumenti di carattere generale o riferiti ad elementi specifici ovvero settoriali, che trovano nel PTR la
coerenza e la finalizzazione rispetto agli obiettivi.

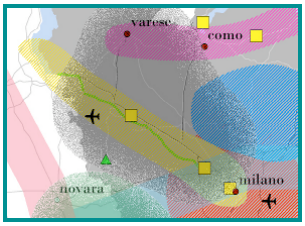
Le sezioni tematiche del P.T.R. considerano i temi che necessitano di trattazioni e approfondimenti dedicati ed accolgono elementi, riflessioni, spunti che, pur non avendo immediata e diretta cogenza, offrono l'opportunità di fornire chiavi di lettura e interpretazione dei fenomeni omogenee tra i diversi soggetti istituzionali e non.
Tra i temi indagati vi sono:

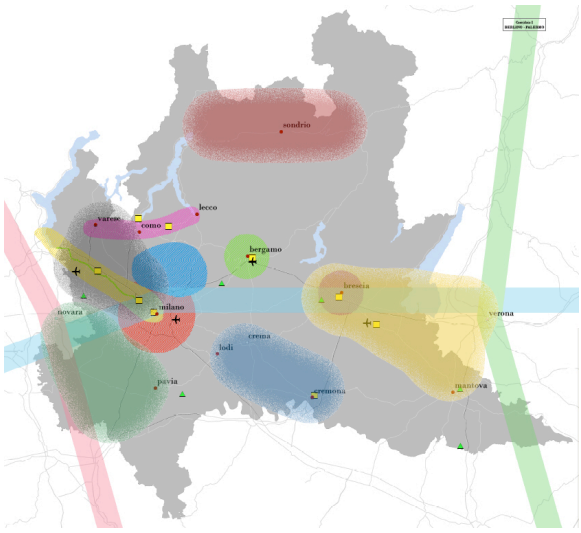
- competitività,
- corridoi europei,
- difesa del suolo,
- sistema delle conoscenze.

Cartografia Piano Territoriale Regionale

A corredo del *Documento di Piano* approvato dalla Giunta Regionale nel gennaio 2008 vi sono allegati grafici a rappresentare i sopracitati obiettivi prioritari di interesse regionale.
Di queste tavole si propongono estratti tematici sull'area di interesse del Lago Maggiore per quanto attiene lo schema dei *Poli di sviluppo regionale* e le *Zone di preservazione e salvaguardia ambientale*; per quanto attiene alle *Infrastrutture prioritarie* nessuna tematica attiene all'ambito geografico cui appartiene Ranco.

Tavola 1 – Polarità e poli di sviluppo regionale



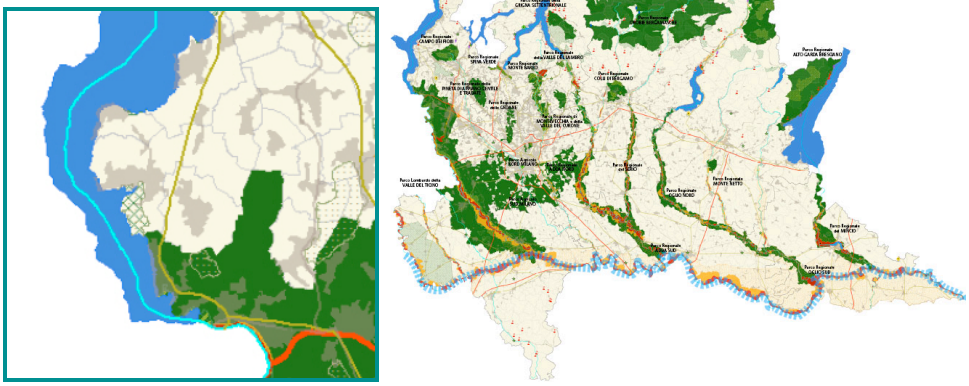


Legenda

POLARITA' STORICHE Asse del Sempione

Fonte Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano - Tavola 1 - Polarità e poli di sviluppo regionale – scala 1:300.000

Tavola 2 – Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



Legenda

RETE NATURA 2000

ZPS

Fonte

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Documento di Piano - Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – scala 1:300.000

A corredo della sezione *Piano paesaggistico* del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), sono proposte tavole grafiche ad integrazione e aggiornamento del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).
Di tutti gli elaborati vengono proposti estratti cartografici sull'area di interesse del presente studio tratti dalla Tavola A e D:

- Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche
- Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tavola D - 1A: Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici

Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche

Legenda

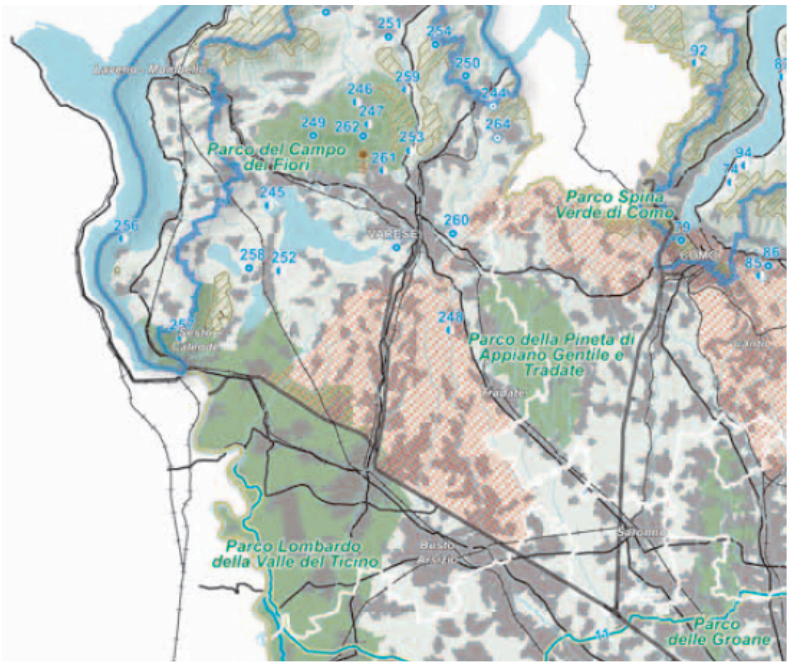
AMBITI GEOGRAFICI
Varesotto - COLLINE DEL VARESOTTO

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO
Fascia prealpina
Paesaggi dei laghi insubrici
Fascia collinare
Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici

Fonte

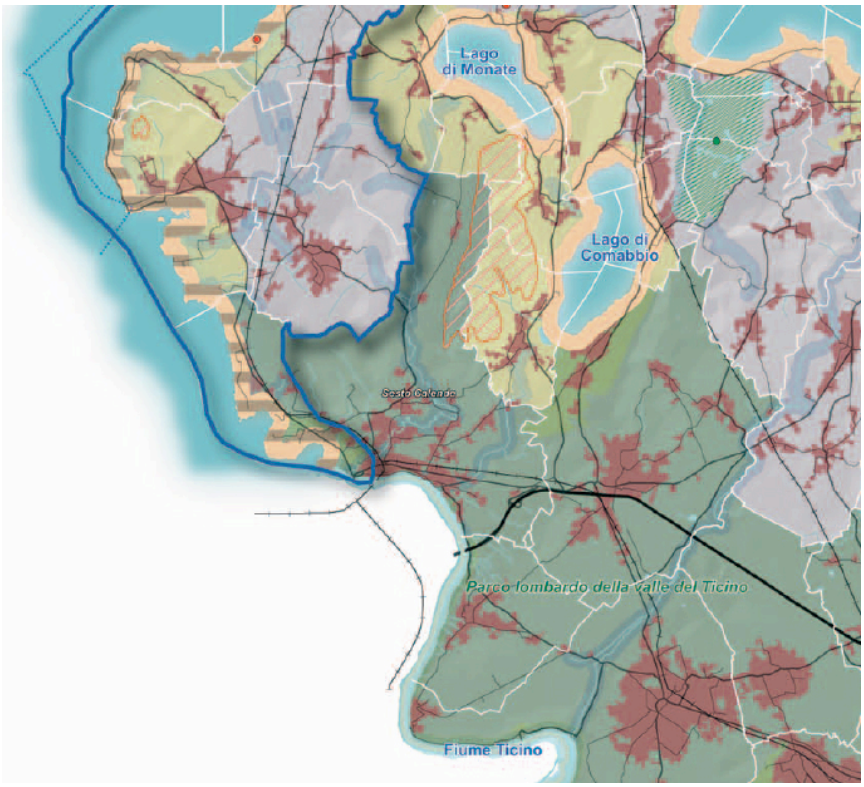
Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche – scala 1:300.000
www.prt.regione.lombardia.it

Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale



Fonte Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale – scala 1:300.000
www.prt.regione.lombardia.it

Tavola D 1A – Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici



Legenda

LAGHI INSUBRICI
AMBITO DI SALVAGUARDIA DELLO SCENARIO NATURALE
art. 19 comma 4

AMBITO DI SPECIFICA TUTELA DEI LAGHI INSUBRICI art. 19, commi 5-6

AMBITI DI ELEVATA NATURALITA'

Fonte

Regione Lombardia – PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico Regionale - Tavola D_1A – Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici – Lago Maggiore e Ceresio – scala 1:75.000
www.prt.regione.lombardia.it

4.1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Parallelamente al *Piano Territoriale Regionale* – sezione *Piano Paesaggistico* -, il *Piano Territoriale Paesistico Regionale* rappresenta lo strumento di riferimento per la progettazione delle trasformazioni territoriali.

Tra i Paesaggi della Lombardia, Ranco fa parte dell'ambito geografico del **Varesotto**[14]:

> *Termine geografico probabilmente improprio ma che in generale designa la porzione della provincia di Varese più connotata nei suoi caratteri paesistici. Il termine stesso è stato spesso usato, nella terminologia turistica, come sinonimo di area dai dolci contorni collinari o prealpini, disseminata di piccoli specchi lacustri, ma non priva di alcune sue riconoscibilissime specificità orografiche (…).*
> *Il Varesotto detiene a livello regionale il primato della maggior superficie boschiva e inoltre sembra quasi respingere al suo margine meridionale la pressante richiesta di nuovi spazi industriali e commerciali. L'asse stradale Varese-Laveno, in qualche misura, ne assorbe gli urti. Morfologicamente articolato, il sistema delle valli e delle convalli isola le maggiori emergenze montuose e movimenta i quadri percettivi, mutevoli e diversificati nel volgere di brevi spazi. (…) Questa separazione di spazi contribuisce a formare unità territoriali ben riconoscibili (…) Il contenimento degli ambiti di espansione urbana, il recupero dei molti piccoli centri storici di pregio (…), la conservazione di un'agricoltura dimensionata sulla piccola proprietà, il governo delle aree boschive e un possibile rilancio delle strutture turistiche obsolete (alberghi, impianti di trasporto ecc.) anche in funzione di poli o itinerari culturali possono essere alcuni degli indirizzi più appropriati per la valorizzazione del paesaggio locale.*

Inoltre Ranco fa parte dell'ambito o unità tipologica di paesaggio dei **Paesaggi dei laghi insubrici**, così descritti.

> *Questo paesaggio non è solo uno dei più peculiari della fascia prealpina, ma è anche uno dei più significativi e celebrati della Lombardia e d'Italia. Esso richiama la storia geologica della formazione delle Alpi, le vicende climatiche, e con queste, anche le morfologie e le forme di insediamento di periodo storico. I laghi occupano la sezione inferiore dei bacini vallivi che scendono dalle catene più interne. Questi invasi sono il risultato di fratture antiche e di modellamenti glaciali pleistocenici. Tutti sono racchiusi dalle dorsali prealpine. (…) La presenza dei laghi condiziona fortemente il clima e l'abito vegetale dei luoghi assumendo quella specificità - detta insubrica – rappresentata da una flora spontanea o di importazione (dai lecci, all'ulivo, al cipresso) propria degli orizzonti mediterranei. Ma alla presenza delle acque lacustri si devono numerosi altri elementi di singolarità riguardanti l'organizzazione degli spazi (tipo di colture, di insediamento, attività tradizionali come la pesca, interrelazioni per via d'acqua…) e le testimonianze storiche, la percezione e la fruizione del paesaggio come scenario di soggiorno e turismo.*
> *Al richiamo del paesaggio lacustre si collega la formazione dell'immagine romantica e pittorica dei luoghi, delle ville e dei giardini, vero e proprio 'paesaggio estetico', declamato nella letteratura classica (Manzoni, Stendhal, Fogazzaro) e di viaggio, raffigurato nel vedutismo e nella pittura di genere.*
> *La fascia spondale, così caratterizzata, è poi sovrastata da fasce altitudinali che si svolgono lungo i versanti in modi tradizionalmente non tanto dissimili da quelli delle valli proprie. La mancanza di un fondovalle genera però una sorta di lenta aggressione edilizia delle pendici (…) che, seppur connotata da basse densità volumetriche, impone comunque una riflessione su un così alto consumo di suolo paesaggisticamente pregiato (e forse, proprio per questo, così ambìto). In questi stessi ambiti non mancano poi comparti industriali in via di totale riconversione produttiva.*

Il Piano contiene anche indirizzi di tutela specifici per i **paesaggi dei laghi insubrici**[15]:

[14] Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE - Paesaggi della Lombardia – cap. 3 Descrizione degli ambiti geografici – 3.7 VARESOTTO

Al paesaggio dei laghi prealpini il piano territoriale paesistico deve rivolgere l'attenzione più scrupolosa, per l'importanza che esso riveste nel formare l'immagine della Lombardia. La tutela va esercitata anzitutto nella difesa dell'ambiente naturale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o di contesto. Difesa quindi della residua naturalità delle sponde, dei corsi d'acqua affluenti a lago, delle condizioni di salute delle acque stesse che sono alla base della vita biologica di questi ecosistemi, difesa delle emergenze geomorfologiche. Dalle rive deve essere assicurata la massima percezione dello specchio lacustre e dei circostanti scenari montuosi. La trasformazione, quando ammessa, deve assoggettarsi oltre che al rispetto delle visuali di cui sopra, anche alla salvaguardia del contesto storico. Gli alti valori di naturalità impongono una tutela assai rigida di tutto ciò che compone la specificità insubrica (dalle associazioni arboree dei versanti alla presenza di sempreverdi 'esotici' quali olivi, cipressi, palme…). Le testimonianze dell'ambiente umano, che spiccano in particolare modo nell'ambito dei laghi (borghi e loro architetture, porti, percorsi, chiese, ville nobiliari…), vanno tutelate e valorizzate. Tutela specifica e interventi di risanamento vanno esercitati sui giardini e i parchi storici (…), sul paesaggio agrario tradizionale (…). Anche i livelli altitudinali posti al di sopra delle sponde lacustri vanno protetti nei loro contenuti e nel loro contesto, nella loro panoramicità, nel loro rapporto armonico con la fascia a lago.

Gli elementi del paesaggio che concorrono a determinare la peculiarità dei **paesaggi dei laghi insubrici**[16] sono:

l'acqua **-** *"l'elemento naturale dominante del paesaggio nella regione insubrica"*
le sponde **-** *"l'essenza e il fulcro del paesaggio"*
il clima e la vegetazione **-** *"legati alla funzione termoregolatrice dei laghi"*
gli insediamenti e le percorrenze **-** *"l'impianto urbanistico del borghi lacuali assume connotati di assoluta unicità con andamenti e assi pedonali"*
l'idealizzazione **-** *"molti luoghi dei laghi hanno assunto nel tempo una precisa identificazione collettiva"*

All'interno delle Norme del P.T.P.R. sono contenuti indirizzi di tutela[17]:
La tutela va esercitata prioritariamente tramite la difesa ambientale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o sistemici. Difesa, quindi, della naturalità delle sponde, dei corsi d'acqua affluenti, delle condizioni idrologiche che sono alla base della vita biologica del lago (dal colore delle acque alla fauna ittica, ecc.) delle emergenze geomorfologiche. Vanno tutelate e valorizzate, in quanto elementi fondamentali di connotazione, le testimonianze del paesaggio antropico: borghi, porti , percorsi, chiese, ville. In particolare una tutela specifica e interventi di risanamento vanno previsti per il sistema delle ville e dei parchi storici.

[15] Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE – Relazione - Paesaggi della Lombardia - Descrizione delle unità tipologiche di paesaggio – V. Paesaggi dei laghi insubrici – Indirizzi di tutela (Paesaggi dei laghi insubrici)

[16] Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE – Relazione - Paesaggi della Lombardia - Descrizione delle unità tipologiche di paesaggio – V. Paesaggi dei laghi insubrici – Indirizzi di tutela (Paesaggi dei laghi insubrici)

[17] Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE – Norme - Unita' Tipologiche di Paesaggio - Elementi Costitutivi e Caratteri Connotativi - 2.3 PAESAGGI DEI LAGHI INSUBRICI – Indirizzi di tutela (Paesaggi dei laghi insubrici)

Ad ognuno degli aspetti particolari connotanti il paesaggio, si rifesriscono indirizzi di tutela, così sintetizzati[18]:

superficie lacuale

tutela della risorsa idrica in sé, anche tramite il controllo delle immissioni; disincentivamento all'uso di mezzi nautici privati a motore

darsene e porti

restauro e il mantenimento dei manufatti esistenti; eventuali nuovi approdi devono essere previsti in specifici progetti di sistemazione paesistica di dettaglio o in piani territoriali regionali di settore, a specifica valenza paesistica,relativi alle rive lacustri

sponde dei laghi

esclusivamente inserimenti in scale adeguate all'esistente, con particolare attenzione all'uso di materiali edilizi e tinteggiature confacenti ai luoghi; eventuali sostituzioni edilizie, migliorative dell'ambiente attuale, dovranno essere previste in specifici progetti di sistemazione paesistica di dettaglio.

insediamenti – percorrenze

ammodernamento della rete stradale deve avvenire preferibilmente tramite l'adeguamento di quella esistente, ove compatibile con l'assetto storico e paesistico dei luoghi; valorizzazione dei tracciati pedonali storici e dei loro elementi costitutivi anche mediante l'inserimento nei programmi di azione paesistica

vegetazione

protezione e l'incentivazione delle coltivazioni tipiche, delle associazioni vegetali del bosco ceduo di versante e di tutte le sistemazioni agrarie

Proseguendo nell'analisi dei contenuti paesaggistici del Piano, va segnalato come il comune di Ranco appartenga alla **fascia di collina**[19]

Infine, va menzionata l'appartenenza del territorio comunale, ad **ambiti di elevata naturalità**, assoggettati a disciplina specifica[20]:

Ai fini della tutela paesistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.
In tali ambiti la disciplina paesistica persegue i seguenti obiettivi generali:
a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

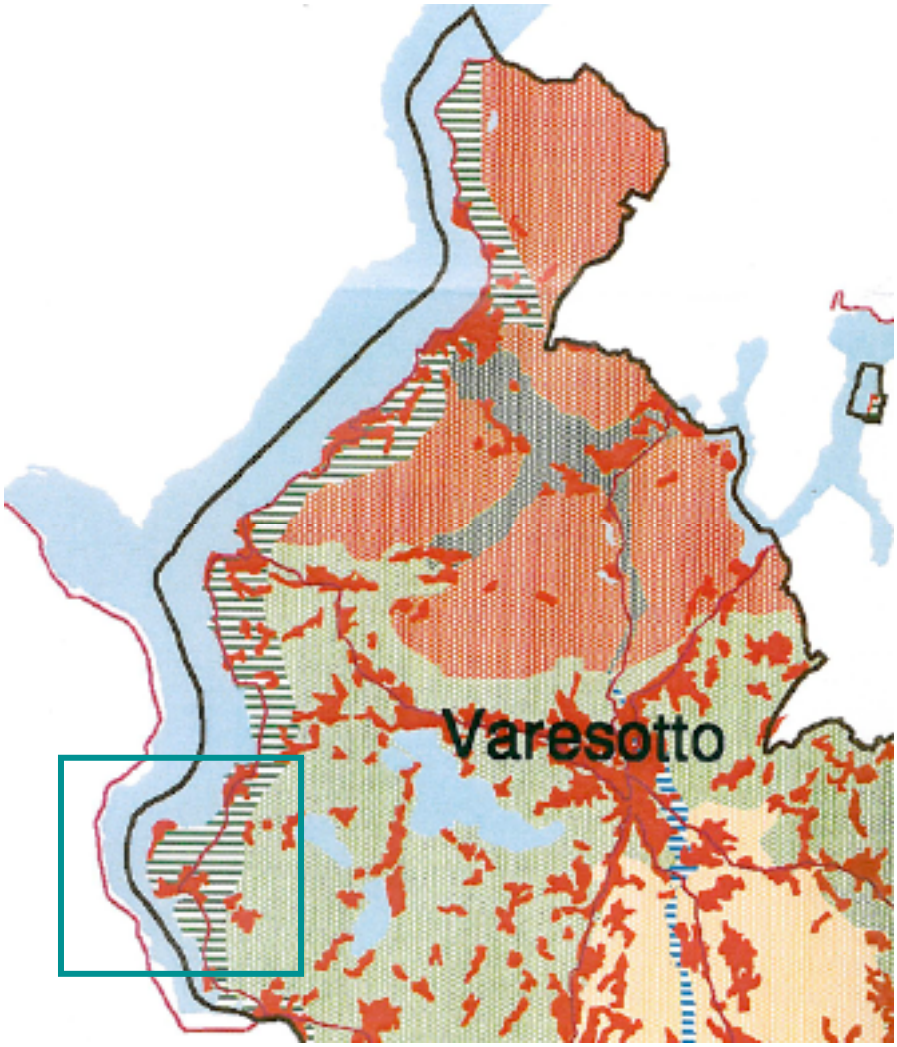
[18] Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE – Norme - Unita' Tipologiche di Paesaggio - Elementi Costitutivi e Caratteri Connotativi - 2.3 PAESAGGI DEI LAGHI INSUBRICI – Indirizzi di tutela (Paesaggi dei laghi insubrici)

[19] Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE - Abaco delle principali informazioni paesistico-ambientali articolato per comuni - Appartenenza ad ambiti di rilevanza regionale - PROVINCIA DI VARESE

[20] Fonte: Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE - Norme di Attuazione - Indirizzi - TITOLO III - DISPOSIZIONI DEL P.T.P.R. IMMEDIATAMENTE OPERATIVE art. 17 *Tutela paesistica degli ambiti di elevata naturalità*

Cartografia Piano Territoriale Paesistico Regionale

Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



Legenda *Fascia prealpina*

- Paesaggi dei laghi insubrici
- Ambiti urbanizzati

Fonte Regione Lombardia – Piano del Paesaggio Lombardo - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE – Cartografia di Piano (Volume 4) - Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio – scala 1:300.000

Nota: *elaborato sostituito e aggiornato con nuova veste grafica dalla Tavola A del Piano Paesaggistico del P.T.R.*

4.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Dal sito ufficiale della Provincia di Varese si ricavano, in sintesi, gli obiettivi strategici di sviluppo territoriale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:[21]

> *Il Piano Territoriale di Coordinamento provvede ad individuare gli indirizzi generali di assetto e tutela del territorio, prestando maggior attenzione al coordinamento non solo delle opere, ma di tutte quelle azioni che di fatto vanno ad interagire con la programmazione svolta a livello locale dagli Enti di competenza.*
>
> *La Provincia di Varese, in attuazione di quanto alle leggi nazionali e regionali nonchè alle linee guida del P.T.P.R. della Regione Lombardia, ha predisposto, quale azione preliminare, tesa all'effettiva stesura di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ed in relazione alle effettive esigenze territoriali dei vari enti locali, l'istituzione di una Conferenza dei Comuni e delle Comunità Montane.*

Per quanto riguarda i contenuti del Piano:

> *Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si presenta quindi come un quadro d'insieme delle politiche territoriali, basato sullo sviluppo di alcuni temi fondamentali che interagiscono tra di loro, quali:*

- *il sistema paesistico ambientale*
- *il sistema infrastrutturale*
- *il sistema insediativo*
- *il sistema della pianificazione urbanistica*
- *il sistema socio-economico.*

[21] Fonte: www.provincia.va.it/territorio.htm

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è proposta una individuazione degli ambiti agricoli; tali ambiti, definiti a livello provinciale, costituiscono un punto di riferimento per la pianificazione comunale che ha il compito di precisare lo studio sull'agricoltura sulla scorta dei dati locali riguardanti lo stato di fatto e le dinamiche in corso.
Dall'analisi territoriale della Provincia di Varese, secondo la suddivisione in regioni agrarie proposta dall'ISTAT[22], poi ripresa dal Piano Agricolo Triennale Provinciale 2003-2006, il territorio di Ranco appartiene alla **Regione agraria 3 – Colline del Verbano orientale**.

> *Nel 2000 l'estensione della superficie agricola dell'area risulta corrispondente ad appena l'11% della superficie territoriale che è il valore più basso di tutta la Provincia di Varese ed uno dei più bassi dell'intera Regione Lombardia. La densità agricola (rapporto tra abitanti e superficie agricola) è molto elevata, ed individua chiaramente l'appartenenza della regione agraria del Verbano Orientale al sistema agricolo territoriale delle aree perturbane lombarde. L'agricoltura della zona si contraddistingue anche sul piano sociale per la presenza di due realtà prevalenti autonome (florovivaismo, zootecnica), con problematiche e potenziali di sviluppo molto differenti.*

In sintesi, nella sezione della Relazione di Piano riferita alla regione agraria in oggetto, sono individuati:

- *punti di forza:* *florovivaismo e zootecnia da latte*
- *punto di debolezza:* *pressione per l'uso del suolo*
- *opportunità:* *valorizzazione delle produzioni locali*
  consolidamento della filiera del latte
- *minacce:* *riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo; unicità nel canale delle vendite (filiera latte)*

In una cartografia a grande scala, il P.T.C.P. identifica gli ambiti agricoli e la capacità d'uso del suolo. In allegato viene proposto un estratto del territorio di nostro interesse.

Nel territorio di Ranco il P.T.C.P. individua due tipologie di ambiti agricoli :

AMBITO AGRICOLO SU MACRO CLASSE F (Fertile)
interessa le zone agricole lungo l'asse di attraversamento del territorio comunale e aree libere lungo la SP 69 Angera-Uponne

AMBITO AGRICOLO SU MACRO CLASSE MF (Moderatamente Fertile)
interessa la zona nei pressi della Cascina Caravalle

[22] Fonte: Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - Relazione generale - Capitolo 5 *Agricoltura*

Il tema del paesaggio trova ampio spazio all'interno del P.T.C.P.

Il comune di Ranco fa parte dell'**AMBITO PAESAGGISTICO n. 5 denominato AMBITO BASSO VERBANO, LAGHI MAGGIORE, DI COMABBIO E DI MONATE** che comprende anche i comuni di: Angera, *Bardello, Besozzo, Brebbia, Bregano, Caravate, Carezzate, Comabbio, Ispra, Leggiuno, Malgesso, Mercallo, Monvalle, Osmate, Sangiano, Taino, Ternate, Travedona-Monate, Varano Borghi.* [23]

Inoltre, Ranco appartiene all'**Ambito dei sistemi spondali** sub ambito di competenza, denominato **Sud Verbano – Sistema spondale**.[24]
In particolare, tale sub-ambito interessa la porzione più a sud della costa lacuale del Lago Maggiore (Comuni di Sesto Calende, Taino, Ranco, Angera e Ispra)
In generale, la fascia di territorio affacciata sul Lago Maggiore (Sistema spondale del Lago Maggiore) è fortemente interessata da processi legati al turismo del lago che rappresenta un'importante risorsa per lo sviluppo locale. L'abbandono delle attività (manifatturiere, commerciali, agricole) che hanno caratterizzato l'organizzazione di questi territori fino a tutti gli anni '80 è l'aspetto saliente di una economia che si è rapidamente convertita a favore delle attività turistico-ricettive a scapito, tuttavia, dei servizi alla popolazione residente.
All'interno delle analisi del P.T.C.P. sulla dinamica demografica emerge come sia in atto un calo demografico del Sistema spondale, mentre nel sub-ambito la popolazione insediata risulta in crescita negli ultimi anni (2001-2003).

Nel quadro degli aspetti di competitività territoriale della Provincia di Varese, Ranco si colloca nell'ambiente della **Colline moreniche e basso Verbano**.[25]
Si tratta di un contesto paesistico-ambientale di grande pregio, dotato di un sistema infrastrutturale discreto, con buoni livelli di esercizio tale da far prevedere il mantenimento della dotazione esistente.
A livello sovracomunale, l'ambiente del basso Verbano è interessato da processi di valorizzazione territoriale; un elemento positivo è rappresentato dalla progressiva introduzione di meccanismi di salvaguardia dell'equilibrio tra componente antropica – caratterizzata da buona articolazione del sistema urbano - e risorse ambientali, evitando altresì il rischio di fenomeni isolati di compromissione delle componenti ambientali.
Dal punto di vista della tendenza insediativi il Comune di Ranco è classificato tra i Comuni poco dinamici dal punto di vista economico.
Come emerge dalle analisi del Piano provinciale sullo stato di fatto dei livelli di competività locale (caratterizzazioni in essere), l'ambiente socio-economico di cui Ranco fa parte presenta modesta dinamica occupazionale: si registra trend negativo nel settore tessile, mentre vi è una buona specializzazione nel settore dei servizi alle imprese.
Se si registra il consolidamento delle presenze produttive esistenti, l'imprenditorialità appare comunque debole e dipendente dalle aree economicamente più forti della Provincia. Inoltre la presenza di aree dismesse appare significativa in numero e conta anche aree di considerevole superficie.

[23] Fonte: Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Relazione, pag. 156

[24] Fonte: Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Relazione – Sistemi specializzati, pag. 83

[25] Fonte: Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Relazione, pag. 26

Per quanto attiene alle dinamiche in corso, si assiste da un lato all'indebolimento, come si è detto, del settore manifatturiero e all'abbandono delle piccole attività commerciali e agricole e, di conseguenza, dell'imprenditorialità tradizionale, dall'altro al progressivo rafforzamento del settore turistico-ricettivo con conseguente rafforzamento dell'imprenditorialità legata alla ricettività turistica.

Viceversa, i rischi legati alle dinamiche di competitività finora descritte possono riguardare: eccessiva frammentazione della dimensione aziendale, con conseguente mancanza di sinergie; delocalizzazione delle lavorazioni mature senza riassorbimento delle risorse liberate da parte dei settori innovativi; dipendenza dalle aree esterne per l'offerta di servizi qualificati con depauperamento progressivo dei servizi di base.

Gli indirizzi di sviluppo attraverso il Piano di Governo del Territorio suggeriti dal P.T.C.P per il Sistema spondale cui Ranco appartiene possono essere così sintetizzati:

a livello generale:

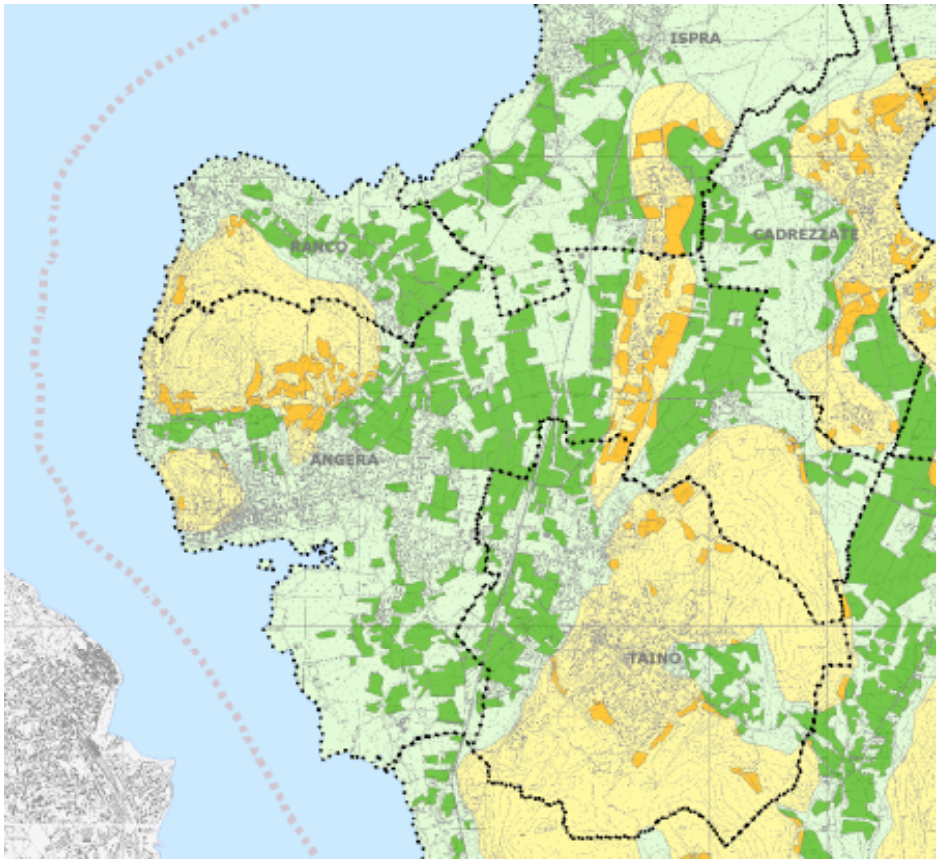
- introdurre elementi di salvaguardia e valorizzazione del sistema dei valori naturalistici e favorire la localizzazione di strutture funzionali al sistema turistico.
- riorganizzare la struttura insediativi ed introdurre sinergie per la valorizzazione dell'entroterra

a livello specifico:

- favorire la localizzazione di servizi di livello sovracomunale funzionali alla vocazione turistica della zona;
- favorire la localizzazione di insediamenti a carattere misto, pubblici e privati, per la nautica da diporto;
- generare sinergie tra la vocazione turistica della zona, l'aggregazione dei servizi per il tempo libero, per la cultura.

Cartografia Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tavola AGR 1 - AGRICOLTURA - Ambiti agricoli



Legenda

Ambiti agricoli

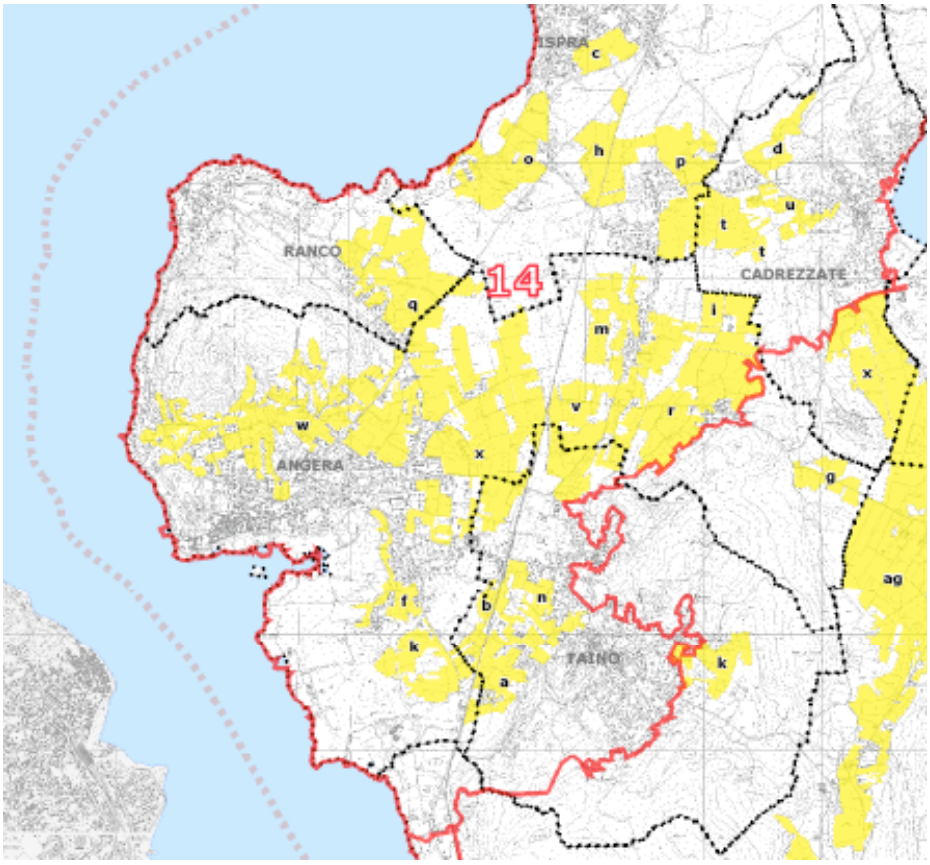
- Ambito agricolo su macro classe F (Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe MF (Moderatamente Fertile)

Capacità d'uso del suolo

- Macro classe F (classi da 1 a 3)
- Macro classe MF (classe 4)

Fonte Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – AGRICOLTURA – Ambiti agricoli – Elaborato AGR 1 – scala 1:50.000

Allegato - Carta delle aree agricole principali



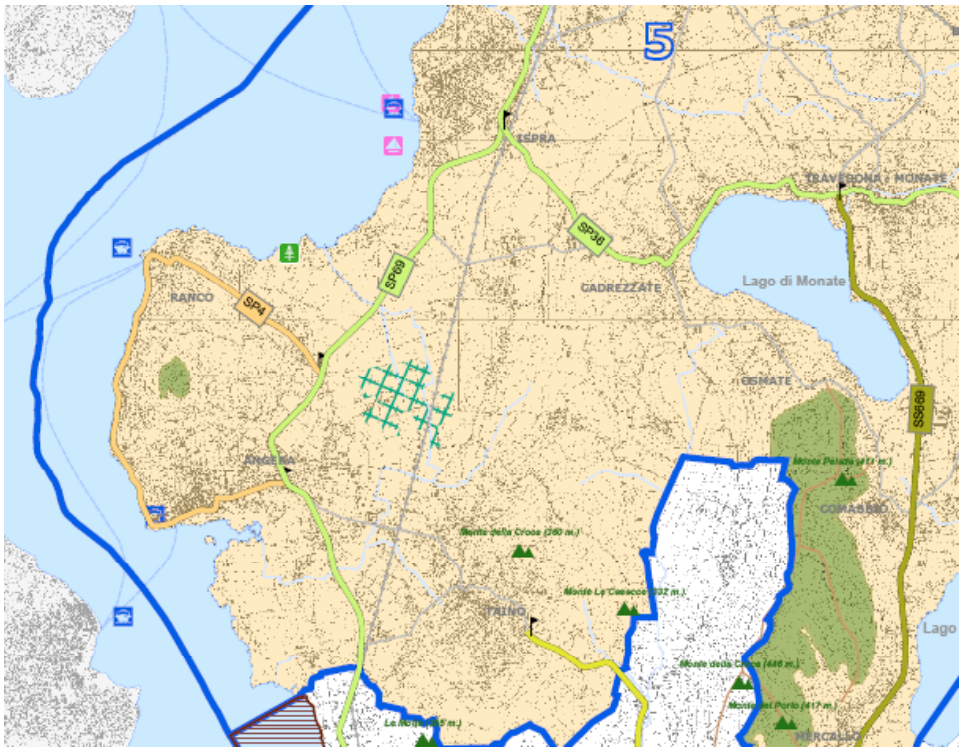
Legenda

a — Aree agricole principali

1 — Unità di paesaggio Unità di paesaggio 11 e 14

Fonte Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – AGRICOLTURA – Carta delle aree agricole principali – Allegato – scala 1:50.000

Tavola PAE 1 - PAESAGGIO – Carta di sintesi



Legenda

Ambiti paesaggistici

5 AMBITO BASSO VERBANO, LAGHI MAGGIORE, DI COMABBIO E DI MONATE

Rilevanze naturali

Aree di rilevanza ambientale (L.R. 30/11/83 n. 86)

Monumenti naturali riconosciuti (L.R. 86/83)

Tracciati di interesse paesaggistico

Strada panoramica SP4 “Della Rocca di Angera”

Fonte Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PAESAGGIO – Carta di sintesi – Tavola PAE 1 – scala 1:50.000

Tavola PAE 1.e - PAESAGGIO – Carta delle rilevanze e delle criticità

Legenda

Rilevanze storiche e culturali

Nuclei storici

Criticità

Aree produttive dismesse

Rilevanze naturali

Aree di elevata naturalità *Monte San Quirico*

Aree di rilevanza ambientale *(L.R. 30/11/83 n. 86)*

Monumenti naturali riconosciuti *(L.R. 86/83)*

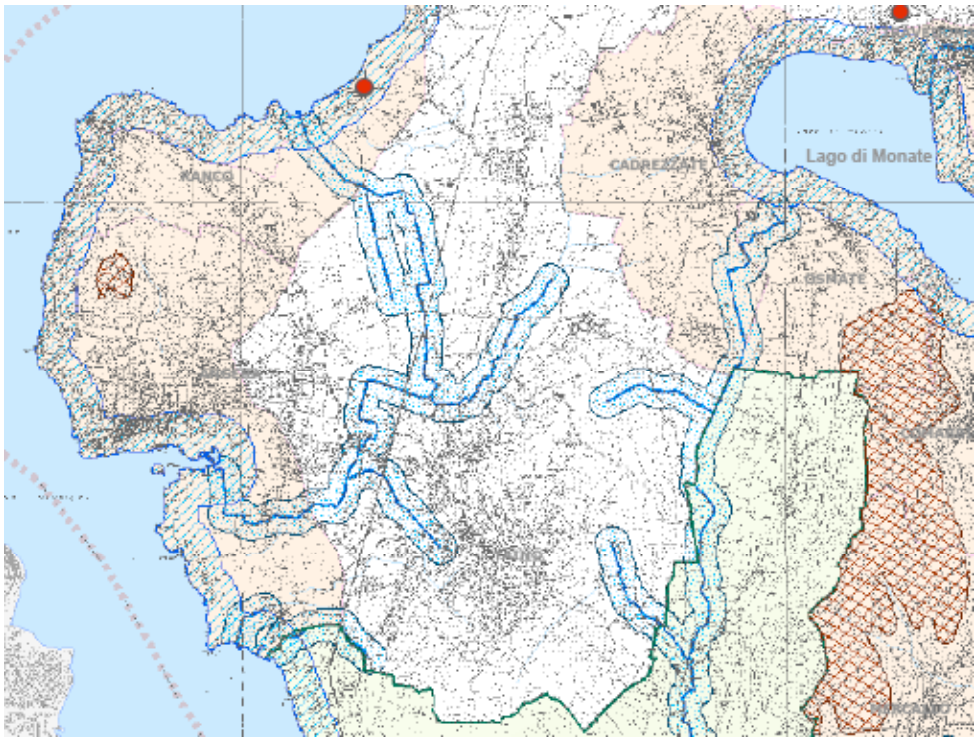
Altri elementi di interesse paesaggistico

Scali

Fonte

Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PAESAGGIO – Carta delle rilevanze e delle criticità – Tavola PAE 1.e – scala 1:25.000

Tavola PAE 2 - PAESAGGIO – Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali

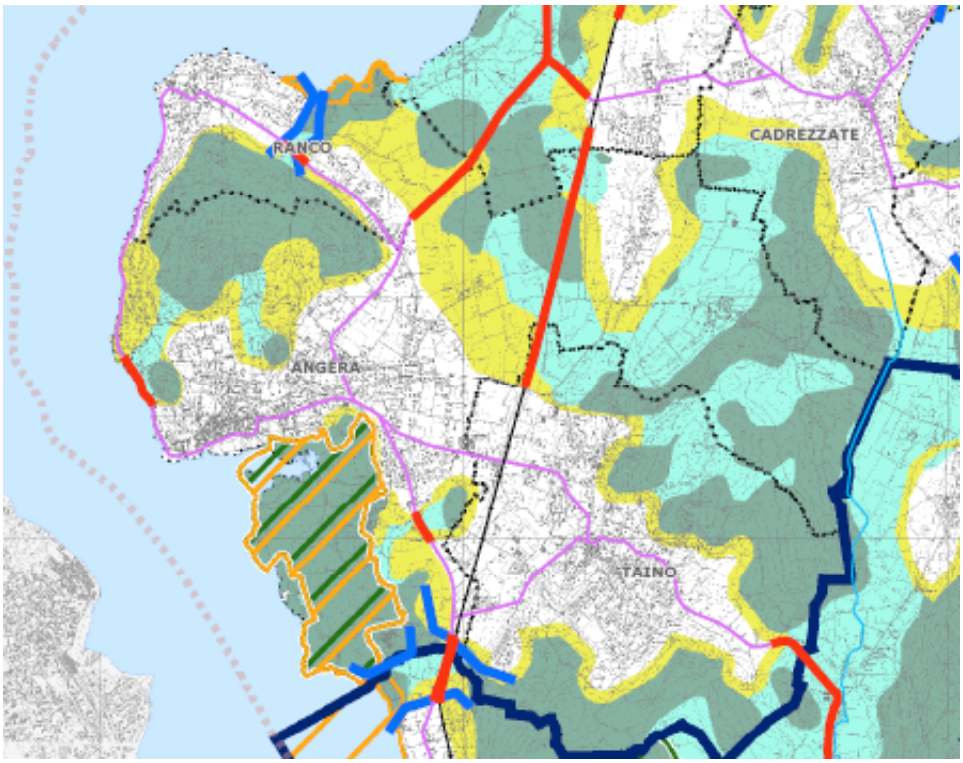


Legenda *Vincoli ambientali come da D. Lgs. 42/04*

	Vincolo sui corsi d'acqua (150 m dalle sponde)	art. 142 lett. c
	Vincolo sui laghi (300 m dalla linea di battigia)	art. 142 lett. b
	Beni ambientali	art.136
	Aree ad elevata naturalità	art. 17 PTPR

Fonte Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PAESAGGIO – Carta del Sistema Informativo Beni Ambientali – Tavola PAE 2 – scala 1:50.000

Tavola PAE 3 - PAESAGGIO – Carta della Rete ecologica



Legenda

Ambiti di massima naturalità

SIC Angera *"Palude Bruschera"*

ZPS Angera-Ranco *"Canneti del lago Maggiore"*

Elementi di progetto

Core Area di primo livello

Corridoi ecologici ed aree di completamento

Fascia tampone di primo livello

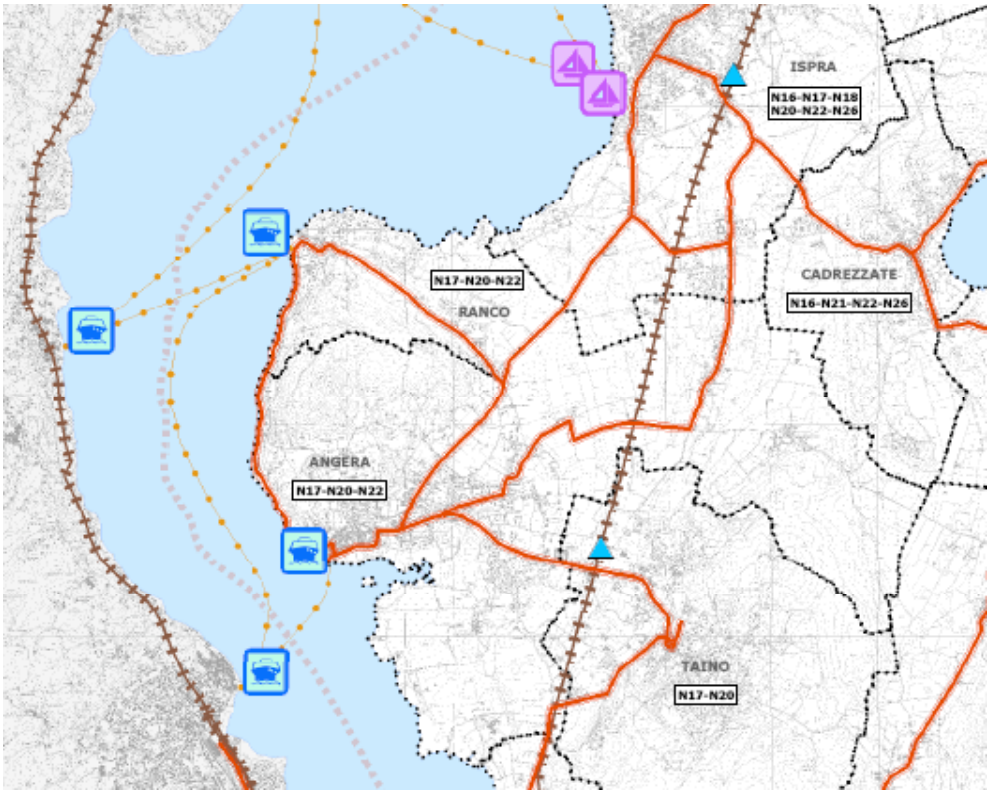
Varchi

Barriere ed interferenze infrastrutturali

Infrastrutture esistenti ad alta interferenza

Fonte Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PAESAGGIO – Carta della Rete ecologica – Tavola PAE 3 – scala 1:50.000

Tavola MOB 2 - MOBILITA' – Carta del Trasporto pubblico



Legenda *Navigazione sui Laghi*

Lago Maggiore

Scali

Porto turistico

Fonte Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – MOBILITA' – Carta del Trasporto pubblico – Tavola MOB 2 – scala 1:50.000

4.1.4 Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) *"Canneti del Lago Maggiore"*

Una porzione del territorio comunale di Ranco, nella zona del Sasso Cavallazzo, è compresa nella Zona a Protezione Speciale denominata *"Canneti del Lago Maggiore"*.

N°	CODICE	Nome Sito	SITO	Comuni Interessati in Prov. VA	Enti gestori
20	IT2010502	*Canneti del Lago Maggiore*	ZPS	Angera, Besozzo, Brebbia, Ispra, Monvalle, Ranco, Sesto Calende	Provincia di Varese

Fonte: www.provincia.va.it

Nel 2005 la Regione Lombardia include i *Canneti del Lago Maggiore* nell'elenco delle aree per cui verrà richiesta al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio la classificazione come Zona di Protezione speciale (Z.P.S.) ai sensi della direttiva 79/409/CEE.[26]

Nel 2006 la Regione propone per le Zone di Protezione Speciale individuazione degli enti gestori, misure di conservazione transitorie e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti. [27]

La zona dei "Canneti del Lago Maggiore" rappresenta una tematica ambientale affrontata anche nello studio per la valutazione di incidenza del P.T.C.P. della Provincia di Varese.[28]

La Zona a Protezione Speciale denominata "Canneti del Lago Maggiore" occupa una superficie complessiva di 227,33 ettari e comprende una serie di piccole zone umide dislocate lungo la sponda del Lago Maggiore, nel tratto compreso tra Sesto Calende, a sud, e Monvalle a nord, con particolare riferimento ai Siti di Interesse Comunitario *"Palude Bruschera"* (l'area di maggior rilevanza ed estensione), *"Palude Bozza-Monvallina"* e *"Sabbie d'Oro"*.
L'area è caratterizzata dalla dislocazione disgiunta di più nuclei, lungo una fascia rivierasca caratterizzata da un contesto di elevato grado di antropizzazione.
All'interno della ZPS sono rappresentati soprattutto habitat correlabili alla serie vegetazionale ripariale e perilacuale, ma hanno notevole importanza ed estensione le formazioni boschive ed arbustive igrofile.[29]

[26] Fonte: Regione Lombardia – BOLLETTINO UFFICIALE – 3° Supplemento Straordinario – 6 maggio 2005
D.g.r. 18 aprile 2005 - n. 7/21233 - *Individuazione di nuove aree ai fini della loro classificazione quali ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi dell'art. 4 della dir. 79/409/CEE - 430 Agricoltura*

[27] Fonte: Regione Lombardia – BOLLETTINO UFFICIALE – 2° Supplemento Straordinario – 23 febbraio 2006
D.g.r. 25 gennaio 2006 – n. 8/1791 - *Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti*

[28] Fonte: Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – *Studio di incidenza del P.T.C.P. su S.I.C. e Z.P.S.*

[29] Fonte: Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Valutazione ambientale del PTCP - Z.P.S. "Canneti del Lago Maggiore"

La Zona a Protezione Speciale in oggetto comprende, dunque, anche dei Siti di Interesse Comunitario, tanto da configurarsi come una entità territoriale di maggiori dimensioni, nell'ambito della quale i S.I.C. presenti rappresentano le aree di maggior rilevanza paesistica e ambientale.

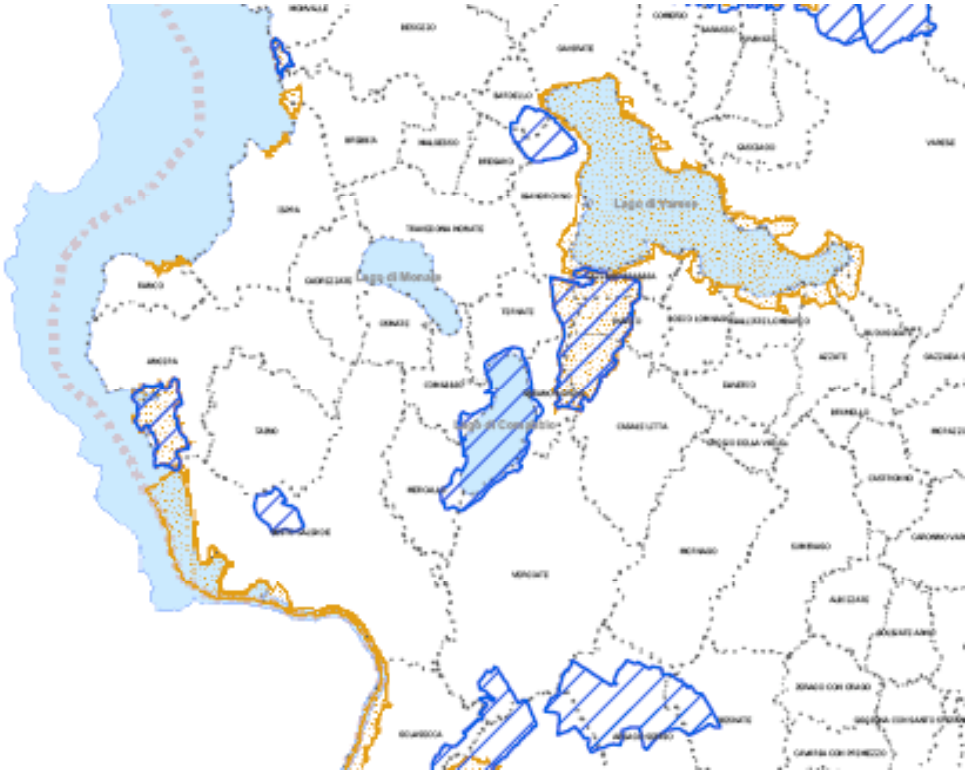
CODICE ZPS	Nome ZPS	CODICI SIC INTERESSATI	NOMI SIC INTERESSATI
IT2010502	*Canneti del Lago Maggiore*	IT2010015 IT2010017	*Palude Bruschera* *Palude Bozza-Monvallina*

Fonte: P.T.C.P.

Nell'estratto cartografico sono individuati Z.P.S. e S.I.C. dell'ambito di analisi in oggetto.

Allegati cartografici

Individuazione SIC e ZPS



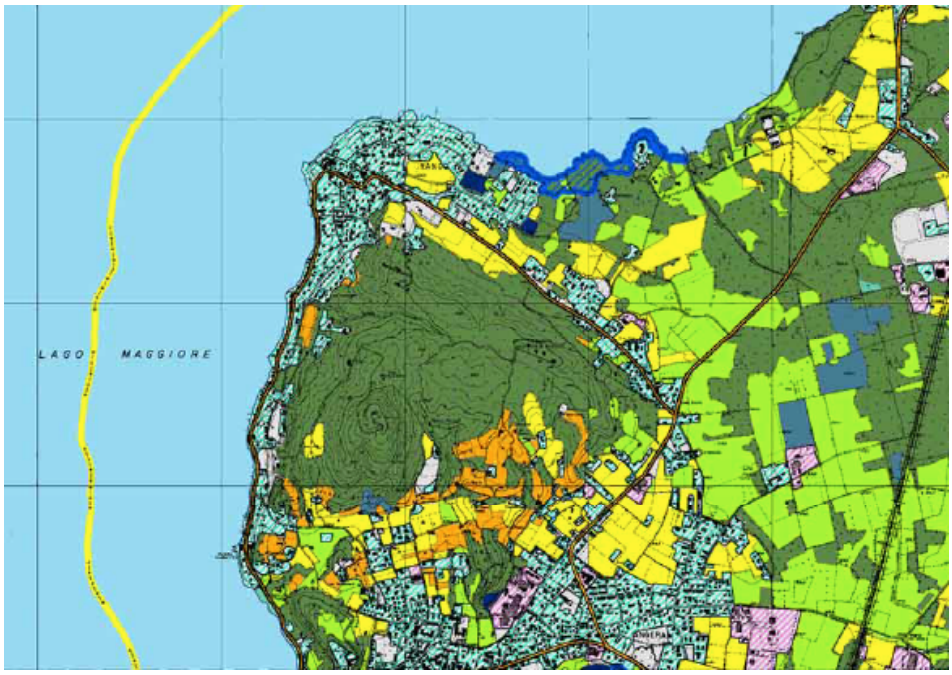
Legenda

Sito di Interesse Comunitario

Zone di Protezione Speciale
"Canneti del Lago Maggiore"

Fonte Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – Studio di Incidenza del P.T.C.P. su S.I.C. e Z.P.S. – Tavole

Individuazione ZPS "Canneti del Lago Maggiore"



Legenda

Zone a Protezione speciale Z.P.S.

Sistema insediativi

- Residenziale
- Produttivo

Sistema ambientale e paesaggistico

- Prati pingui ed incolti erbacei
- Boschi
- Aree agricole – colture Erbacee
- Aree agricole – frutteti e vigneti

Fonte

Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – *Studio di incidenza del P.T.C.P. su S.I.C. e Z.P.S.* - Canneto del Lago Maggiore - Stralcio delle Previsioni del P.T.C.P. con individuazione del perimetro della Z.P.S.

4.1.5 Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S) *"Golfo della Quassa"*

Il Parco Locale di Interesse Sovracomuanle denominato *"Golfo della Quassa"* interessa i Comuni di Ranco e Ispra, comprendendo l'ampio il golfo con esposizione settentrionale tra la punta di Ranco e la punta della Fornace di Ispra.
L'area di cui si propone la valorizzazione attraverso un progetto di tutela si estende dalla foce dell'Acqua Negra, nel Comune di Ispra, alla collina di San Quirico, a Sud. Comprende le porzioni comunali del Lago Maggiore a Ovest ed è delimitata a Est dai confini comunali di Ranco e Ispra e dalla strada statale. Sono escluse le aree urbanizzate e quelle di espansione dei Comuni interessati.

L'area oggetto del P.L.I.S presenta notevoli specificità di interesse per un turismo attento alle emergenze ambientali e storiche.

Nell'area sono presenti tre formazioni geologiche principali: le rocce sedimentarie delle colline di Ispra, la zona di deposizione fluvioglaciale della Quassa e le rocce porfiriche della collina di San Quirico.
Le glaciazioni quaternarie hanno lasciato in questo territorio numerosi massi erratici, tra i quali il più importante è il Monumento Naturale del Sasso Cavallazzo[30]; inoltre l'enorme quantità di limi e materiali morenici depositati nei millenni hanno determinato l'attuale conformazione dei fondali che, nel tratto di lago a cavallo dei confini comunali di Ranco e Ispra, presenta fondali sabbiosi bassissimi, assolutamente inusuali per il Verbano.
Dal punto di vista delle infrastrutture della mobilità, il golfo è uno dei pochi tratti del lago in cui le vie di comunicazione stradali e ferroviarie corrono a notevole distanza dalle rive[31].

I Comuni di Ranco e Ispra possiedono ancora vaste porzioni di territorio poco antropizzato con caratteristiche che si potrebbero definire semi-naturali, sfruttate per attività agricole e foraggere.

Per quanto riguarda le emergenze botaniche dell'area del *"Golfo della Quassa",* sulle colline dolomitiche di *Ispra*, caratterizzate da varietà di substrato clima temperato, si nota la diffusione di specie sempreverdi non mediterranee[32].

---

[30] Fonte: www.prolocoranco.it
Il "Sass Cavalasc" è un colossale masso erratico che si trova sulla sponda del Verbano, nel Comune di Ranco, in prossimità del confine con Ispra.
Esso, come tanti altri massi erratici disseminati nella zona, testimonia un grande fenomeno geologico iniziato 60.000 anni fa e conclusosi 20.000 anni or sono. Dopo di allora, per importanza e grandiosità più nessun fatto geologico si è verificato sulla superficie della terra.
E' censito nell'elenco della Regione Lombardia come geotopo-monumento naturale.L.R.86 del 1983.
E' di sasso "serpentino" come lo sono pure molti altri della zona. Essi facevano parte di una colossale frana che, arrestata sulla superficie del ghiacciaio in seno alle Alpi, forse nella zona del S. Gottardo, venne poi a sparpagliarsi nella nostra zona. La catena delle Alpi, durante l'era Quaternaria, nell'epoca glaciale, si coprì di un'enorme coltre di neve e ghiaccio che poi, scivolò a valle formando i laghi prealpini, trasportando una gran quantità di pietrame.
Il sasso Cavalasc o Cavallaccio o Cavallazzo è di forma parallelepipedo e misura mt. 5 per 8, ma non è possibile calcolare il suo volume poiché stà conficcato nel suolo e non sembra essere indifferente la parte non visibile, se si pensa che resiste alla forza di gravità nonostante sia fortemente inclinato.
E' stato descritto per la prima volta da Antonio Stoppani, letterato e naturalista del secolo scorso.
Il nome "Sass Cavalasc", secondo la tradizione popolare, deriva dal fatto che la parte sporgente del masso richiama vagamente la forma della testa di un cavallo.

[31] L'opposizione di alcuni proprietari terrieri riuscì, nel dopoguerra, a impedire il passaggio della costruenda strada provinciale lacuale a ridosso delle rive.

[32] Fonte: www.comune.ranco.va.it
Tasso, Agrifoglio, Bosso, Pungitopo, Edera, Alloro

La zona detta *Quassa* si distingue per la presenza di boschi planiziari[33], mentre la *fascia lacustre* è caratterizzata dalla presenza di saliceti, di fragmiteti, di caricati, di Iris acquatica, di Castagna d'acqua del Verbano, Ninfea bianca e gialla.
Infine, sulle pendici di San Quirico, più fresco per l'esposizione a nord e reazione del suolo acido, si sviluppa una pineta naturale[34] con sottobosco di Mirtillo nero.

Sotto il profilo degli aspetti faunistici, l'area compresa nel P.L.I.S. è ricca di specie animali (sono state censite 190 specie di vertebrati).[35]

Per quanto riguarda l'iter di costituzione del P.L.I.S. in oggetto, in data 7 novembre 2005 i Sindaci di Ranco e di Ispra hanno dato mandato all'architetto De Cesare, progettista di altri tre parchi locali in provincia di Varese, per la redazione di un piano globale per la costituzione del futuro Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Golfo della Quassa.[36]

[33] Fonte: www.comune.ranco.va.it

Farnia, Tiglio selvatico, Olmo campestre, Carpino bianco e, nelle aree più umide, Ontano nero.

[34] Fonte: www.comune.ranco.va.it

Pino silvestre e Betulle

[35] Fonte: www.comune.ranco.va.it
Di particolare interesse è la presenza di alcuni endemismi legati all'ambiente acquatico. Nella zona (Torrente Acqua nera) è segnalata la Lampreda padana e, negli stagni di Ispra, la rana di Lataste.
Sono segnalate quattordici specie appartenenti all'annesso 1 della direttiva CEE 79/409: Tarabusino, Nitticora, Cigno selvatico, Garzetta, Airone rosso, Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Falco pescatore, Falco pellegrino, Falco di Palude, Sterna comune, Succiacapre, Martin pescatore, Pettazzurro, Ortolano.

[36] Fonte: www.comune.ranco.va.it

4.2 Vincoli amministrativi

Parallelamente all'analisi delle indicazioni per la pianificazione a scala comunale contenuti degli strumenti della pianificazione e programmazione di livello sovracomunale, il quadro ricognitivo e programmatorio comprende la disamina dei vincoli amministrativi gravanti sul territorio comunale come definiti dalla legislazione vigente.
La documentazione conoscitiva dei vincoli territoriali rappresenta la guida per la definizione dei criteri di intervento per ogni ambito di trasformazione in riferimento al rispetto ed all'ottemperanza degli specifici vincoli, ovvero per la tutela degli aspetti ambientali, paesaggistici, storico monumentali, ecologici, geologici, idrogeologici e sismici.
Riveste importanza determinante la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico, che il Documento di Piano deve contenere sulla base di criteri ed indirizzi emanati dalla Giunta Regionale.

Il territorio di Ranco è interessato da:

- vincolo cimiteriale
- vincolo idrogeologico
- ambito di tutela agricolo forestale (da PRG vigente)
- ambito di tutela ecologica (da PRG vigente)
- vincolo sui laghi - 300 m. dalla linea di battigia *D. Lgs. 42/04 - art. 142 lett. B)*
- vincolo sui corsi d'acqua - 150 m. dalle sponde *D. Lgs. 42/04 - art. lett. c)*

Si ricorda inoltre la presenza delle aree protette descritte in precedenza.
- PLIS "GOLFO DELLA QUASSA"
- ZPS "CANNETI DEL LAGO MAGGIORE"

Per quanto attiene, nello specifico, ai caratteri geologici, idrogeologici e sismici, dalle analisi di contesto comprese nello studio geologico allegato al presente Piano[37] vengono estratti i dati significativi atti a segnalare situazioni di diretta interferenza o comunque evidenziare la necessità di sviluppare particolari attenzioni in fase di pianificazione territoriale.

[37] Comune di Ranco - STUDIO GEOLOGICO redatto da GEDA snc - Geologia Difesa Ambientale – a cura di Carimati e Zaro – anno 2008

5 MODALITA' ED ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

La legge regionale lombarda 12/05 pone in grande rilevanza il processo partecipativo e di condivisione delle scelte di Piano attraverso l'apporto dei singoli cittadini e delle associazioni presenti sul Territorio.
Nello specifico "il parere delle parti sociali ed economiche" deve essere acquisito dall'Amministrazione Comunale prima dell'adozione degli atti del PGT (art. 13, comma 3) mediante specifici incontri che possano servire per aiutare le parti a formulare interventi mirati e costruttivi.

5.1 Incontri e pubbliche assemblee

Nello spirito della legge regionale, per favorire il processo partecipativo, l'Amministrazione Comunale di Ranco ha organizzato incontri rivolti alla cittadinanza tutta ed, in particolare, ai rappresentanti di Istituzioni/Associazioni/Enti operanti sul territorio, per raccogliere esigenze e indicazioni sulle necessità di sviluppo.

Il processo partecipativo si è svolto attraverso le seguenti modalità di incontro:

- pubbliche assemblee
- confronto con le forze sociali (istruzione, attività socio-culturali)
- confronto con le forze economiche (imprenditori, industriali, commercianti)

In data 19 luglio 2007 è stata indetta pubblica assemblea durante il quale Sindaco ed Assessore al Territorio e Urbanistica hanno illustrato alla cittadinanza intervenuta le modalità del nuovo strumento urbanistico in corso di predisposizione e le priorità che l'Amministrazione si pone nei confronti della valorizzazione del territorio; i progettisti del PGT hanno descritto il lavoro di analisi conoscitiva del territorio in corso di elaborazione ed esposto le prime proposte progettuali per gli ambiti urbani ed extraurbani e per le aree di valore paesaggistico e ambientale.

In data 29 novembre 2007 si è tenuto un incontro con le associazioni e gli operatori economici presenti sul territorio. Riprendendo le tematiche già emerse negli incontri tenutisi in occasione della redazione del Piano dei Servizi 2006, sono stati meglio focalizzati gli intenti di sviluppo degli attori dell'economia ranchese, soprattutto legati al turismo, per poter lavorare in sinergia con le modalità strategiche di sviluppo del territorio che l'Amministrazione comunale intende promuovere all'interno del nuovo strumento urbanistico (PGT)

Durante tali incontri tecnici ed assemblee pubbliche l'Amministrazione Comunale ha illustrato, insieme ai professionisti estensori del presente Piano, il lavoro intrapreso/da intraprendere, evidenziando gli strumenti di partecipazione che sono stati messi in atto e le modalità attuative di tale processo.
Agli incontri organizzati dall'Amministrazione comunale hanno partecipato, le forze sociali ed economiche più attente allo sviluppo del Comune.
Dal dibattito-confronto sono emerse problematiche e spunti progettuali di cui il Piano di Governo del Territorio ha tenuto conto nelle previsioni progettuali descritte nel seguito.

Allegato 1 – Locandina assemblea pubblica

Comune di Ranco
Provincia di Varese

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2007
ore 20.45 - Giardini Lungolago Gianni Rodari

Incontro pubblico sul nuovo:

Piano di Governo del Territorio - PGT

Presentano l'incontro:
Il Sindaco Francesco Cerutti
l'Assessore al Territorio e Urbanistica Monica Brovelli

l'inizio dei lavori per il nuovo Piano

I Professionisti incaricati:
Ing. Stefano Franco
Arch. Silvia Ghiringhelli
Arch. Claudio Scillieri

dal Piano Regolatore tradizionale al PGT
principali novità a livello normativo
prime idee progettuali
importanza della partecipazione della Cittadinanza nella formazione del PGT

L'Amministrazione Comunale invita la gentile Cittadinanza

5.2 Questionario

L'Amministrazione Comunale di Ranco ha affiancato ai pubblici incontri una nuova metodologia operativa per coinvolgere in modo attivo la cittadinanza nel processo partecipativo per l'elaborazione del PGT.
E' stato predisposto un questionario rivolto ai residenti e proprietari di case di villeggiatura attraverso il quale tali soggetti potessero esprimere le proprie opinioni su precise tematiche e dare pertanto suggerimenti utili alla determinazione degli obiettivi strategici di Piano.
Le esigenze e le indicazioni dei cittadini raccolte con questa modalità, esaminate ed elaborate, hanno fornito un quadro di priorità che l'Amministrazione intende rispettare nelle linee guida del Piano.
Nel seguito sono riassunti i risultati del questionario, come forniti dall'Amministrazione comunale, per le tematiche di maggior interesse da valorizzare all'interno delle strategie di sviluppo territoriale promosse dal PGT.

DOMANDA 1 - I PUNTI DI FORZA DI RANCO – COSA PIACE DI PIU'

DOMANDA 2 - ASPETTI E LUOGHI DI RANCO DA VALORIZZARE

DOMANDA 3 - COSA MANCA A RANCO

DOMANDA 4 - INTERVENTI PIU ' URGENTI DA PREVEDERE

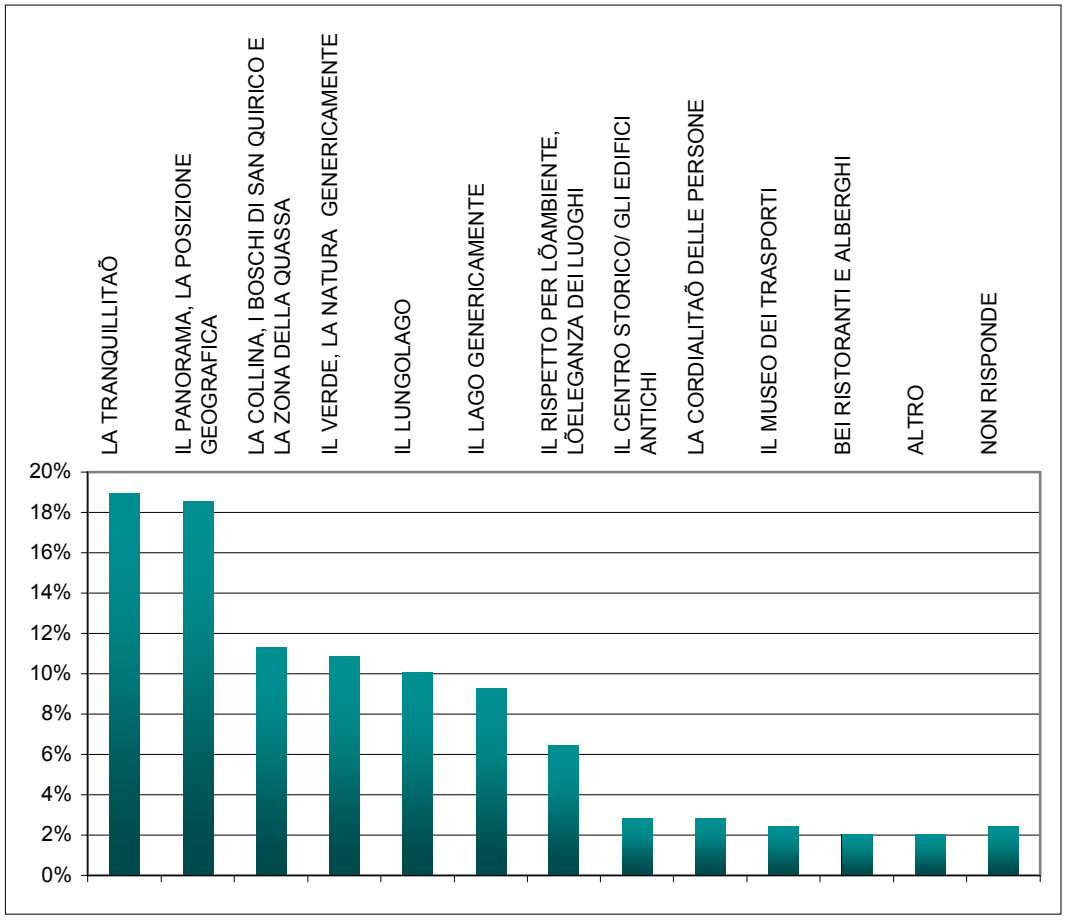
DOMANDA 5 - COSA FARE PER FAVORIRE IL TURISMO

DOMANDA 1 - I PUNTI DI FORZA DI RANCO – COSA PIACE DI PIU'

Tabella

LA TRANQUILLITA'	**19%**
IL PANORAMA, LA POSIZIONE GEOGRAFICA	**19%**
LA COLLINA, I BOSCHI DI SAN QUIRICO E LA ZONA DELLA QUASSA	**11%**
IL VERDE, LA NATURA GENERICAMENTE	**11%**
IL LUNGOLAGO	**10%**
IL LAGO GENERICAMENTE	**9%**
IL RISPETTO PER L'AMBIENTE, L'ELEGANZA DEI LUOGHI	**6%**
IL CENTRO STORICO/ GLI EDIFICI ANTICHI	**3%**
LA CORDIALITA' DELLE PERSONE	**3%**
IL MUSEO DEI TRASPORTI	**2%**
BEI RISTORANTI E ALBERGHI	**2%**
ALTRO	**2%**
NON RISPONDE	**2%**

Diagramma



Note

LA TRANQUILLITA'
pace , silenzio, quiete, poco traffico,grande vivibilità per l'assenza di traffico

IL PANORAMA, LA POSIZIONE GEOGRAFICA
il paesaggio, *posto incantevole, la bella vista, l' esposizione al sole, il patrimonio paesaggistico, il clima,*

LA COLLINA, I BOSCHI DI SAN QUIRICO E LA ZONA DELLA QUASSA
S. Martino, la campagna della Quassa, il Sasso Cavallazzo, il verde della Quassa e i boschi di S.Martino,

IL VERDE, LA NATURA GENERICAMENTE
le zone verdi ancora abbastanza intatte, le passeggiate nel verde, gli ambienti naturali, i colori della natura

IL LUNGOLAGO
i giardini al lago, il porticciolo, il Molo , il porticciolo con il bar, la spiaggia Caravalle, il parco e il nuovo bar sono concepiti per trascorrere ore liete in tranquillità..)

IL LAGO GENERICAMENTE
tutta la zona a lago, le rive del lago, l'acqua del lago, il lago d'inverno

IL RISPETTO PER L'AMBIENTE, L'ELEGANZA DEI LUOGHI
la conservazione del territorio, territorio poco edificato, la bellezza delle case, la pulizia delle aree comuni, le belle ville con giardino, l'aria pulita,la signorilità del posto, la semplicità ed eleganza dei luoghi, le abitazioni curate,il contenuto sviluppo edilizio,giusta commistione tra l'abitato e le zone ancora incontaminate

IL CENTRO STORICO/ GLI EDIFICI ANTICHI
le cascine, Piazza Venezia, il centro ancora abbastanza intatto

LA CORDIALITA' DELLE PERSONE
il conoscersi tra di noi, rivivere l'atmosfera famigliare della bottega di una volta, la disponibilità e gentilezza dei dipendenti comunali, il numero ridotto di abitanti favorisce la socializzazione

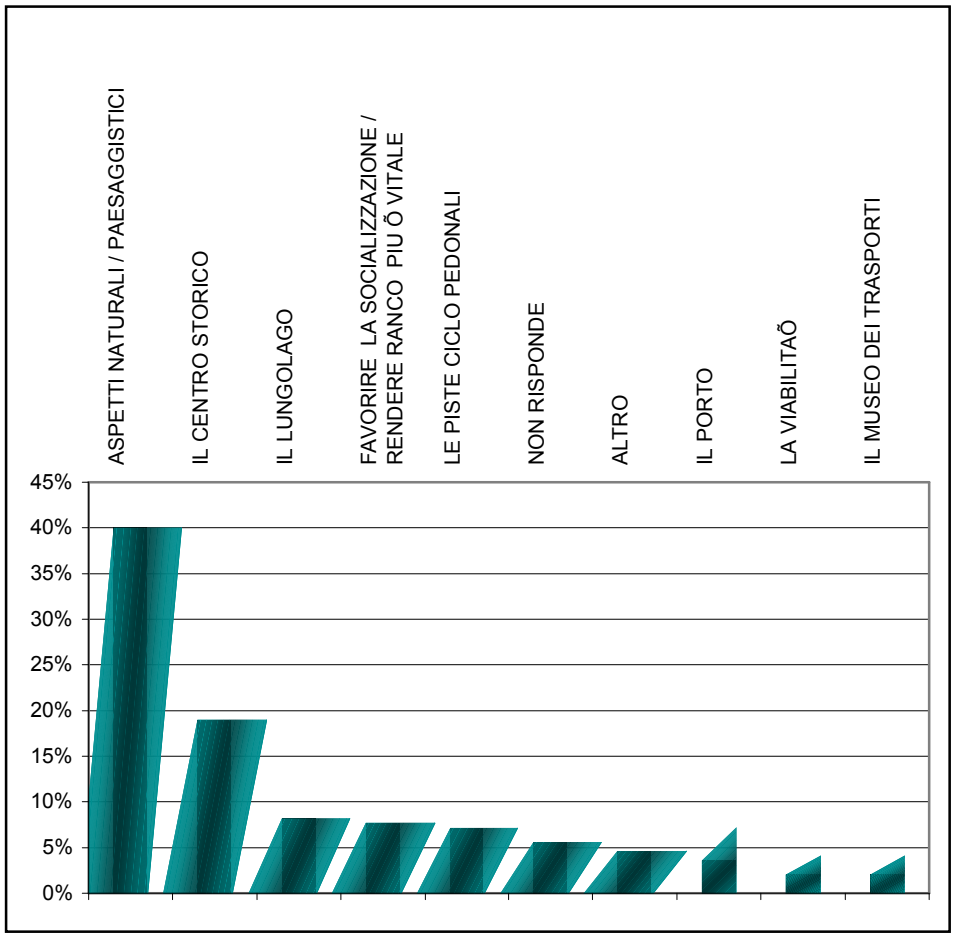
ALTRO
paese a misura d'uomo, le manifestazioni, le scuole l'edificio comunale, pochi extracomunitari

DOMANDA 2 - ASPETTI E LUOGHI DI RANCO DA VALORIZZARE

Tabella

ASPETTI NATURALI / PAESAGGISTICI	**40%**	
LE SPIAGGE, LE ZONE COSTIERE		*41%*
LA COLLINA, I BOSCHI		*29%*
LA ZONA DELLA QUASSA / LE AREE AGRICOLE		*23%*
ALTRO O GENERICAMENTE SU ASPETTI NATURALI / PAESAGGISTICI		*8%*
IL CENTRO STORICO	**19%**	
I VECCHI EDIFICI , I CASCINALI		*23%*
LA PIAZZA DEL COMUNE, LA PIAZZA DELLA CHIESA		*21%*
RIAPRIRE I VECCHI NEGOZI		*18%*
PIAZZA VENEZIA		*10%*
GENERICAMENTE IL CENTRO STORICO		*28%*
IL LUNGOLAGO	**8%**	
FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE / RENDERE RANCO PIU ' VITALE	**8%**	
MEDIANTE LA CREAZIONE DI LUOGHI DI RITROVO		*53%*
MEDIANTE OCCASIONI DI INCONTRO/ MANIFESTAZIONI		*47%*
LE PISTE CICLO PEDONALI	**7%**	
IL PORTO	**4%**	
LA VIABILITA'	**2%**	
IL MUSEO DEI TRASPORTI	**2%**	
ALTRO	**5%**	
NON RISPONDE	**6%**	

Diagramma



Note

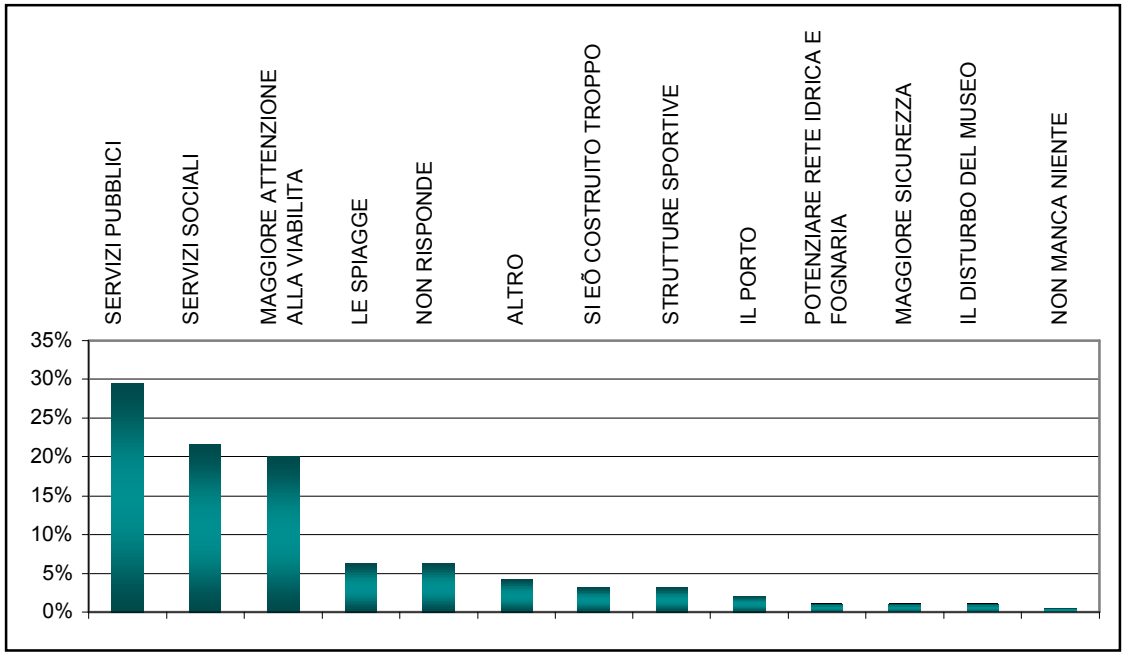
ASPETTI NATURALI / PAESAGGISTICI
di cui si specifica :
LE SPIAGGE, LE ZONE COSTIERE
accessi facilitati alle spiagge, le spiaggette verso Angera, spiagge pubbliche che adesso sono inesistenti, qualche bella spiaggia attrezzata e a pagamento, spiaggia ma senza bar, la spiaggia Canottieri confina con aree piene di rovi ed erbacce, spiagge più curate, accessi pedonali al lago
LA COLLINA, I BOSCHI
tenere puliti i boschi, percorsi guidati e segnalati in collina, valorizzare i sentieri di S.Quirico, pulire il sottobosco e creare spazi attrezzati per la sosta, rendere la collina più vivibile con percorsi segnalati e panche per la sosta, sentieri transitabili anche per gli anziani con panche per riposare, percorsi panoramici in collina indicandoi punti più panoramici
LA ZONA DELLA QUASSA / LE AREE AGRICOLE
invogliare le famiglie a semplici passeggiate nella zona del Sasso Cavallazzo, valorizzare la Quassa pur salvaguardando le zone agricole e boschive, percorsi panoramici in campagna, percorsi segnalati verso la Quassa, facilitare l'accesso al Sasso Cavallazzo, la zona della Quassa andrebbe resa più facilmente accessibile
ALTRO O GENERICAMENTE SU ASPETTI NATURALI / PAESAGGISTICI
conservazione delle aree agricole e boschive, far scoprire le bellezze naturali e gli angoli più panoramici, bloccare nuovi insediamenti che consumano il paesaggio, tutti gli aspetti ambientali e naturali
IL CENTRO STORICO
di cui si specifica :
I VECCHI EDIFICI , I CASCINALI
i vecchi cortili, le costruzioni storiche e vecchie in centro e in periferia, ristrutturare mantenendo il più possibile come l'originale, recupero conservativo degli antichi nuclei storici, i cortili e le facciate delle case in centro
LA PIAZZA DEL COMUNE, LA PIAZZA DELLA CHIESA
una piazza pubblica per favorire l'incontro della gente, la piazza e gli edifici limitrofi da ristrutturare perché la zona non diventi un " Bronx", questa zona, se ben valorizzata, può diventare un luogo di incontro centrale del paese
RIAPRIRE I VECCHI NEGOZI
convincere i proprietari a cedere gli ex negozi per farli tornare in vita, aprire i negozi chiusi, nuovi punti vendita, serve un giornalaio, riaprire attività turistiche e commerciali
PIAZZA VENEZIA
Piazza Venezia senza auto, agevolare la ristrutturazione delle case di Piazza Venezia,togliere le macchine e creare parcheggi in zona centrale
GENERICAMENTE IL CENTRO STORICO
il centro del paese
IL LUNGOLAGO
creare dove possibile una bella passeggiata sul lungolago, allungare la passeggiata con un percorso anche su palafitte, passeggiata dal Molo alla spiaggia Caravelle, marciapiede per passeggiare con una carrozzina sul lungolago verso la Canottieri
FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE / RENDERE RANCO PIU ' VITALE
MEDIANTE LA CREAZIONE DI LUOGHI DI RITROVO
locali pubblici , posti di svago per i giovani, un nucleo centrale di aggregazione
MEDIANTE OCCASIONI DI INCONTRO/ MANIFESTAZIONI
manifestazioni sul lungolago, offrire alle persone la possibilità di affezionarsi al paese creando avvenimenti nel nuovo Comune, pubblicizzare meglio le manifestazioni, feste di paese, istituire un riconoscimento ai cittadini che si sono contraddistinti nell'anno promuovendo novità, curiosità e farne l'occasione per una festa cittadina
LE PISTE CICLO PEDONALI
pista ciclabile Ranco- Quassa- Ispra, potenziare la viabilità a piedi e in bici, camminamenti pedonali, pista ciclabile verso la zona del Sasso,..)
IL PORTO
ampliare il porto turistico, attracchi temporanei, aumentare la capienza del porto o del cantiere, aumentare la ricettività di barche a vela
LA VIABILITA'
parcheggi, illuminare la strada costiera, rifare i manti stradali
IL MUSEO DEI TRASPORTI
farlo conoscere meglio all'esterno,..)
ALTRO
ampliare la scuola, dare impulso allo sport con una palestra, l'estetica del paese, il cantiere disordinato che deturpa il paesaggio, regolamentare l'uso di apparecchi da giardinaggio che disturbano e inquinano

DOMANDA 3 - COSA MANCA A RANCO

Tabella

SERVIZI PUBBLICI	**29%**	
NEGOZI		*33%*
TRASPORTI		*30%*
LOCALI PUBBLICI, BAR		*25%*
ALTRO		*12%*
SERVIZI SOCIALI	**22%**	
LUOGHI DI AGGREGAZIONE / LUOGHI D'INCONTRO		*42%*
MANIFESTAZIONI / OCCASIONI D'INCONTRO		*28%*
INIZIATIVE E RITROVO PER ANZIANI		*14%*
INIZIATIVE PER BAMBINI / GIOVANI		*12%*
SERVIZI DI ASSISTENZA PER ANZIANI / DISABILI		*5%*
MAGGIORE ATTENZIONE ALLA VIABILITA	**20%**	
PISTE CICLO PEDONALI		*49%*
PARCHEGGI		*18%*
RALLENTATORI ID VELOCITA'		*10%*
ILLUMINAZIONE DELLE STRADE		*8%*
ALTRO SULLA VIABILITA'		*15%*
LE SPIAGGE	**6%**	
SI E' COSTRUITO TROPPO	**3%**	
STRUTTURE SPORTIVE	**3%**	
IL PORTO	**2%**	
POTENZIARE RETE IDRICA E FOGNARIA	**1%**	
MAGGIORE SICUREZZA	**1%**	
IL DISTURBO DEL MUSEO	**1%**	
ALTRO	**4%**	
NON MANCA NIENTE	**1%**	
NON RISPONDE	**6%**	

Diagramma



Note

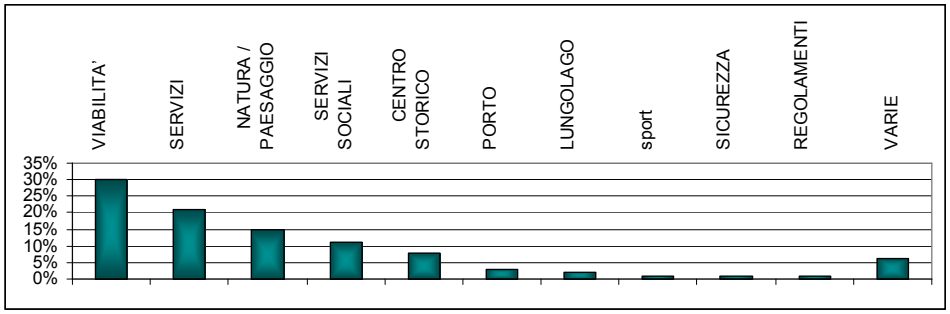
SERVIZI PUBBLICI di cui si citano :
NEGOZI
edicola, panificio,troppe serrande chiuse, bisogna investire sui giovani, artisti, artigiani studenti in ogni settore
TRASPORTI
più corse giornaliere del battello, mancanza di collegamenti con le città, non c'è un pullman al mattino per Varese eccetto quello degli studenti strapieno così siamo costretti a usare l'auto,servirebbe una navettina Ranco-Angera
LOCALI PUBBLICI, BAR
manca un bar gelateria dove ritrovarsi, manca una pizzeria, manca un bar soprattutto per l'inverno quando è tutto chiuso,..)
ALTRO O GENERICAMENTE SU SERVIZI PUBBLICI
manca un bancomat, farmacia aperta in orari normali, politica per incentivare attività turistiche e dare lavoro ai giovani, consegna a domicilio della spesa anche a pagamento
SERVIZI SOCIALI di cui si citano :
LUOGHI DI AGGREGAZIONE/ LUOGHI D'INCONTRO
piazzetta in centro,cinema, oratorio, centro culturale, punto di riferimento per una vita sociale, sala polifunzionale, struttura adeguata per le feste della scuola, area pubblica per eventi, bocciofila
MANIFESTAZIONI / OCCASIONI D'INCONTRO
assenza di attrazioni per giovani e anziani, sono poche e modeste le iniziative, manca una vita sociale, manifestazioni culturali, attività sociali, corsi gite e manifestazioni, manca la vitalità
INIZIATIVE E RITROVO PER ANZIANI
centro anziani
INIZIATIVE PER BAMBINI / GIOVANI
piccole attività con i bambini come gioco, disegno, lettura, non c'e' niente per i bambini e i giovani sono costretti a recarsi altrove,..)
SERVIZI DI ASSISTENZA PER ANZIANI / DISABILI
MAGGIORE ATTENZIONE ALLA VIABILITA ' di cui si citano:
PISTE CICLO PEDONALI
mancano piste ciclabili e marciapiedi, piste ciclabili ben illuminate, itinerari a piedi, pista che colleghi Ranco-Uponne –Angera rendere agibile a piedi il tratto dopo il cantiere anche con la carrozzina togliendo le siepi alte e le basi di tronchi sul lato opposto
PARCHEGGI
lungo la sponda e presso le scuole,nella zona porticciolo, in centro per visitare gli uffici comunali
RALLENTATORI DI VELOCITA'
presso le due scuole, sulla provinciale, dossi in via Uponne
ILLUMINAZIONE DELLE STRADE
Ranco Angera e la Via Quassa, maggiore illuminazione per aumentare la sicurezza
ALTRO SULLA VIABILITA'
strade ben asfaltate, limitare la circolazione automobilistica, creare raccordo tra via Lungolago e via Roma nella zona Caravalle, segnalare le strade di accesso al Lago
LE SPIAGGE
poche e affollate, scarso accesso al lago, spiagge attrezzate, spiagge pubbliche, pulizia delle spiagge, spiagge più pulite e ampie
SI E' COSTRUITO TROPPO
troppo territorio agricolo è scomparso, poca edilizia di qualità compromettendo il paesaggio, eccessivo sviluppo urbanistico a Uponne e al Sass Cavalasc, edilizia spesso non nello stile del paese, vedi ex Tessilmotta
STRUTTURE SPORTIVE
manca un centro sportivo, una palestra, se non si può avere una palestra cercare convenzioni con strutture vicine includendo il trasporto magari in fasce orarie non di massa
IL PORTO
ormeggi temporanei, ormeggi adeguati, porto più capiente
POTENZIARE RETE IDRICA E FOGNARIA
anello di chiusura fogna a Uponne l'eccessivo sviluppo edilizio darà problemi di carenza d'acqua in estate
MAGGIORE SICUREZZA
maggiori controlli sul territorio, più presenza di forze dell'ordine
IL DISTURBO DEL MUSEO
porta solo inconvenienti e nessun vantaggio al paese
ALTRO
rete internet innovativa, non c'è contatto tra Ranco e Uponne, regolamentare il taglio siepi, fili elettricità da interrare, bagni pubblici,troppa immigrazione

DOMANDA 4 - INTERVENTI PIU ' URGENTI DA PREVEDERE

Tabella

OPERE LEGATE ALLA VIABILITA'	**30%**
SERVIZI PUBBLICI / COMMERCIALI	**21%**
ASPETTI NATURALI/ PAESAGGISTICI	**15%**
SERVIZI SOCIALI	**11%**
IL CENTRO STORICO	**8%**
IL PORTO	**3%**
IL LUNGOLAGO	**2%**
STRUTTURE SPORTIVE	**1%**
MAGGIORE SICUREZZA	**1%**
REGOLAMENTI	**1%**
VARIE	**6%**

Diagramma



Note

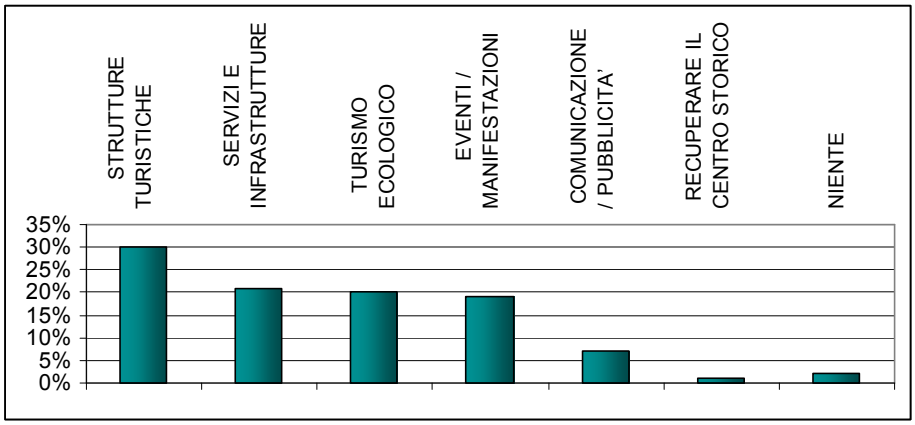
OPERE LEGATE ALLA VIABILITA' di cui si citano :
PISTE CICLOPEDONALI
pista con percorso vita tra i boschi Quassa – Sasso, pista ciclabile Ranco Angera con ritorno da strada vecchia, percorso ciclopedonale lungo il lago, Ranco –Ispra con accessi al lago e aree panoramiche, percorsi naturalistici, rendere ciclabile il ponticello in Quassa, piste ciclopedonali sia Ranco –Ispra sia Ranco – Angera
PARCHEGGI - RALLENTATORI DI VELOCITA' - ILLUMINAZIONE STRADE - ASFALTATURE
SERVIZI PUBBLICI / COMMERCIALI di cui si citano :
NEGOZI / LABORATORI ARTIGIANALI
TRASPORTI
LOCALI PUBBLICI/ BAR
ASPETTI NATURALI/ PAESAGGISTICI di cui si citano :
SPIAGGE
SENTIERI DI SAN QUIRICO
VALORIZZARE IL PAESAGGIO E LIMITARE LE COSTRUZIONI
preservare il territorio evitando di costruire in collina e vicino al lago, proteggere le aree verdi, evitare condomini e villette a schiera, non concedere licenze edilizie in zone di interesse naturalistico
SERVIZI SOCIALI di cui si citano :
LUOGHI ED OCCASIONI DI AGGREGAZIONE
INIZIATIVE PER I GIOVANI /PER I BAMBINI
ASSISTENZA AGLI ANZIANI E DISABILI
IL CENTRO STORICO di cui si citano :
RECUPERARE VECCHI EDIFICI
agevolare la ristrutturazione, recuperare il vecchio prima di costruire il nuovo
LA PIAZZA DEL COMUNE/ DELLA CHIESA
allargare la strada presso la chiesa, creare una Piazza con idoneo arredo urbano nella zona di fronte al Comune, il vecchio Comune come luogo per servizi sociali e culturali
GENERICAMENTE IL CENTRO PAESE
ricreare un centro che è diventato un fantasma, rivalutare il centro storico

DOMANDA 5 - COSA FARE PER FAVORIRE IL TURISMO

Tabella

STRUTTURE TURISTICHE	30%
SERVIZI E INFRASTRUTTURE	21%
TURISMO ECOLOGICO	20%
EVENTI / MANIFESTAZIONI	19%
COMUNICAZIONE / PUBBLICITA'	7%
RECUPERARE IL CENTRO STORICO	1%
NON SI DEVE FAR NIENTE / NON SONO INTERESSATO AL TURISMO	2%

Diagramma



Note

STRUTTURE TURISTICHE di cui si citano:
NEGOZI/ LABORATORI
botteghe di artigianato artistico,prodotti tipici locali, piccole gallerie d'arte, negozi di prodotti particolari e straordinari magari in Piazza Venezia, negozi molto particolari con prodotti che il turista non trova in città, atelier artistici, creare una struttura dove esibire lavori artistici della zona, corsi per imparare i vecchi mestieri, mettere a disposizione locali e negozi per far conoscere giovani artisti e artigiani locali, attività legate alle peculiarità del territorio
LUOGHI DI INCONTRO
sede idonea per eventi culturali, musicali, teatro, danza, luoghi in cui trovarsi e scambiarsi delle opinioni, locali comunali per incontri diversificati, luoghi per iniziative rivolte a giovani e anziani
IL PORTO - LOCALI PUBBLICI/ BAR - FAVORIRE LE ATTIVITA' ESISTENTI
INTEGRARE CON STRUTTURE NUOVE
SERVIZI E INFRASTRUTTURE di cui si citano:
SPIAGGE - PARCHEGGI – TRASPORTI - ARREDO
TURISMO ECOLOGICO di cui si citano:
PERCORSI CICLO PEDONALI / PERCORSI GUIDATI
sentieri con panchine e segnaletica, percorsi culturali guidati, percorsi nel verde della Quassa, percorsi eno - gastronomici anche in collaborazione con i comuni vicini, percorso ciclo pedonale lungo il lago, percorsi ecologici
TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA TRANQUILLITA'
PASSEGGIATA LUNGOLAGO
EVENTI / MANIFESTAZIONI di cui si citano:
EVENTI CULTURALI - ATTIVITA' SPORTIVE - FESTE DI PAESE
COMUNICAZIONE / PUBBLICITA' di cui si citano:
PUBBLICIZZARE IL PAESE, I LUOGHI
centro di informazioni turistiche, pubblicità nei punti della Navigazione, pubblicizzare i percorsi nei boschi, pannelli informativi indicanti luoghi e percorsi di maggior interesse
PUBBLICIZZARE GLI EVENTI

Allegato 2 – Questionario

Comune di Ranco

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

A seguito delle nuove disposizioni di legge regionali (L.R. n.12/2005), l'Amministrazione Comunale di Ranco ha avviato i lavori per la formazione del proprio *Piano di Governo del Territorio* (PGT), che andrà a sostituire l'attuale *Piano Regolatore Generale* (PRG).

Nello spirito partecipativo previsto dalla legge, in occasione della prima assemblea pubblica del 19 luglio scorso, sono stati definiti i contenuti richiesti per questa nuova tipologia di strumenti urbanistici e le metodologie per la loro elaborazione; nel corso dell'incontro l'Amministrazione Comunale ha inoltre illustrato gli obiettivi di carattere generale ai quali il nuovo piano urbanistico si rivolge, avviando un confronto con la Cittadinanza, finalizzato ad elaborare uno scenario futuro per il territorio di Ranco che rispecchi valori condivisi.

In questo modo il Cittadino di Ranco non diventa un destinatario passivo delle politiche dell'Amministrazione, ma, al contrario, può avere un ruolo attivo, esprimendo le proprie opinioni su precise tematiche e dando suggerimenti utili.

Per questo motivo si è deciso di elaborare un questionario, che è stato distribuito a tutte le famiglie di Ranco. La invitiamo pertanto a compilarlo raccogliendo le opinioni e le proposte di tutti i membri della Sua famiglia. La preghiamo di restituirlo entro il ***15 gennaio 2008***, imbucandolo nella cassetta che troverà all'entrata del palazzo comunale.

La ringraziamo fin d'ora per la gentile collaborazione.

L'Amministrazione Comunale

Pagina 1

1 - Pensando in generale al territorio di Ranco, quali sono, secondo Lei, i suoi punti di forza, che cosa Le piace di più di Ranco?

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

2 - Quali sono, secondo Lei, gli aspetti e i luoghi che andrebbero maggiormente valorizzati?

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

3 - Quali sono, invece, secondo Lei, i punti di debolezza del territorio di Ranco? Di che cosa si sente maggiormente la mancanza?

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

4 - Alla luce delle riflessioni appena fatte, quali sono, secondo Lei, gli interventi più urgenti che si dovrebbero prevedere?

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

5 - Ranco è considerato un paese turistico. Che cosa si dovrebbe fare, secondo Lei, per favorire il turismo e farlo diventare una risorsa economica interessante per gli abitanti di Ranco?

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

6 - Parliamo adesso in particolare di alcuni aspetti di Ranco.
Qui di seguito troverà un elenco di frasi che esprimono delle opinioni.
Per ciascuna di esse dovrà esprimere il suo grado di accordo, mettendo una crocetta nella casella corrispondente.

		del tutto d'accordo	abbastanza d'accordo	poco d'accordo	per niente d'accordo
A	Si può tutelare l'ambiente anche permettendo di costruire, purché gli interventi siano ben integrati nel paesaggio				
B	È necessario creare iniziative che coinvolgano i giovani di Ranco				
C	A Ranco gli anziani si annoiano perché non sanno come passare il tempo libero				
D	Occorre investire risorse economiche per mantenere in buono stato gli ambienti naturali (boschi, prati,...), affinché tutti ne possano godere				
E	Per difendere l'ambiente non si deve più far costruire				
F	Se in centro paese ci fossero luoghi d'incontro, le persone li frequenterebbero volentieri				
G	Per non far morire il paese, occorre incentivare la nascita di attività commerciali e artigianali caratteristiche				
H	Ranco è bella così, non c'è niente da modificare				

Pagina 6

7 - Provi a pensare ai luoghi di Ranco frequentati da Lei e la Sua famiglia. Qui di seguito troverà un elenco di luoghi ed attività che si possono svolgere sul territorio di Ranco. Con quale frequenza Lei e la Sua famiglia avete frequentato questi luoghi nel corso dell'ultimo anno?

	tutti i giorni o quasi	½ volte alla settimana	1 volta al mese	¾ volte all'anno	mai
I giardini al lago - il porto					
I negozi di alimentari					
La biblioteca					
Le spiagge (Caravalle, Canottieri - riferirsi ai soli mesi estivi)					
La piazza della Chiesa					
Passeggiata a piedi per le vie di Ranco					
Passeggiata nei boschi di San Quirico					
Passeggiata nella zona della Quassa					
Passeggiata in bicicletta					
Attività di pesca / caccia					
Altro (specificare)					

DATI

Età del capofamiglia (barrare casella corrispondente)	
FINO A 40 ANNI	
DA 41 A 55 ANNI	
DA 56 A 70 ANNI	
OLTRE 70 ANNI	

Totale componenti della famiglia capofamiglia (compreso il capofamiglia)	
N°	

Presenza in famiglia di bambini / ragazzi	
FINO A 6 ANNI – N°	
DA 7 A 14 ANNI – N°	
DA 15 A 25 ANNI – N°	

Risiede abitualmente a Ranco?	
SI/NO:	
(Se residente) **Da quanti anni?** N°	
Risiede solo occasionalmente per vacanza?	
Per chi viene a Ranco in vacanza **Negli ultimi cinque anni, in media, quanti giorni ha trascorso a Ranco ogni anno?** N°	

5.3 Istanze

A seguito della comunicazione dell'Amministrazione Comunale di Ranco dell'intenzione di voler procedere alla stesura di Piano di Governo del Territorio in conformità alla normativa della Regione Lombardia (L.R. n.° 12/2005), sono pervenute istanze da parte di cittadini ed Enti.
L'Amministrazione ha inteso prendere atto di tutte le istanze pervenute, senza limite temporale di scadenza.

5.3.1 Schedatura delle istanze

Nella tabella seguente è proposta la ripartizione percentuale della tipologia di richieste contenute in tutte le istanze valutate dall'Amministrazione.

Tabella – tipologia richieste

TIPOLOGIA RICHIESTE	N.° ISTANZE	%
RESIDENZIALE		
in centro storico	2	*6%*
in ambiti di tutela o di sensibilità paesaggistico-ambientale	14	*39%*
in prossimità di comparti già urbanizzati	4	*11%*
varie	5	*14%*
PRODUTTIVO / COMMERCIALE	3	*8%*
VIABILITA'	-	
NTA	1	*3%*
CARATTERE GENERALE		
istanze di carattere generale	2	*6%*
PROPOSTE SPECIFICHE		
istanze di carattere privatistico	5	*14%*
TOTALE	**36**	

Il 70% circa delle istanze attiene alla richiesta di nuove aree residenziali.
Tra queste, la maggior parte delle richieste riguarda terreni collocati in ambiti di tutela o di sensibilità paesaggistico-ambientale (vincolo ambientale, idrogeologico, area boscata, area agricola consolidata).
Le istanze attinenti al settore produttivo/commerciale sono legate al turismo alberghiero e lacuale (esigenze di espansione o impianto di nuove attività).
Le istanze di carattere privatistico attengono ad esigenze di unità immobiliari già esistenti.

QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO

QUADRO CONOSCITIVO

6 SISTEMA TERRITORIALE

6.1 I grandi sistemi territoriali

Le indagini conoscitive sul sistema territoriale cui appartiene Ranco comprendono lo studio delle relazioni ambientali tra i Comuni del Lago Maggiore e le interconnessioni del sistema della mobilità locale e sovralocale.

Nel seguito sono descritti i caratteri geomorfologici e naturalistici del sistema dei laghi e le qualità percettive dell'ambiente che, insieme a i tematismi antropici, relativi cioè al paesaggio agrario ed al tessuto storico-culturale analizzati nel seguito del presente documento, contribusiscono alla definizione del quadro conoscitivo dell'ambito territoriale in esame.
Viene così a delinearsi un quadro geografico nel quale le risorse da tutelare esprimono una loro specificità e qualità paesistica, risultato di fattori naturali ed anche storico-culturali.
Nell'area territoriale – sistema dei laghi - si può riconoscere una costante di contenuti e di forme e una loro congruenza paesistica, come risultato di implicazioni insieme naturali e antropiche inscindibilmente connesse.

6.1.1 Il sistema dei laghi

Il comune di Ranco si colloca nell'ambito dei paesaggi dei laghi insubrici – nella definizione regionale – che si identifica come uno dei più peculiari della fascia prealpina.
Tale ambito geografico lacustre è caratterizzato da valori di naturalità diffusa; in esso, tuttavia, i connotati dell'ambiente naturale sono frammisti a fenomeni di antropizzazione anche intensi, soprattutto lungo le sponde.
La particolare caratteristica geomorfologico-strutturale locale - elemento 'immutabile' del paesaggio – vede la presenza, oltre che del lago, di una significativa percentuale del territorio comunale occupata dall'area boscata del Monte San Quirico, che si configura come matrice naturale; tale aspetto ha favorito il mantenimento di condizioni di uso del suolo che confermano il carattere generale dell'ambito.
All'interno del sistema collinare boscato dei laghi, i boschi di Ranco, attraverso il territorio di Angera, si pongono in relazione con i rilievi collinari boschivi di Taino e Sesto Calende (monte Le Casacce, monte Le Motte), verso Sud-Est, e con le aree di elevata naturalità dei comuni di Mercallo e Comabbio, ad Est, andando a definire un ambito di rilevanza ecologica sovralocale delimitato ad Ovest e Nord–Ovest dal Lago Maggiore, ad Est dai Laghi di Monate e Comabbio, ed a Sud dall'area urbanizzata di Sesto Calende.
A sua volta l'ambito viene a costituire un elemento significativo della rete ecologica di livello provinciale (come individuata dallo stesso Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese), con riferimento alla quale può essere indicato quale ganglio primario tra l'area naturale del Parco della Valle del Ticino ed i monti del luinese.

Insieme all'elemento acqua, anche il clima della fascia lacustre deve essere menzionato per la rilevante funzione termoregolatrice ed i conseguenti benefici influssi sulla vegetazione.

Se l'acqua rappresenta l'elemento naturale dominante del paesaggio nella regione insubrica, dal punto di vista del paesaggio antropico, sono le sponde del lago a caratterizzarne l'immagine paesaggistica percepita.
Il fenomeno di spinta antropizzazione ha assunto caratteri negativi tali da stravolgere il delicato equilibrio preesistente, nella prima metà del XX secolo con la costruzione delle strade litoranee, la privatizzazione degli arenili e la non congrua edificazione edilizia; l'occupazione delle aree con affaccio lago era cominciata nel secolo scorso con la realizzazione delle ville borghesi, ma tale fenomeno non aveva assunto, tuttavia, caratteri e dimensioni tali da compromettere l'estetica dei luoghi.
Il territorio di Ranco è caratterizzato dalla presenza di insediamenti residenziali nella fascia lacuale rivolta ad ovest e nella fascia collinare; la porzione di territorio rivolta a nord è stata nel tempo interessata da minori trasformazioni antropiche e conserva ancora aree ambientalmente integre – tra cui quella del Sasso Cavallazzo.
Infine, ancora sotto il profilo del paesaggio antropizzato, il rapporto storicamente instauratosi tra uomo e lago, come via di comunicazione e risorsa ambientale, ha portato alla costruzione di un sistema di approdi e luoghi per il ricovero delle imbarcazioni (darsene e porti), che connota fortemente le sponde lacustri con i suoi manufatti, spesso di notevole interesse architettonico, e i suoi elementi caratterizzanti anche minori.

Il sistema collinare boscato del Lago Maggiore e gli ambiti urbanizzati

Verbano meridionale, veduta aerea
Fonte: http://maps.google.it/maps*nno*

6.1.2 Il sistema della mobilità

Le indagini sul sistema della mobilità analizzano le problematiche relative al sistema territoriale e contemporaneamente a quello urbano.
Il sistema infrastrutturale nel suo complesso, inoltre, viene studiato in relazione con lo sviluppo del sistema economico e dei servizi in ambito locale e sovralocale.
La struttura della mobilità per il territorio di Ranco comprende due diverse componenti con proprie valenze: non soltanto il sistema dei trasporti via terra, ma anche il sistema dei trasporti e delle attrezzature lacuali.
Il territorio di Ranco non appare integrato con il sistema trasportistico locale: non vi sono, infatti, collegamenti diretti con la rete ferroviaria (trasporto pubblico), né autostradale (trasporto privato) i cui nodi di interscambio si trovano in Sesto Calende.
Il Comune di Ranco è servito dalla SP 4 DELLA ROCCA DI ANGERA che da Angera costeggia il lungolago fino alla punta e poi attraversa tutto il territorio fino a congiungersi in Frazione Uponne con la SP 69 DI SANTA CATERINA strada che unisce Angera ed Ispra.
Per quanto riguarda il sistema della mobilità del territorio analizzato rispetto al sistema dei “poli attrattori” e della intermodalità individuati dal PTCP non si rilevano interconnessioni significative, né previsioni di nuova viabilità.
Il trasporto pubblico è assicurato dalla linea autobus delle AUTOLINEE VARESINE che collega Varese - Angera - Sesto Calende – Milano.

Per quanto attiene alla rete dei percorsi protetti – tema sviluppato all’interno del Piano dei Servizi - la previsione di mobilità deve riguardare percorsi protetti a diverse scale di interesse: interconnessione con percorsi previsti/da prevedersi nei comuni confinanti (Angera, Ispra), percorsi all’interno del territorio comunale per collegare aree residenziali con aree di servizi e per incentivare lo sviluppo turistico e valorizzare aree di rilievo ambientale.
Ad oggi, è realizzato come asse di attraversamento del territorio comunale un percorso protetto, con segnaletica orizzontale, per il tratto dall’abitato di Uponne al Cimitero comunale.
In sistesi, la rete di percorsi protetti da prevedere in Ranco si articola in percorsi lungo le strade provinciali (SP 4 Angera-Ranco e SP 69 per Ispra), in continuità con la rete di piste ciclabili in progetto nel territorio comunale di Angera e in interconnessione con Comune di Ispra; percorsi a servizio degli insediamenti residenziali lungo Via Quassa con possibile collegamento fino al Campo sportivo comunale; percorso turistico Via Quassa-Via Alberto con possibili collegamenti con l’area del Sasso Cavallazzo ed il Museo dei Trasporti, da interconnettersi con il percorso lungo la SP 69 e con i percorsi a servizio degli insediamenti residenziali all’interno del territorio comunale.

Da ultimo, deve anche essere posta attenzione alla rete minore per individuare potenzialità e significati storico-culturale e/o paesaggistici di alcuni tracciati in vista di uno sviluppo di forme di mobilità ambientalmente sostenibile.
Tutta l’area del monte San Quirico è caratterizzata da una rete di percorsi e sentieri pedonali e da un'unica viabilità carrabile dall’abitato di Ranco (asfaltata solo nel primo tratto); non vi sono ad oggi infrastrutture che costituiscono barriere alla continuità visuale ed all’attraversamento degli spazi boscati.
Già nello strumento urbanistico vigente, a partire dal riconoscimento della sensibilità idrogeologica dell’area e dall’attenzione posta ai caratteri dell’habitat naturale del bosco vengono previste solo le attività atte alla gestione delle aree boscate ed alla fruibilità, con particolare riferimento alla valorizzazione dei percorsi.

Esiste, inoltre, una rete di percorsi ad elevata valenza naturalistica costituita dai sentieri che conducono all'area del Sasso Cavallazzo; anche in questo senso le modalità di fruizione del territorio tendono devono tendere a valorizzare ed integrare la rete di percorrenze costituita dai sentieri esistenti.

Per quanto attiene ai trasporti via lago il servizio NAVIGAZIONE LAGO MAGGIORE si effettua dall'Imbarcadero posto sul molo nei pressi della Punta.
Per il trasporto via lago di imbarcazioni private, Ranco è altresì dotata di n.1 porto pubblico con approdo e di n.1 cantiere nautico privato; nella vicina Angera, i porti pubblici con approdo sono n.3 (più un molo con posti barca di recente realizzazione).

7 SISTEMA URBANO E INSEDIATIVO

Le indagini sull'assetto urbano e insediativo approfondiscono gli aspetti funzionali, ed al tempo stesso morfologici e tipologici, che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano.
Vengono pertanto messe in rilievo le diverse fasi di sviluppo del sistema urbano attraverso la descrizione della dinamica delle regole insediative e le trasformazioni dei sistemi funzionali che hanno portato all'assetto attuale - morfologico e tipologico - del tessuto urbano ed edilizio.
L'evoluzione del rapporto tra "forma" urbana e "forma" del territorio intrattiene relazioni con i processi socio-economici e culturali che hanno generato gli attuali usi, determinando la configurazione e le relazioni con il territorio.
Vengono, dunque, mostrati i caratteri dominanti del paesaggio, attraverso la descrizione del paesaggio storico, quale dimensione culturale più tradizionale della presenza umana sul territorio, ed attraverso la dinamica dei fenomeni evolutivi (per molti versi ritenuti degenerativi) indotti dalle trasformazioni recenti.

Se l'impianto urbanistico del borgo antico prevedeva andamenti ed assi pedonali perpendicolari alla sponda e sistemazioni edilizie gradonate degli insediamenti, la tendenza ad espandere l'abitato seguendo le ramificazioni della rete stradale, contestuale a quella di fornire ad ogni residenza un proprio accesso veicolare, ha alterato profondamente il carattere della consolidata sistemazione a ripiani e della preziosa concatenazione dei nuclei storici, nonché le caratteristiche proprie dei percorsi.

7.1 Assetto e dinamiche di funzionamento dei sistemi insediativi

7.1.1 Dinamica storica

L'evoluzione storica del territorio, considerato come sistema urbano e insediativo, viene ricostruita attraverso l'analisi dei catasti e delle cartografie storiche a partire dal secolo XVIII.
Il materiale consultato è custodito presso l'Archivio di Stato di Varese.
Si tratta, in dettaglio, di:

- *Catasto di Maria Teresa d'Austria* 1722
- *Cessato catasto lombardo-veneto* 1856
- *Catasto Regio* dal 1904 ad aggiornamenti 1959

All'interno dello studio delle dinamiche evolutive degli insediamenti storici, vengono evidenziati anche i caratteri della rete della viabilità all'interno del territorio comunale - come si è costruita in rapporto alla presenza dei nuclei insediativi - attraverso la documentazione catastale del Settecento e dell'Ottocento.

All'inizio del XVIII secolo Ranco e Uponne sono ancora due entità territoriali distinte, come appare dalle mappe del Catasto di Maria Teresa d'Austria conservate all'Archivio di Stato di Varese, nel seguito allegate.

Negli anni '20 del Settecento, sono riconoscibili i nuclei originari degli insediamenti dell'abitato principale di Ranco e, più a sud, delle sue cascine (oggi Massari); sono anche presenti gli edifici di origine rurale in località Caravalle, Castello e lungo l'attuale Via Alberto.
La struttura della Frazione Uponne è la medesima di oggi: sviluppo lungo la strada di collegamento con Ranco che attraversa il territorio provinciale in direzione di Angera (ora strada di livello provinciale).

Note storiche

📖 Archivio di Stato di Varese
RANCO - Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1722

📖 Archivio di Stato di Varese
UPONE - Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1722

Alla mappa di Ranco viene aggregata quella di Uponne (Upone o Uppone) a seguito del Decreto della Regia Giunta del 4 febbraio 1757.

📖 Archivio di Stato di Varese
RANCO con UPONE - Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1757

Nell'Ottocento si assiste al consolidamento di tali insediamenti originari, soprattutto per quanto attiene Cascine Massari che dal secolo precedente si è ampliata verso nord; ad Uponne vi è un nuovo insediamento a corte, verso il confine con il territorio di Angera.
Il territorio di Ranco ha assistito negli anni più recenti ad un processo di rapida urbanizzazione, dopo quello verificatosi negli anni '60 con la trasformazione del borgo antico in centro residenziale e di villeggiatura e la creazione del porto, quale punto di approdo ed ormeggio delle barche da pesca e da diporto.
La dinamica insediativa complessiva fotografa la progressiva occupazione del territorio comunale dai nuclei di antica origine rurale alle aree di pregio con visuali verso il lago ed alla fascia collinare.
Attualmente l'ambito edificato del territorio di Ranco presenta una forma ad L ribaltata, in cui entrambi i rami degradano dalla collina verso il lago, il più lungo esposto a Nord, l'altro ad Ovest.
Il nucleo abitato di più antica formazione non si sviluppa verso il lago - dove rimangono, in località punta di Ranco, aree libere a parco e giardino - ma si salda agli insediamenti di località Castello, con sviluppo lungo Via Alberto.
In prossimità del lungolago si concentrano tutte le principali attività commerciali, appartenenti al settore alberghiero e della ristorazione, che si pongono in stretta relazione con la fruibilità paesaggistico-visuale del lago e della collina, degli elementi di ambientazione/suggestione propri dell'annesso borgo antico.
Le aree verso il lago sono occupate, come si è detto, sia con affaccio verso ovest, sia con affaccio a nord: il lato Ovest, assolato fino al tramonto, protetto dalla collina, diviene ambita localizzazione negli anni '70 per le case di villeggiatura, caratterizzandosi come un giardino botanico affacciato sul lago; negli insediamenti del lato Nord, invece, le pendici della collina guardano verso un lago più vasto, dal panorama contornato dalle cime delle Prealpi.
Per quanto riguarda la frazione di Uponne si registra l'insediamento di una corte agricola sul modello della cascina lombarda alla fine del XIX secolo (1893) che rappresenta, per dimensioni ed impianto, una innovazione nel contesto degli edifici rurali della zona; fino alla prima metà del XX secolo, gli insediamenti appaiono modesti e localizzati, per la maggior parte, secondo le modalità insediative storiche in rapporto con la strada di collegamento con l'abitato principale ed Angera.
Oggi si rileva espansione residenziale concentrata verso il confine di Angera, a sud della provinciale; verso nord, accanto ad aree occupate da residenze create all'interno di piani di lottizzazione, vi sono altri ambiti suscettibili di saldatura degli ambiti costruiti.

7.2 Nuclei di antica formazione e insediamenti storici

Nel territorio di Ranco sono riconoscibili i nuclei di antica formazione:

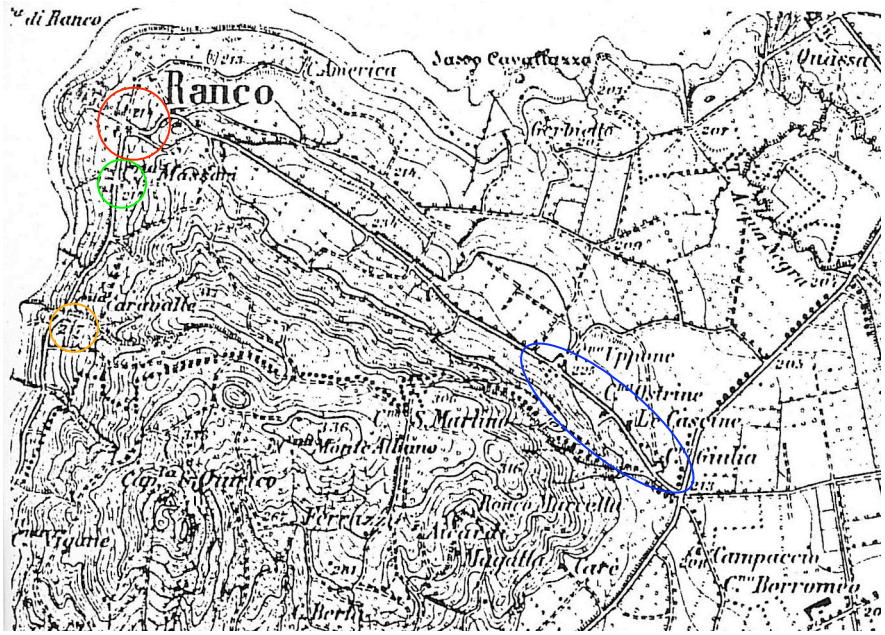
- Abitato di Ranco
- Cascine Massari *C.na Massari*

ed i nuclei storici sparsi, insediamenti rurali di antica formazione:

- Cascina Caravalle *C.na Caravalle*
- Uponne *C.na Uppone, C.na Ostrine, Le Cascine, C.na Giulia*

Tali presenze insediative, documentate nell'analisi storica della dinamica insediativa territoriale di cui al paragrafo precedente, sono riscontrabili nella cartografia della prima levata I.G.M., come da estratto allegato

RANCO
Istituto Geografico Militare
Prima levata - 1884
Scala chilometrica di 1 a 25.000



Gli insediamenti che conservano ad oggi configurazione e caratteri insediativi originari degni di nota sono il nucleo dell'abitato principale di *Ranco*, l'insediamento *Cascine dei Massari* e gli insediamenti rurali sparsi della frazione di *Uponne*, mentre la *Cascina Caravalle* ha perso nel tempo i suoi connotati originari di edificio rurale.
Di questi ambiti che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano vengono approfonditi gli aspetti funzionali, morfologici e tipologici, e vengono delineati i processi storico-culturali e socio-economici che ne hanno generato gli attuali utilizzi.

7.2.1 Nucleo di antica formazione: *Ranco*

Documentazione storica – XVIII secolo

Il nucleo di antica formazione riconducibile al centro abitato principale di Ranco nel XVIII secolo è denominato *Cascine di Ranco di Sopra.*
Accanto ad esso vi è una *Cassina con Torchio.*

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco – Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1722
Foglio I (particolare)

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco – Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1757
intero territorio (particolare)

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco – Pieve di Angera
Catasto di Maria Teresa d'Austria
1753
Tavole censuarie

terreni

1	*Giulio Marzagora*	Vigna
2	*Conte Carlo Borromeo*	Vigna
3	*Suddetto Conte*	Aratorio
4	*Suddetto Conte*	Pascolo
8	*Fratelli Brovelli*	Aratorio avitato con moroni
24	*Suddetto Conte*	Aratorio avitato
25	*Suddetto Conte*	Aratorio avitato
28	*Giulio Marzagora*	Aratorio avitato con qualche moroni
29	*Conte Carlo Borromeo*	Aratorio avitato con qualche moroni

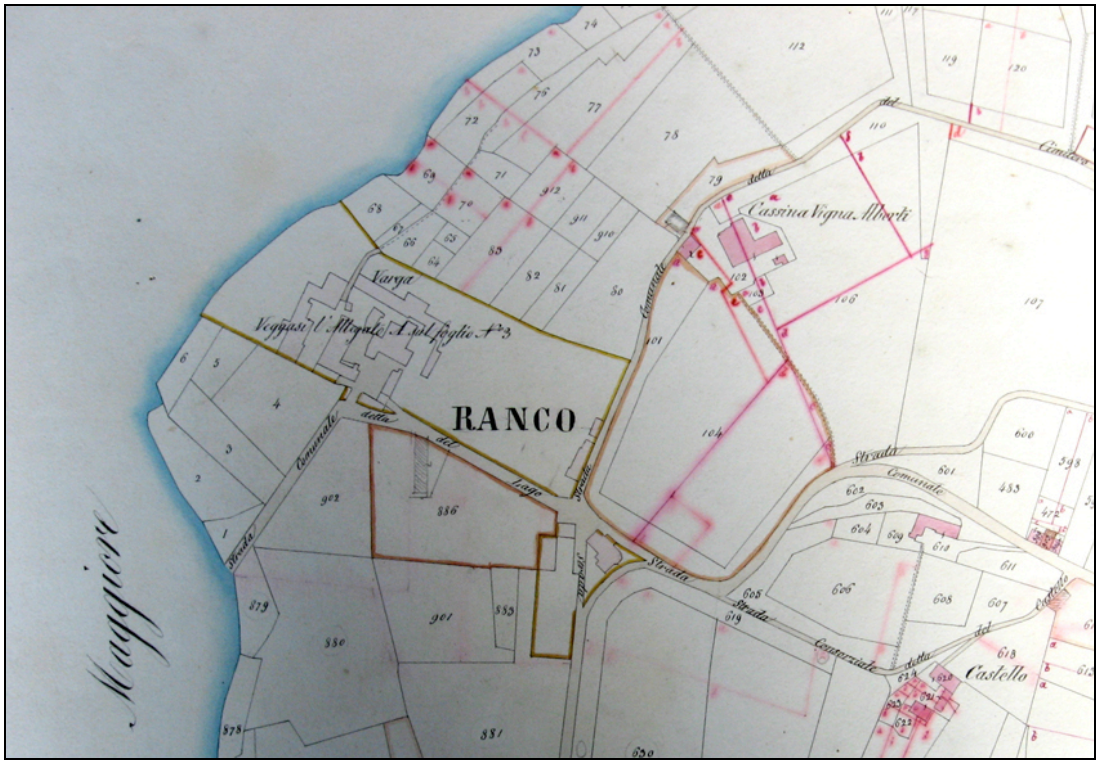
fabbricati

230 ~~***175***~~	***Sub. 1-16*** *Brovello, Chiodetto, Forno, Marzagora*	Casa a proprio uso, Casa di propria abitazione, Casa d'affitto
231 ~~***176***~~	***Sub. 1-14*** *Brovello, Forno, Marciagora, Marinoni, Marzagora,*	Casa di propria abitazione, Casa d'affitto
232 ~~***177***~~	*Borromeo Conte Renato*	Casa da massaro

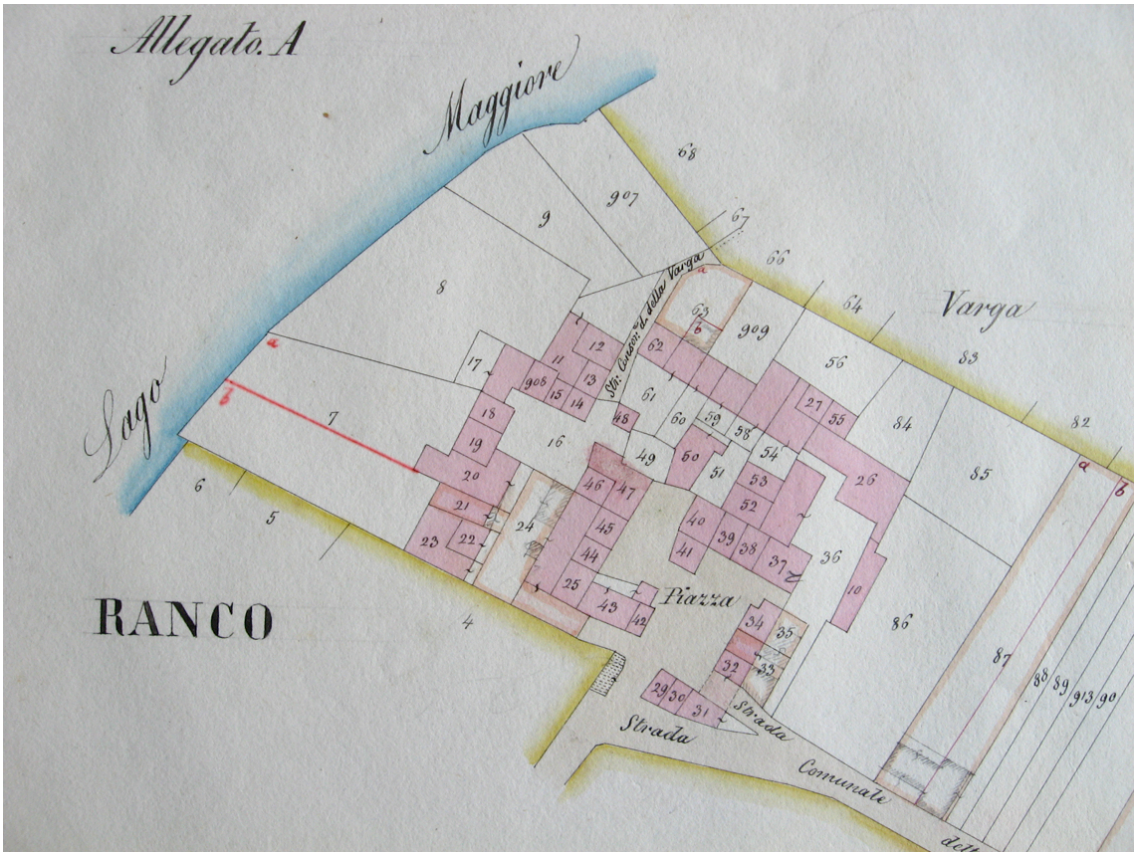
Documentazione storica – XIX secolo

Il nucleo di antica formazione riconducibile al centro abitato principale di Ranco, denominato nel settecento *Cascine di Ranco di Sopra,* è rappresentato nelle mappe del Cessato Catasto lombardo-veneto in scala 1:1.000 nell'Allegato A sul foglio III.
La *Cassina con Torchio* presente nelle mappe settecentesche assume il toponimo di *Cassina Vigna Alberti.*

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Mappa del Cessato Catasto lombardo-veneto
1856
Foglio I (particolare)



📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Mappa del Cessato Catasto lombardo-veneto
1856
Foglio III - Allegato A (particolare)



Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Cessato Catasto lombardo-veneto
Abitato

terreni

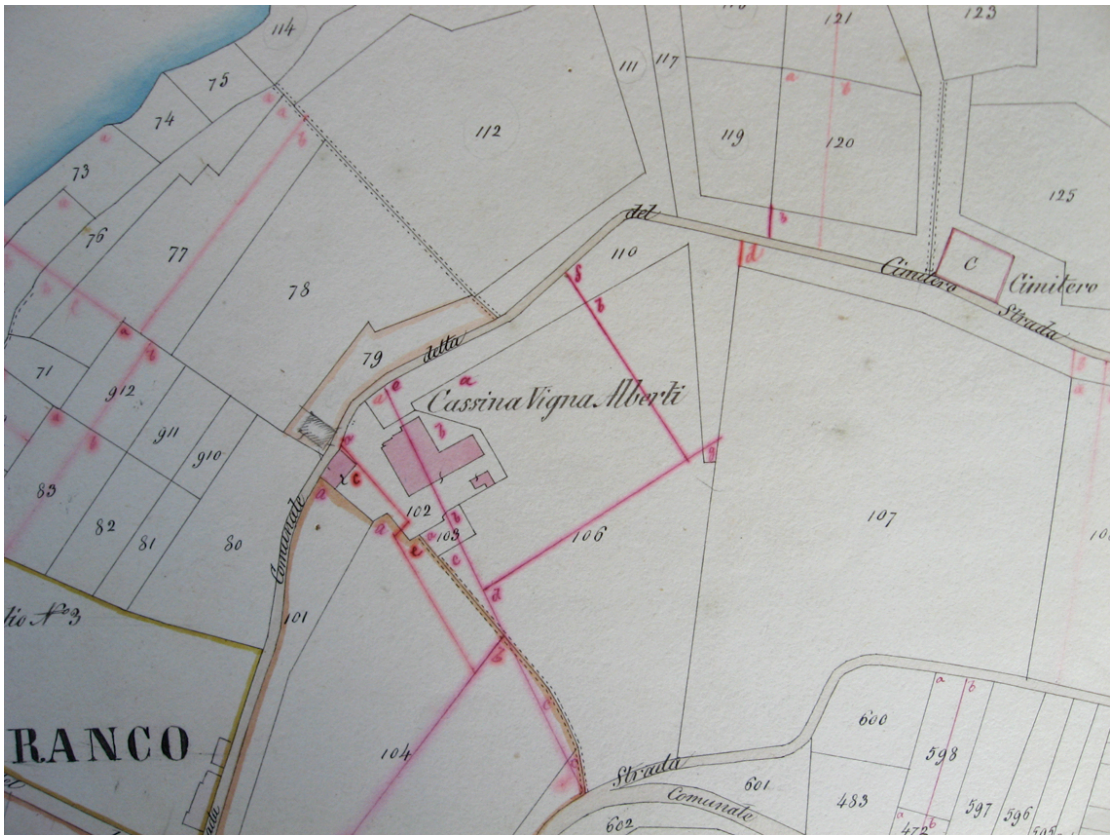
4	Ronco	***67***	Bosco ceduo dolce
5	Prato	***68***	Bosco ceduo dolce
6	Bosco ceduo dolce	***82***	Aratorio vitato
7	Prato	***83***	Aratorio vitato
8	Prato	***84***	Aratorio
9	Pascolo boscato dolce	***85***	Aratorio
64	Aratorio	***86***	Prato
65	Prato	***907***	Pascolo boscato dolce
66	Prato	***909***	Aratorio

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Cessato Catasto lombardo-veneto
Abitato

fabbricati

10		Corte, ora casa colonica	***37***	***1***	Casa colonica al piano terreno con porzione al superiore
11		Casa colonica con porzione della corte al n.° 16		***2***	Un luogo al primo piano
12		Stalla con fienile	***38***		Casa colonica che si estende anche sotto parte del il n.° 36
13		Stalla con fienile	***39***		Casa colonica
14		Stalla e fienile con porzione della corte al n.° 16	***40***		Casa colonica con porzione della corte al n.° 51
15		Casa colonica con porzione della corte al n.° 16	***41***		Casa colonica
16		Corte unita ai numeri 11, 14, 15, 16, 17, 18, 46, 47sub. 1, 48 e 908	***42***		Casa colonica
17		Casa colonica con porzione della corte al n.° 16	***43***		Casa colonica
18		Casa colonica con porzione della corte al n.° 16	***44***		Casa colonica
19		Casa colonica con porzione della corte al n.° 16	***45***		Casa colonica
20		Casa colonica	***46***		Casa colonica con porzione della corte al n.° 16
21		Stalla e fienile	***47***	***1***	Due luoghi superiori con porzione della corte al n.° 16
22	***1***	Luogo terreno		***2***	Luogo in primo piano superiore
	2	Luogo superiore e solaio		***3***	Luogo in primo piano superiore
23		Casa colonica	***48***		Stalla e fienile con porzione della corte al n.° 16
24		Casa colonica che si estende anche sopra il n.° 25	***49***		Corte
25		Casa colonica sopra la quale si estende il n.° 24	***50***		Casa colonica con porzione della corte al n.° 51
26		Casa colonica	***51***		Corte unita ai numeri 40, 50, 52 e 53
27		Luogo terreno sopra il quale si estende il n.° 54	***52***		Casa colonica con porzione della corte al n.° 51
29		Cantina con fienile	***53***		Casa colonica con porzione della corte al n.° 51
30		Stalla con fienile	***54***		Casa colonica che si estende anche sul n.° 27
31		Portico con forno	***55***		Casa colonica
32		Stalla con fienile che si estende anche sopra alla strada pubblica	***58***		Casa colonica
33		Casa colonica	***59***		Casa colonica
34		Casa colonica	***60***		Casa colonica
35		Corte	***61***		Casa colonica che si estende anche sopra il n.° 52
36		Casa colonica sotto parte della quale si estende il n.° 38	***62***		Casa colonica sopra la quale si estende il n.° 61
			908		Casa colonica con porzione della corte al n.° 16

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Mappa del Cessato Catasto lombardo-veneto
1856
Foglio III - particolare



📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Cessato Catasto lombardo-veneto
Cassina Vigna Alberti

terreni

101	Bosco castanile da taglio	***106***	Aratorio vitato
103	Orto	***107***	Aratorio vitato
104	Aratorio vitato	***110***	Bosco castanile da taglio

fabbricati

102	Casa colonica

Dinamica storica

L'analisi delle mappe dei catasti storici e le informazioni sulla qualità dei terreni e sulla destinazione dei fabbricati che si possono desumere dai registri (tavole censuarie) offre spunti interessanti per comprendere le origini e lo sviluppo dell'abitato.
Nel Settecento (*Catasto di Maria Teresa d'Austria*) il nucleo di antica formazione riconducibile al centro abitato principale di Ranco è costituito da una modesta aggregazione di fabbricati tutti riconducibili alle tipologie *casa a proprio uso, casa di propria abitazione, casa d'affitto*.
Poco distante è rilevabile anche la presenza di un fabbricato di proprietà del Conte Carlo Borromeo (*casa da massaro*).
Il nucleo abitato è circondato da terreni sfruttati come *aratorio, aratorio avitato, aratorio con moroni* (gelsi) e *vigna*.
La soglia storica del secolo successivo (*Cessato catasto lombardo-veneto*) vede il consolidamento della forma aggregativa e dell'orientamento originari del nucleo principale, con crescita per aggregazione di corpi di fabbrica attorno agli spazi (*corti*) già riconoscibili nel secolo precedente.
A metà dell'Ottocento l'abitato è composto da edifici riconducibili al tipo *casa colonica* accanto a fabbricati a destinazione agricola quali *stalla con fienile, cantina con fienile*; è presente un *portico con forno* affacciato sulla *Strada Comunale detta del Lago.*
Attorno si estendono terreni destinati ad *aratorio, prato e pascolo boscato* accanto ad aree boscate (bosco ceduo dolce); permane la coltivazione della vite (*aratorio vitato, ronco*).
Anche la settecentesca *Cassina con torchio*, nel secolo successivo *Cassina Vigna Alberti*, poco distante dal nucleo principale, mantiene i connotati di *casa colonica* con *orto*, circondata da *aratori.*

Descrizione morfologica e paesaggistica

L'abitato di Ranco si protende verso la Punta - caratterizzata dalla presenza del porto, di un'area verde pubblica e di un parco privato - che costituisce un carattere di rilevanza paesaggistica per il nucleo stesso.
L'agglomerato urbano si costituisce attorno all'ambito di Piazza Venezia, delimitato a nord da Vicolo di Sotto ed a sud da Vicolo di Sopra.
Si acceda a Piazza Venezia, a quota superiore rispetto alla strada, da una scala pedonale dalla direttrice che proviene dal lago.
Vi è un unico accesso carraio al nucleo di antica formazione da Via Piave attraverso un passaggio coperto (arco) che conduce alla piazza.
Il nucleo è già ben definito nel suo impianto morfologico dal Settecento; nel secolo successivo si consolida con ampliamenti, soprattutto verso nord-est.

Descrizione tipologica e funzionale

Dal punto di vista funzionale, l'abitato di Ranco è fortemente caratterizzato da presenze residenziali; si riscontarono alcune tipologie a rustico (edifici singoli o porzioni di fabbricati), ma si tratta di strutture abbandonate o adibite a deposito.
L'altra rilevante componente funzionale è costituita dalla presenza di edifici per attività ricettiva (albergo con ristorante).
Per quanto riguarda la descrizione funzionale del contesto, l'abitato si colloca in prossimità degli spazi di fruizione collettiva del lungolago (giardini, porto, passeggiata, cantiere nautico) e degli spazi pubblici, quali la chiesa parrocchiale, la nuova sede

municipale ed i servizi ubicati nel precedente palazzo comunale (posta, dispensario farmaceutico).

Caratteristiche costruttive generali e tipologia architettonica tradizionale

Seppur con differenze tra i diversi agglomerati di edifici, nel nucleo antico prevale la tipologia della casa a corte, chiusa oppure aperta su uno o due lati, composta da costruzioni solitamente contigue.
Il lato aperto è spesso quello verso il lago (sud-ovest).
Gli edifici sono di norma a corpo semplice, talvolta doppio.
In Piazza Venezia si riscontra la presenza di edifici di ridotte dimensioni che, nel complesso, formano un agglomerato di piccole corti o spazi di pertinenza, con planimetria piuttosto regolare.
Le coperture sono generalmente a due falde, con orditura lignea e manto in tegole.

7.2.2 Nucleo di antica formazione: Cascine dei Massari

Nelle mappe del Catasto di Maria Teresa d'Austria il nucleo antico, oggi denominato *Cascine dei Massari*, è riconoscibile come *Cascine di Ranco di Sotto* (mentre *Cascine di Ranco di Sopra* è il toponimo del nucleo di antica formazione oggi riconducibile al centro abitato principale di Ranco)
Il toponimo attuale appare nel secolo successivo.

Documentazione storica – XVIII secolo

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco – Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1722
Foglio I - RANCO (particolare)

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco – Pieve di Angera
Catasto di Maria Teresa d'Austria
1753
Tavole censuarie

terreni

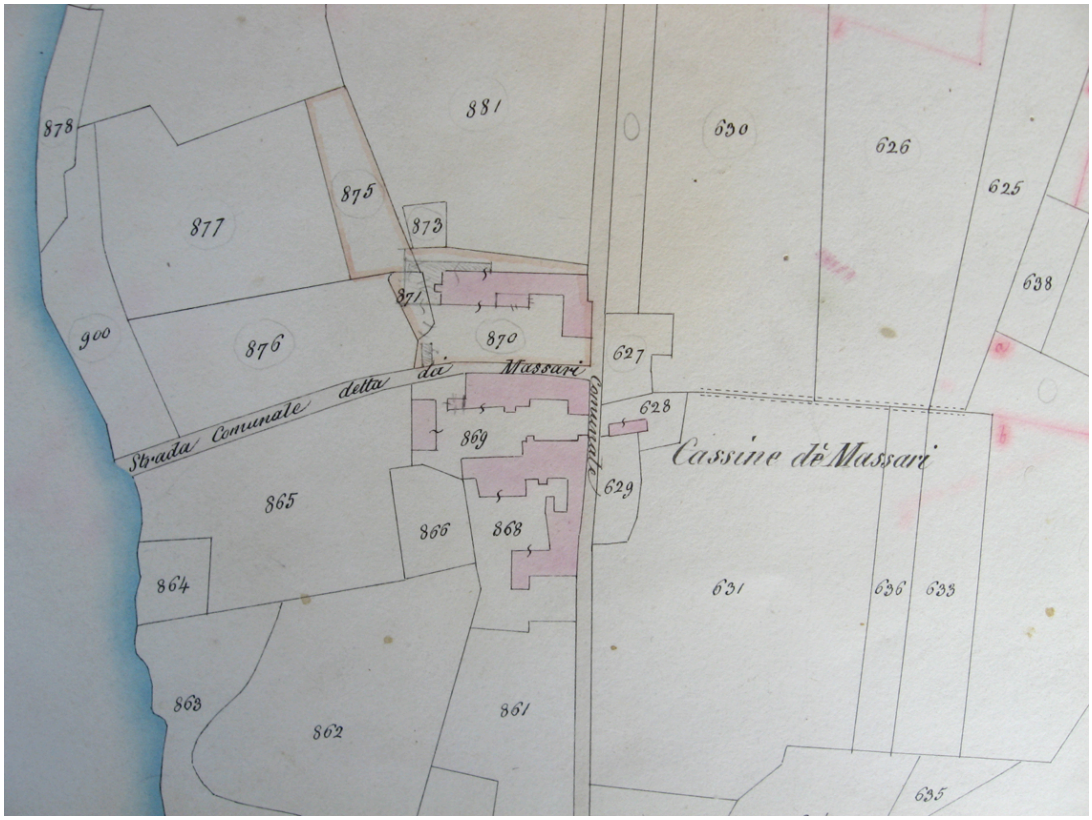
10 -11	*Suddetto Conte*	Vigna
12	*Suddetto Conte*	Prato
19	*Conte Carlo Borromeo*	Aratorio
20	*Suddetto Conte*	Vigna
21	*Suddetto Conte*	Orto
22	*Suddetto Conte*	Aratorio avitato con moroni
23	*Suddetto Conte*	Aratorio

fabbricati

226 ~~***171***~~	*Borromeo Conte Renato q. Giovanni*	Casa da massaro
227 ~~***172***~~	*Suddetto*	Casa da massaro
228 ~~***173***~~	*Suddetto*	Casa da massaro

Documentazione storica – XIX secolo

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Mappa del Cessato Catasto lombardo-veneto
1856
Cassine dei Massari
Foglio 1 (particolare)



📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Mappa del Cessato Catasto lombardo-veneto
Cassine dei Massari

terreni

627	Orto	***871***	Orto
629	Orto	***873***	Orto
630	Aratorio	***875***	Prato
631	Aratorio	***876***	Prato vitato
864	Bosco ceduo misto	***877***	Aratorio vitato
865	Pascolo	***881***	Aratorio
866	Pascolo	***900***	Prato sortumoso

fabbricati

628	Casa colonica
868	Casa colonica
869	Casa colonica
870	Casa colonica

Dinamica storica

La genesi e lo sviluppo del nucleo abitato detto *Cascine dei Massari* viene studiato attraverso le mappe dei catasti storici e le notizie riguardanti lo stato d'uso dei suoli e dei fabbricati.
Nel Settecento (*Catasto di Maria Teresa d'Austria*) il nucleo è costituito dall'aggregazione di tre corpi di fabbrica, orientati ortogonalmente alla strada e con il fronte principale a sud, e due edifici accessori a sud.
I fabbricati sono tutti riconducibili alla tipologia *casa da massaro* che denuncia l'origine rurale dell'insediamento.
Verso il lago i terreni sono sfruttati come *vigna* e *prato*; vi è un *orto* dalla parte opposta della strada accanto ad una *vigna* e poi tutt'intorno *aratori* e *aratori con moroni*.
Alla metà del secolo successivo (*Cessato catasto lombardo-veneto*) si consolida la forma dell'insediamento detto *Cassine de' Massari* e sono ben riconoscibili i tre corpi di fabbrica settecenteschi: l'edificio ad L posto più a nord appare ribaltato (si può ipoptizzare un errore nel disegno settecentesco); di fronte al secondo corpo di fabbrica compare un altro edificio; infine, l'edificio più a sud si amplia per inglobare i due edifici accessori rilevati nella mappa settecentesca.
Dalla parte opposta della strada compare un nuovo edificio sempre con orientamento ortogonale alla strada comunale.
A questa soglia storica l'insediamento è composto da edifici riconducibili al tipo *casa colonica.*
Accanto ad ogni edificio rurale vi è un *orto*; attorno si estendono terreni destinati ad *aratorio, aratorio vitato, prato, prato vitato e pascolo.*

Descrizione morfologica e paesaggistica

Il nucleo antico di Cascine dei Massari si colloca a sud dell'abitato di Ranco; dalla strada provinciale SP4 del lungolago si raggiunge l'abitato da Via al Lago, strada in salita che si collega con la vecchia strada da Angera e Ranco (*Via Roma*).
L'originario insediamento si sviluppa con edifici disposti ortogonalmente alla sponda lacuale, orientati con la facciata principale verso sud.
Il corpo di fabbrica più a nord nel corso del tempo si salda con il fabbricato a sud, lasciando un passaggio carraio tra la strada dal lago a Via Roma.

Descrizione tipologica e funzionale

Dal punto di vista funzionale, l'abitato di Cascine dei Massari è fortemente caratterizzato da presenze residenziali; si riscontarono due corpi di fabbrica con tipologia rustico, ma si tratta di strutture non più utilizzate a fini agricoli, ma adibite a deposito o garage.
Per quanto riguarda la descrizione funzionale del contesto, l'abitato si colloca contesto residenziale.
Verso sud vi è la presenza di un'area libera, in parte attrezzata a parcheggio pubblico.

Caratteristiche costruttive generali e tipologia architettonica tradizionale

Nel nucleo dei Massari appare prevalente la tipologia della casa a corte, chiusa oppure aperta su uno o due lati, composta da costruzioni solitamente contigue.
Il lato aperto è spesso quello verso il lago (sud-ovest).
In alcuni fabbricati si nota la differenza tra i diversi prospetti, proprio in base all'esposizione: lato rivolto a sud-ovest porticato o loggiati, lato rivolto a nord con modeste e ridotte aperture.
Gli edifici sono di norma a corpo semplice, talvolta doppio.
In Via Roma, gli impianti edilizi presentano dimensioni maggiori e schema più regolare di quelli situati in altri ambiti e costituiscono un sistema di corti contigue.
Si distinguono fabbricati ad uso abitativo e rustici, in parte ancora adibiti ad uso agricolo o deposito, posti di fronte o lateralmente alle abitazioni.
Le coperture sono generalmente a due falde, con orditura lignea e manto in tegole.
Permangono molti elementi tipici dell'architettura rurale quali, ad esempio, solai in legno, orditura del tetto in legno, ballatoi, porticati, androni di ingresso alle corti.

7.2.3 Insediamenti rurali di antica formazione: Uponne

Documentazione storica – XVIII secolo

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Upone – Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1722
Fogli I e III - UPONE (particolare)

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Upone – Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1722
Fogli I e III - UPONE (particolare)

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Upone – Pieve di Angera
Catasto di Maria Teresa d'Austria
1753
Tavole censuarie

terreni

178 ~~***8***~~	*Marinoni dr. Filippo e Fratelli*	Aratorio avitato
180 ~~***10***~~	*Marinoni Filippo e Fratelli*	Aratorio avitato
202 ~~***32***~~	*Marinoni Filippo e Fratelli q. Gio Batta*	Brughiera
203 ~~***33***~~	*Suddetti*	Aratorio avitato
204 ~~***34***~~	*Suddetti*	Prato

fabbricati

235 ~~***179***~~	*Marinoni dr. Filippo e Fratelli*	Casa da massaro detta Uppone

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Upone – Pieve di Angera
Mappa del Catasto di Maria Teresa d'Austria
1722
Fogli I e III - UPONE (particolare)

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Upone – Pieve di Angera
Catasto di Maria Teresa d'Austria
1753
Tavole censuarie

terreni

211 ~~***41***~~	*Pedrolo Domenico q. Domenico*	Aratorio
212 ~~***42***~~	*Suddetto*	Aratorio avitato
213 ~~***43***~~	*Suddetto*	Prato
215 ~~***45***~~	*Marinoni Filippo e Fratelli q. Gio Batta*	Aratorio avitato
217 ~~***47***~~	*Pedrolo Domenico q. Domenico*	Aratorio avitato

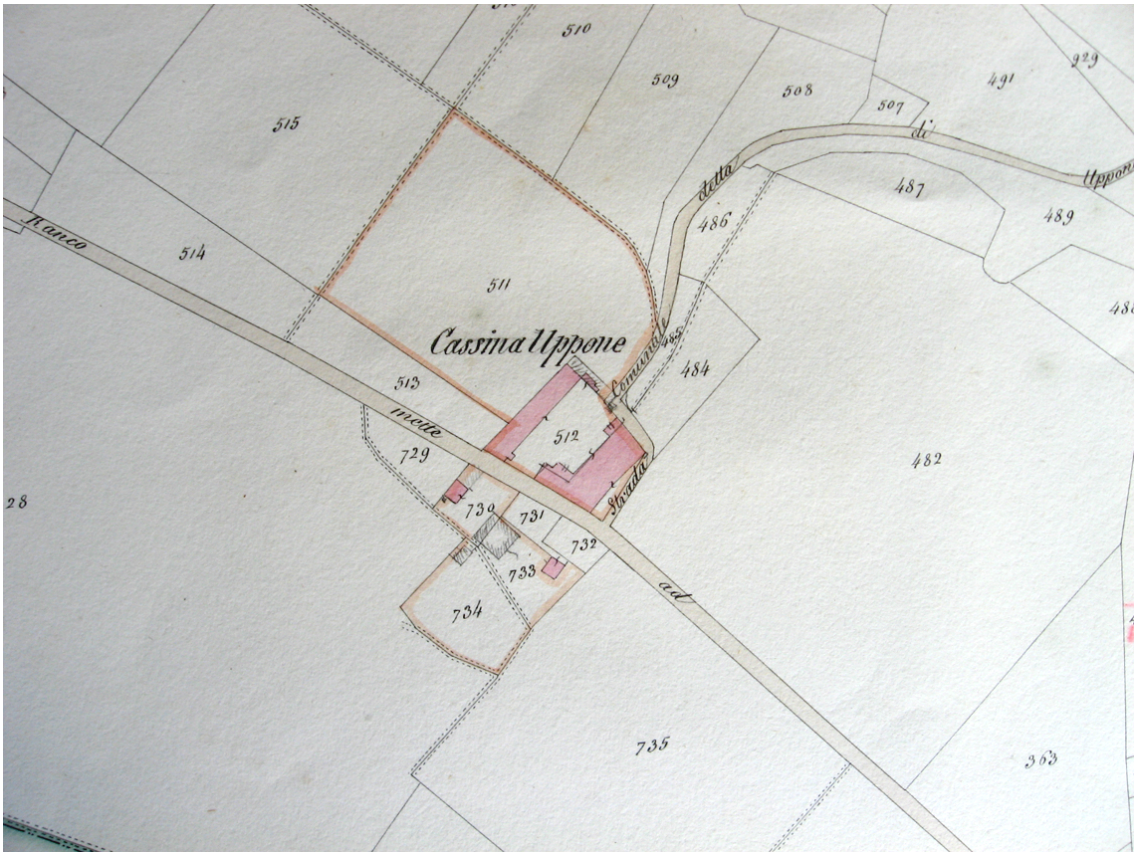
fabbricati

236	*Marinoni Filippo e Fratelli q. Gio Batta*	Casa da massaro detta la Cassinetta di Sopra
237	*Pedrolo Domenico q. Domenico*	Casa da massaro detta la Cassinetta di Sotto

Documentazione storica – XIX secolo

🕮 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Mappa del Cessato Catasto lombardo-veneto
1856
Foglio 5 (particolare)

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Mappa del Cessato Catasto lombardo-veneto
1856
Cassina Uppone
Foglio 5 (particolare)



📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Cessato Catasto lombardo-veneto
Cassina Uppone

terreni

482	Aratorio	***729***	Bosco ceduo dolce
484	Orto	***733***	Castegneto
485	Pascolo	***734***	Bosco ceduo dolce
511	Aratorio	***735***	Brughiera boscata mista
513	Castagneto		

fabbricati

512	Casa colonica
730	Casa colonica
731	Casa colonica

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Mappa del Cessato Catasto lombardo-veneto
1856
Cassina Iostrine - Cassine la Cassina - Cassina Giulia
Foglio 5 (particolare)

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Cessato Catasto lombardo-veneto
Cassina Iostrine

terreni

736	Brughiera boscata mista	***739***	Orto
737	Bosco ceduo misto	***740***	Aratorio vitato

fabbricati

738	Casa colonica

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Cessato Catasto lombardo-veneto
Cassine la Cassina

terreni

459	Aratorio	***470***	Aratorio
460	Aratorio vitato	***471***	Aratorio
461	Orto	***473***	Aratorio
465	Prato	***479***	Aratorio
466	Orto	***480***	Prato
468	Orto	***481***	Aratorio
469	Aratorio vitato		

fabbricati

462	Corte
463	Casa colonica
464	Casa colonica

📖 Archivio di Stato di Varese
Ranco con Uppone – Mandamento di Angera – Provincia di Como
Cessato Catasto lombardo-veneto
Cassina Giulia

terreni

453	Aratorio	***456***	Bosco ceduo misto
454	Bosco ceduo misto	***458***	Bosco castanile da taglio

fabbricati

455	Casa colonica

Dinamica storica

Il nucleo abitato di Uponne desume il proprio nome dai toponimi storici di *Upone* nel Settecento e *Uppone* nell'Ottocento.
L'analisi delle mappe dei catasti storici del secolo XVIII (*Catasto di Maria Teresa d'Austria*) mostra come l'insediamento di origine rurale si sviluppi lungo la via di comunicazione tra Ranco e Angera.
Si tratta di tre nuclei distinti, dei quali il più consistente è quello più a nord (*Casa da massaro detta la Uppone*), caratterizzato da due corpi paralleli fra loro e posti con orientamento est-ovest ortogonali alla strada; dalla parte opposta della via vi sono poi due fabbricati accessori; proseguendo verso sud, si incontra dapprima un edificio rurale con orientamento est-ovest (*Casa da massaro detta la Cassinetta di Sopra*) ed un altro longitudinale alla strada (*Casa da massaro detta la Cassinetta di Sotto*).
Tutti gli edifici sopra descritti sono circondati da terreni coltivati come *aratorio avitato.*
Alla metà dell'Ottocento (*Cessato catasto lombardo-veneto*) sono ben riconoscibili i tre nuclei settecenteschi di origine rurale (edifici riconducibili al tipo *casa colonica*), da nord a sud, *Cassina Uppone, Cassina Iostrine, Cassine La Cassina* ai quali si aggiunge, in prossimità del confine comunale, un edificio ad U con la corte rivolta verso sud detto *Cassina Giulia.*
La destinazione principale dei terreni è ad *aratorio, aratorio vitato, prato;* si registra anche la presenza di *brughiera* e aree boscate.

Descrizione morfologica e paesaggistica

Gli insediamenti di origine rurale in Frazione Uponne si dispongono lungo la direttrice di collegamento tra l'abitato di Ranco ed Angera.
L'insediamento più antico, documentato nel Settecento, è C.na Uponne che h adato il nome alla località: si tratta di un corpo di fabbrica a nord delle strada, con orientamento ortogonale alla stessa e facciata principale verso sud-est.
Gli insediamenti successivi, risalenti all'Ottocento, mantengono per lo più lo stesso rapporto con la strada; la cascina a sud di Via Uponne, documentabile come sedime ottocentesco, ha perso oggi tutti i caratteri originari.
L'insediamento più a sud (Cascina Giulia) rappresenta un primo esempio di corpo a C, con affaccio a sud.
Negli ultimi anni dell'Ottocento, viene realizzato un organismo architettonico di forte impatto, costituito da un corpo principale porticato su tre livelli con affaccio a sud e due ali di edifici rustici.

Descrizione tipologica e funzionale

Dal punto di vista funzionale, l'abitato di Uponne è caratterizzato da presenze residenziali e fabbricati ad uso agricolo.
Verso nord, alle spalle degli insediamenti, permane una vasta area libera prato con presenze boscate fino alla strada provinciale per Ispra.

Caratteristiche costruttive generali e tipologia architettonica tradizionale

Gli insediamenti presentano in prevalenza tipologia della casa a corte, chiusa oppure aperta su uno o due lati, con edifici per lo più contigui.
Le corti delle due cascine maggiori presentano planimetria piuttosto regolare ed edifici di rilevanti dimensioni.
Gli edifici sono a corpo semplice, talvolta doppio, e presentano porticati e loggiati.
Si distinguono fabbricati ad uso abitativo e rustici, in parte ancora adibiti ad uso agricolo o deposito, posti di fronte o lateralmente alle abitazioni.
Le coperture sono generalmente a due falde, con orditura lignea e manto in tegole.
Permangono molti elementi tipici dell'architettura rurale quali, ad esempio, solai in legno, orditura del tetto in legno, ballatoi, porticati, androni di ingresso alle corti.

7.3 Assetto tipologico del tessuto urbano

7.3.1 Caratteri urbani e morfologia del costruito residenziale: edifici con caratteristiche fisiche e morfologiche che connotano l'esistente

8 SISTEMA RURALE

Il quadro conoscitivo dei sistemi locali si arricchisce con l'analisi dei caratteri del sistema rurale e della struttura del paesaggio agrario locale indagato nei suoi caratteri storico-culturali attraverso la dinamica evolutiva degli insediamenti rurali di antica formazione e l'analisi delle fasi salienti di trasformazione dei sistemi culturali di organizzazione e costruzione del paesaggio agrario stesso e degli insediamenti storici ad esso connessi.

L'indagine sul territorio attraverso la descrizione dei processi di costruzione del paesaggio rurale (consistenza e caratteri storico tradizionali del patrimonio edilizio) e la descrizione dell'assetto attuale (situazioni di criticità ambientale o di marginalità rurale, elementi intrusivi o di frammentazione ambientale e paesaggistica) completa la conoscenza paesaggistica del territorio che ne attraversa le diverse componenti, naturali e antropiche.
Tale fase conoscitiva è importante per inquadrare i processi socioeconomici e culturali che potrebbero influire sulla gestione multifunzionale del territorio rurale e la valorizzazione paesaggistica e ambientale dello stesso.

8.1 Aspetti rurali e struttura del paesaggio agrario storico

Il paesaggio locale, nella sua duplice valenza di paesaggio naturale ed antropico, viene studiato attraverso l'analisi delle mappe catastali storiche ed i documenti del censo agrario del Settecento e dell'Ottocento.
Il materiale consultato è custodito presso l'Archivio di Stato di Varese.
Si tratta, in dettaglio, di:

- *Catasto di Maria Teresa d'Austria* (1722) mappe e tavole censuarie
- *Cessato Catasto lombardo-veneto* (1873) mappe e tavole censuarie

L'analisi storico-culturale sul sistema rurale pone, dapprima, attenzione all'individuazione nel territorio comunale di insediamenti o edifici isolati (cascine, rustici) posti in un ambito naturale di aree libere (bosco, prato, colture) di alto valore ecologico-ambientale.
Nel territorio di Ranco sono stati individuati i seguenti ambiti storici di origine rurale, quali esempi di rilevanza ed integrità del paesaggio locale, i cui caratteri insediativi sono stati descritti al capitolo precedente:

- Cascine dei Massari (nucleo di antica formazione)
- Cascine in Frazione Uponne
- C.na Caravalle

Sotto il profilo della dinamica evolutiva degli insediamenti è stato possibile leggere i sedimi storici originari e le trasformazioni successive degli ambiti agricoli nei quali sono ancor ben evidenziabili i caratteri rurali originari; inoltre, di tutti gli ambiti storici individuati attraverso la ricerca archivistica e riscontrati come permanenze ad oggi, sono documentati la consistenza dell'edificato e l'uso dei suoli attuale.

Il materiale oggetto di studio ha permesso, inoltre, la ricostruzione della dinamica del paesaggio agrario storico nel Settecento e nel secolo successivo per quanto attiene tutto il territorio comunale.
Agli inizi del Settecento, come risulta dalle mappe del catasto teresiano, la maggior parte del territorio comunale appare coperto da bosco: *bosco brugherato misto* sul Monte San Quirico, *brughiera* nel settore orientale, al confine con il territorio di Ispra e

lungo tutta la fascia lacuale rivolta a nord, *costiera con piante di castagno* e *selva di castagne da frutto* lungo la strada che dall'abitato di Ranco conduce ad Uponne.
Tutti i suoli non occupati dal bosco erano destinati ad usi agricoli, eccezion fatta per una vasta area a *zerbo* dall'area del Sasso Cavallazzo fino la punta orientale verso il confine con Ispra.
Le aree a *pascolo* si concentrano nel settore centrale del territorio comunale, circondate da boschi e frammiste a terreni ad *aratorio* ed *aratorio vitato*; ampi *prati* si trovano a sud dell'abitato principale ed a sud dell'insediamento di Cascine dei Massari.
Il sistema agricolo caratterizzante il paesaggio locale è costituito dalla coltivazione della vite, assai diffusa, che rappresenta il carattere fondante di ogni insediamento di origine rurale: a nord-ovest dell'abitato di Ranco, verso il lago, digradavano terreni a *vigna* e tutto il sistema agricolo con esposizione ovest – nord-ovest tra questo abitato (in origine, *Cascine Ranco di Sopra*) e gli insediamenti rurali più prossimi (*quale Cascina del Torchio*) è connotato dalla presenza di aratorio vitato. Lo stesso dicasi per il nucleo di Cascine dei Massari (Cascine Ranco di sotto) circondato da terreni a *vigna* verso il lago ed *aratorio vitato* verso la collina.
Scendendo verso Angera, tutta la fascia rivolta al lago è connotata dalla vite; ararorio vitato e, in prossimità della Cascina Caravelle, vigna.
Infine, tutti gli originari insediamenti contadini di Uponne vedono la presenza della coltivazione della vite, a sud della strada lungo la quale si dispongono i nuclei abitati; a nord si estendono ampi aratori che si connettono al vasto sistema agricolo coltivato che si estende tra la strada per Uponne – limite settentrionale - e le pendici del Monte San Quirico – confine meriodionale.
Alle prime pendici nord-orientali del colle troviamo ancora presenza di *aratorio vitato* che si congiunge al sistema agricolo di cui sopra.

Il panorama agricolo ottocentesco è caratterizzato da forti analogie con il quadro del paesaggio agrario settecentesco ora descritto.
Si evidenziano, infatti, tra gli aspetti salienti dell'uso del suolo storico: la significativa percentuale di aree boscate (*bosco ceduo dolce, bosco ceduo misto, castagneto, bosco castanile da taglio, brughiera boscata*) a partire dalla copertura dei versanti del Monte San Quirico, fino alla permanenza nelle fasce lungolago settentrionali; la vasta area coltivata (*aratorio*) che connota tutta la parte centrale del territorio comunale e che si salda con il sistema agricolo a nord degli insediamenti di Uponne; infine, è documentabile la permanenza della coltivazione della vite, con ampia diffusione di terreni ad *aratorio vitato* come nel Settecento ed una forte componente a *ronco* a sud dell'abitato principale, attorno all'insediamento denominato Castello ed in corrispondenza della Cascina Caravalle.
Rispetto al secolo precedente appare maggiore la diffusione delle aree a *prato* che occupano porzioni prima occupate dal sistema *brughiera*.

8.2 Aspetti rurali e struttura del paesaggio agrario attuale

L'analisi degli aspetti naturali e paesaggistici del sistema rurale si completa con il confronto tra lo stato dei fatto dei luoghi e la qualità dei terreni come tracciata attraverso la ricostruzione dei catasti storici.
Tale lettura evolutiva dei caratteri territoriali viene condotta, al di là di un interesse storico-culturale, per evidenziare i caratteri di continuità di alcuni specifici ambiti del territorio in esame con la loro origine rurale; con questo approccio è possibile far emergere i caratteri di compatibilità ambientale ed ecologica delle trasformazioni negli specifici ambiti non urbanizzati, connotati ancor oggi da significative valenze ambientali.
I caratteri di permanenza evidenziati che appaiono oggi interessanti all'interno del quadro conoscitivo del Documento di Piano nell'ottica della progettazione complessiva del Piano di Governo del Territorio vengono nel seguito sintetizzati.
Per quanto attiene, dapprima, alla presenza delle aree boscate ben consolidate – Monte San Quirico - il principio guida dovrà essere una politica di tutela delle stesse in considerazione dell'elevato valore naturalistico; tale tutela si declina e nell'esclusione delle attività non compatibili.
L'area boscata del Monte San Quirico, ambito dai caratteri a più spiccata naturalità, si configura come principale matrice naturale del territorio comunale, posta in connessione ecosistemica con i territori agricoli e boschivi di pianura.
Le aree agricole in frazione Uponne sono aspetti del paesaggio agrario da analizzare in rapporto con la moderna evoluzione del settore primario.
I moderni sistemi di conduzione agricola, infatti, comportano l'emarginazione delle pratiche più tradizionali e la perdita dei segni tangibili delle antiche colonizzazioni; la costruzione del paesaggio del futuro non può passare solo attraverso la riproposizione dei segni del passato, se non come valori a cui affidare un ruolo puramente testimoniale, ma si deve confrontare con i nuovi processi evolutivi, con le loro conseguenze ambientali e anche con le loro possibili potenzialità.
In particolare, per quanto riguarda i caratteri della zona umida e boschiva ubicata nella porzione nord-orientale del territorio comunale, che ricomprende una fascia di foresta umida di pianura ed una fascia di prati e boschi mesofili, essa si distingue per la presenza di acque risorgive ed un fitto reticolo idrico di drenaggio delle acque di scolo che attraversano le aree agricole di Ranco. In quest'area un tempo erano presenti stagni, di cui esiste memoria storica a partire dal XIII secolo. La fascia della foresta planiziale comprende aree meglio drenate, dove si è sviluppata una foresta pluriplana con esemplari di altezza anche superiore ai trenta metri ed un sottobosco estremamente vario.
La ricchezza e la diversità di questi ambienti rende questa zona e la contigua fascia lacustre a canneti aree di particolare interesse sotto il profilo naturalistico.
Su questi ambiti potranno concentrarsi proposte progettuali tese ad integrare le esigenze di tutela, salvaguardia e miglioramento, con la creazione di una più stretta relazione funzionale con gli altri nuclei strategici del territorio comunale, da declinarsi in termini di miglioramento della fruibilità e, soprattutto, di condivisione/divulgazione culturale dei valori e delle risorse esistenti.
Da ultimo, un accenno alla permanenza della coltivazione della vite che ha lasciato tracce di terramenti, ad esempio, sulle sue pendici occidentali del Monte San Quirico laddove la tradizione rurale dell'area vedeva collocate le viti da vino, per le quali si sono di recente avviate iniziative di ripristino.

9 SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

La legge 12/05 pone l'accento sulla necessità che il quadro conoscitivo compia una ricognizione puntuale di tutti i beni immobili e le aree che rivestono particolare interesse e rilevanza sotto il profilo archeologico, storico-monumentale, naturalistico e paesaggistico e delle situazioni di specifica vulnerabilità o rischio.

Gli elementi di valenza paesaggistica presenti in Ranco definiscono un profilo di qualità paesistica complessivo che costituisce una preziosa opportunità di corretta valorizzazione del territorio, da attuarsi sotto svariati profili: la conservazione e manutenzione dell'esistente e dei suoi valori riconosciuti, l'attenta gestione paesaggistica e la ricerca di una elevata qualità degli interventi di trasformazione, il recupero delle situazioni di degrado.
Analogamente, la presenza di connotati dell'ambiente naturale ancora fortemente percepibili e di elementi di un sistema ecologico ben delineato, che mantiene un interesse anche alla scala sovralocale, assegnano al nuovo strumento urbanistico un compito di forte responsabilità e di tutela anche in relazione agli aspetti più strettamente ambientali ed ecologici.

Il tema dell'ambiente-paesaggio, nel suo insieme, se sul piano delle analisi propedeutiche rappresenta una componente rilevante, rispetto alle determinazioni del nuovo PGT assume una valenza di tipo "verticale" che accompagna tutti gli aspetti progettuali, da quelli programmatici generali, alle scelte localizzative, agli aspetti normativi.

9.1 Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico

Vengono nel seguito descritte gli ambiti a valenza paesaggistica - e più in generale ambientale ed ecologica - che possono riconoscersi sul territorio di Ranco.

Fascia costiera di pregio

Questo ambito si sviluppa dalla conca della Quassa lungo l'intera sponda del lago fino a raggiungere il territorio di Angera.

La porzione di fascia ripariale a nord del porto di Ranco presenta connotati di naturalità ancora fortemente marcati, come riconosciuti dalla stessa rete ecologica europea Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/42/CEE) che ha inserito i canneti di questa zona all'interno del complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario (nello specifico, ZPS *"Canneti del Lago Maggiore"*), la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità.
Il porto di Ranco ed alcuni manufatti presenti nel suo intorno testimoniano l'intimo rapporto storicamente instauratosi tra uomo e lago, come via di comunicazione e risorsa ambientale, che ha portato alla costruzione di un sistema di approdi e luoghi per il ricovero delle imbarcazioni, che connota fortemente le sponde del lago con i suoi manufatti, talvolta di pregio architettonico, ed i suoi elementi caratterizzanti anche minori.

Le porzioni della fascia costiera esterne al nucleo centrale di più antica formazione, la prima esposta a sud ed affacciata verso la sponda piemontese, la seconda rivolta a nord, sono l'immagine del processo di rapida urbanizzazione verificatosi negli anni '60 con la trasformazione del borgo antico in centro residenziale e di villeggiatura, ed attratto dalla particolare suggestione paesaggistica di questi luoghi.
La trasformazione avvenuta, se pure ha modificato profondamente la struttura antropica antica, caratterizzata dalle attività agricole e rurali, ha dato vita ad una estetica dei luoghi nella quale agli elementi di valore paesaggistico di scala sovralocale si aggiungono le ambientazioni e le atmosfere esclusive dei giardini affacciati sul lago, qui favorite anche da un microclima ideale per i fiori e per la vegetazione, che danno luogo in alcuni periodi dell'anno a scenari unici.
L'apparato scenografico così raggiunto esprime un elevato livello di qualità paesaggistica complessiva, al quale occorre si rivolgano anche i casi sporadici di compromissione o di degrado, spesso riconducibili a situazioni di inutilizzo del patrimonio immobiliare esistente.

Fascia collinare di pregio

Questa porzione di territorio si pone in stretta analogia con la fascia costiera ora descritta, della quale mantiene, in parte, gli elementi generali di ambientazione, se pure assumendo la fisionomia di ambito di transizione rispetto alla porzione boschiva sovrastante.
In maniera più marcata rispetto alla fascia lacustre, avvicinandosi ai boschi del San Quirico, questa fascia esprime connotati di quiete e distensione, ed un'atmosfera generale di raccoglimento favorita dal silenzio e da un maggiore riparo rispetto all'esposizione climatica.

Ambito agricolo della Quassa

La porzione nordorientale del territorio comunale si caratterizza per la presenza della foresta umida di pianura e dei prati mesofili, dove sono presenti acque risorgive ed un fitto reticolo idrico di drenaggio delle acque di scolo che attraversano le aree agricole di Ranco, e dove un tempo erano presenti stagni. La fascia della foresta planiziale comprende aree meglio drenate, dove si è sviluppata una foresta pluriplana con esemplari arborei di altezza anche superiore ai trenta metri ed un sottobosco estremamente vario.
La ricchezza e la diversità di questi ambienti rende questa zona, contigua alla fascia lacustre a canneti, un ambito di particolare interesse sotto il profilo naturalistico.
Le brughiere ancora presenti in questo ambito, connesse funzionalmente a quelle dei territori di Ispra e Angera, rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio locale e ne costituiscono l'aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua permeabilità, ad un'attività agricola intensiva.

Ambito boschivo di San Quirico

La vasta area boscata del monte San Quirico si configura come principale matrice naturale del territorio comunale, posta in connessione ecosistemica con i territori agricoli e boschivi di pianura.
Il San Quirico mantiene ancora oggi un elevato livello di interesse sotto il profilo della percezione culturale e della tradizione locale: sulle sue pendici occidentali permangono tracce degli antichi terrazzamenti (ronchi) dove la tradizione rurale dell'area vedeva coltivate le viti da vino.
La collina coperta da boschi costituisce uno dei primi scenari pedemontani che appare a chi costeggia il Lago Maggiore diretto verso nord. Il paesaggio dell'ambito raggiunge elevati livelli di suggestione estetica anche grazie alla plasticità del rilievo collinare, che si contrappone ai prati stabili ed alle coltivazioni agricole che abbracciano la frazione di Uponne.
Nella porzione settentrionale di questo ambito si assiste ad una articolata ed equilibrata composizione degli spazi agrari e di quelli naturali, con aree coltivate nelle depressioni e sui versanti più fertili e aree boscate sulle groppe e i restanti declivi.

9.2 Beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e relative aree di rispetto

Edifici religiosi:
- Chiesa parrocchiale dei SS. Steafno e Lorenzo
- Chiesa della Madonna del Rosario in Uponne

Edifici civili:
- Municipio

9.3 Aspetti di ecosistema

All'interno del quadro ambientale, gli aspetti generali di ecosistema rappresentano un tema di notevole interesse.
La rete ecologica, costituita da un sistema di gangli[38] tra loro collegati da corridoi ecologici di connessione[39], è tipicamente appoggiata su matrici ecologiche[40] che svolgono la funzione di "serbatoi" di organismi; per questo tale tema richiede un approccio quanto più riferito a componenti che normalmente travalicano i confini amministrativi del territorio comunale.

Il comune di Ranco si colloca in un ambito geografico caratterizzato da un discreto grado di naturalità diffusa, nel quale i fenomeni di antropizzazione si affiancano a connotati dell'ambiente naturale ancora fortemente percepibili.
La particolare geomorfologia locale, con la presenza, oltre che del lago, di una significativa percentuale del territorio comunale occupata dal monte San Quirico, ha favorito il mantenimento di condizioni di uso del suolo che confermano il carattere generale della zona sopra espresso.
Nello specifico, le componenti ecologiche principali del territorio comunale si configurano innanzitutto per la presenza della matrice naturale costituita dalla vasta area boscata dello stesso monte San Quirico.
Proseguendo in territorio di Angera, quest'area si pone in relazione con i rilievi collinari boschivi di Taino e Sesto Calende (monte Le Casacce, monte Le Motte), verso Sud-Est, e con le aree di elevata naturalità dei comuni di Mercallo e Comabbio, ad Est, andando a definire un ambito di rilevanza ecologica sovralocale, delimitato ad Ovest e Nord–Ovest dal Lago Maggiore, ad Est dai Laghi di Monate e Comabbio, ed a Sud dall'area urbanizzata di Sesto Calende.
A sua volta tale ambito viene a costituire un elemento significativo della rete ecologia di livello provinciale, con riferimento alla quale può essere individuato quale ganglio primario tra l'area naturale del Parco della Valle del Ticino ed i monti del luinese.

Sul territorio comunale si individua un ulteriore ambito dai connotati ecosistemici chiaramente identificati, rappresentato dalla zona umida e boschiva ubicata nella porzione Nord-orientale del comune.
Posta in stretta contiguità con la fascia lacustre e di canneto in cui si colloca il Sasso Cavallazzo, questa zona ricomprende una fascia di foresta umida planiziale ed una fascia di prati e boschi mesofili, caratterizzandosi per la presenza di acque risorgive e da un fitto reticolo idrico di drenaggio delle acque di scolo che attraversano le aree agricole di Ranco.
Per quanto attiene gli elementi territoriali di connessione ecologica, si evidenziano due emergenze principali.

[38] Ambiti nei quali una quantità significativa di elementi naturali spazialmente ravvicinati viene a costituire una "massa critica", in grado di fornire un habitat sufficiente al mantenimento di popolazioni stabili delle specie d'interesse e di permettere una differenziazione degli habitat interni capace di migliorare le condizioni ai fini della biodiversità.

[39] Fasce di territorio, in genere occupate da vegetazione, che si differenziano dalla matrice nella quale si collocano, e consentono spostamenti della fauna (in alcuni casi anche delle specie vegetali) da una zona relitta ad un'altra. L'ampiezza di questi elementi ne determina la natura ecosistemica: possono costituire corridoi ecologici i sistemi di siepi e fasce arboree ed arbustive nei terreni agricoli, i sistemi ripariali (legati a corsi d'acqua) con vegetazione arborea ed arbustiva collocati all'interno di matrici artificializzate, le fasce arboree ed arbustive lungo infrastrutture lineari, i corridoi lineari di vegetazione erbacea entro matrici boscate.

I corridoi ecologici svolgono una fondamentale funzione per il mantenimento della biodiversità e consentono di ridurre gli effetti negativi prodotti dalla tendenza alla frammentazione dell'ambiente naturale per cause antropiche.

[40] Rappresentano le principali sorgenti di diffusione rispetto agli elementi di interesse per la biodiversità; generalmente, i principali serbatoi ecologici che alimentano la biodiversità sono costituiti da quegli ambiti in cui l'ambiente naturale presenta caratteristiche di elevata estensione fisica, di differenziazione degli habitat presenti e di continuità tra le unità ecosistemiche presenti.

La prima è rappresentata da una fascia di territorio non edificata, in direzione Sud/Ovest – Nord/Sud, posta al margine orientale dell'ambito residenziale che dal centro urbano si sviluppa tra Via Quassa e la S.P. n. 4. Attraversata dalla stessa S.P. 4, tale fascia, della larghezza di circa 150 m circa, costituisce l'unico elemento di continuità tra l'intera collina del San Quirico e le pianure agricolo-boschive di Ranco e Angera, e svolge una importante funzione di connettività ecologica verso i territori settentrionali. La stessa porzione di territorio è riconosciuta come corridoio ecologico anche nell'ambito degli approfondimenti tematici relativi alla rete ecologica provinciale sviluppati nel progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, recentemente predisposto dalla Provincia di Varese.

Alla scala locale, un secondo corridoio di permeabilità ecologica tra gli ambiti naturali sopra richiamati è rappresentato dalla fascia lacustre e di canneto che dal promontorio settentrionale dell'ambito edificato di Ranco si sviluppa fino a raggiungere l'ansa del lago in cui si colloca il Sasso Cavallazzo e la zona denominata La Quassa in comune di Ispra. Tale fascia rappresenta un sistema ripariale che svolge una importante funzione di connessione tra gli habitat acquatici e palustri presenti in questa zona del lago e le vaste aree a canneto presenti più a Sud, in territorio di Angera e Sesto Calende, e che proprio nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) di Angera vedono una rilevanza ecologica di dichiarato interesse.

9.3.1 Siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario

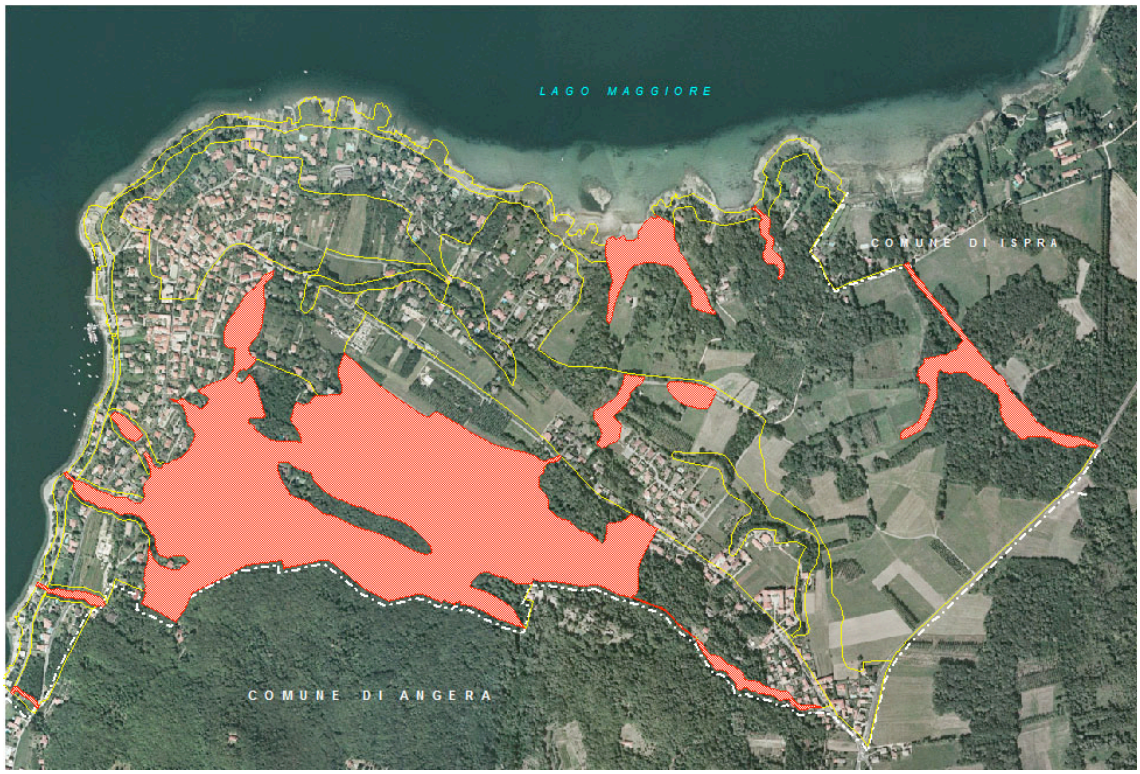
Nel territorio di Ranco, la zona del Sasso Cavallazzo è individuata come *Zona a Protezione Speciale denominata "Canneti del Lago Maggiore"*.
L'intera ZPS comprende una serie di piccole zone umide dislocate lungo la sponda del Lago Maggiore, nel tratto compreso tra Sesto Calende, a sud, e Monvalle a nord.
Mentre la ZPS si estende su una fascia rivierasca caratterizzata da un contesto di elevato grado di antropizzazione, l'ambito in oggetto, come ampiamente descritto, si caratterizza per forti connotati di naturalità.

9.4 Le aree a rischio o vulnerabili

Studio geologico

Nella cartografia allegata, rielaborata a partire dai risultati delle indagini sulla fattibilità geologica, sono mappati gli ambiti del territorio comunale ricadenti in classe IV

Fattibilità geologica – classe IV



Per approfondimenti si rimanda alle analisi ed alle cartografie di sintesi dello “Studio geologico” redatto a corredo del Piano di Governo del Territorio.

Reticolo Idrico Minore

Dallo studio sul Reticolo Idrico Minore di Ranco[41] si desumono le caratteristiche idrauliche e geomorfologiche dei corsi d'acqua presenti sul territorio.
Dal punto di vista del regime idraulico, i corsi d'acqua rilevati sono prevalentemente torrenti stagionali. Le massime portate si riscontrano, dunque, durante gli eventi meteorici e si esauriscono in un tempo relativamente breve seguente al termine delle precipitazioni; tale caratteristica è imputabile al limitato tempo di corrivazione determinato dalla limitata estensione dei bacini alimentatori.
Nell'area Nord-occidentale del territorio comunale, nell'area subpianeggiante che costeggia il Lago Maggiore, parte dell'alimentazione dei corsi d'acqua è garantita dalle emergenze della falda che sono diffuse nell'area. Grazie a tale condizione, in tali corsi d'acqua è presente una limitata portata d'acqua con maggiore costanza.
Il corso d'acqua di maggiore sviluppo e che presenta una maggiore continuità nella portata è il Torrente Caravalle avente un'estensione del bacino alimentatore di circa 0.24 Km^2; il corso principale è totalmente compreso nel territorio comunale di Ranco, ma alcuni suoi affluenti appartengono al Comune di Angera; nella porzione più a monte il torrente scorre in un alveo molto inciso di circa 10-15 m.
Il rilevo delle caratteristiche geomorfologiche di tale corso evidenzia come, nella porzione più a monte, il torrente scorra in un alveo molto inciso di circa 10-15 m. Si hanno evidenze di nicchie di frana, alcune delle quali sono recenti o potenzialmente riattivabili. Le sponde sono acclivi e marcate, determinate da erosione e scalzamento della corrente. Nella porzione inferiore, questo torrente scorre, invece, in area antropizzata. Sono state realizzate alcune opere di difesa spondale costituite da gabbionate di massi poste a gradoni.
Tutti gli altri corsi d'acqua rilevati presentano alveo di ridotte dimensioni, di lunghezza poco considerevole e moderatamente inciso e, per lo più, flusso idrico assente al momento dei rilievi.
Le caratteristiche geomorfologiche dei corsi d'acqua, nel complesso, non indicano la presenza di dissesti o situazioni di pericolo evidenti in atto. I corsi d'acqua che drenano il versante settentrionale del Monte S. Quirico presentano locali dissesti superficiali nella copertura di dimensioni limitate innescati da processi di scalzamento al piede del versante. Tuttavia, tali dissesti, non determinano attualmente una condizione di particolare rischio su strutture ed infrastrutture. Quelli ubicati lungo il Torrente Caravalle poco a monte dell'area urbana sono stati recentemente oggetto di sistemazione (gabbionate metalliche e muri di contenimento in massi ciclopici).

Sono state rilevate numerose aree recintate adiacenti ai corsi d'acqua o che comprendono interamente porzioni di alveo. Tali recinzioni limitano e localmente rendono impossibile la percorribilità delle sponde fluviali. L'accesso ai corsi d'acqua, specialmente nei tratti soggetti a maggiore rischio idraulico (aree adiacenti a tombature, in prossimità di riduzioni di sezione ecc.) deve essere garantito al fine di rendere fattibili eventuali lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
Non tutte le tombature rilevate sono provviste di idonei accorgimenti che impediscano l'ingresso di materiali solidi trasportati dalla corrente. Parte delle griglie presenti sono invece ostruite. Si raccomanda l'installazione di griglie dove non presenti e la periodica pulizia delle stesse al fine di evitare fenomeni di rigurgito provocati da ostruzioni nei tratti tombati.
Lo studio comprese altresì l'individuazione delle fasce di rispetto per tutti i corsi d'acqua censiti sul territorio.

[41] *Individuazione del reticolo idrico minore - D.G.R. 7/7868 del 25-01-2002 - D.G.R. 7/13950 del 01-08-2003* - a cura di Studio Ambiente e Territorio

Le fasce di rispetto sono state tracciate seguendo un metodo geometrico: la larghezza della fascia di rispetto viene misurata partendo dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. In caso di sponde stabili consolidate o protette le distanze vengono calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.
L'ampiezza delle fasce di rispetto è di 10 metri, per sponda, per tutti i corsi d'acqua esterni al centro abitato, e per quelli nell'area urbana che presentano un alveo naturale. Per i tratti tombati l'ampiezza delle fasce di rispetto è stata scelta in funzione dei risultati delle verifiche idrauliche effettuate. Le tombature che soddisfano i requisiti richiesti (smaltimento della piena di modello) sono state dotate di una fascia di rispetto ampia 4 m per sponda; per le tombature che non soddisfano la verifica idraulica la fascia di rispetto è ampia 10 m per sponda.
Per alcune tombature non è stato possibile rilevare con certezza (perché non visibili e non note) le caratteristiche tecniche di costruzione. Pertanto per queste tombature le verifiche idrauliche effettuate indicano il diametro minimo necessario che queste devono avere per soddisfare i requisiti minimi di sicurezza richiesti. Tali tombature sono state vincolate con una fascia di rispetto ampia 10 m per sponda. Sarà a carico del Comune o dell'interessato alla riduzione della fascia di rispetto, dimostrare la corrispondenza ai requisiti minimi richiesti indicati dalle verifiche idrauliche o ad effettuare la manutenzione necessaria sulla tombatura perché questa superi il test della piena centenaria. Qualora tale prova sarà superata tali fasce potranno essere ridotte a 4 metri di ampiezza.
Alle aree comprese nelle fasce di rispetto fluviali, indipendentemente dalla loro ampiezza o tipologia, viene attribuita una classe di fattibilità geologica 4 (inedificabilità). All'interno delle fasce di protezione fluviale vale la normativa determinata da questo studio che prevede regolamentazioni per le tipologie di autorizzazioni, le attività permesse - che non siano suscettibili di influire o modificare, direttamente o indirettamente, il regime del corso d'acqua -, le attività vietate - con particolare riferimento alla realizzazione di nuove edificazioni, di movimentazioni di terra e di accumuli di materiali di qualsiasi tipo ed all'occupazione, alla la riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua al fine di permettere la laminazione gli eventi di piena ed alla tombinatura -, le sistemazioni idrauliche – consentite in caso di situazioni di dissesto reale o potenziale -, le regimazioni idrauliche, gli interventi di restauro conservativo, pulizia degli alvei, la realizzazione di opere quali difese radenti, attraversamenti, infrastrutture longitudinali, scarichi, invasi e cisterne; vengono, inoltre, disciplinati gli interventi in aree soggette a vincolo, gli interventi in aree demaniali, i criteri di utilizzo e di conservazione delle aree.
Ancora, nello studio sul reticolo idrico minore sono perimetrale le aree allagabili coincidenti in gran arte con le zone di spaglio dei torrenti. In condizioni ordinarie tali aree non presentano problematiche idrauliche, che si potrebbero invece manifestare durante fenomeni pluviali intensi. L'altezza della lama d'acqua e la velocità prevista sono comunque molto modeste.
Per le aree perimetrale come "allagabili", ubicate in porzioni del territorio comunale dove non sussistono già vincoli edificatori di maggiore rilievo, viene indicata una classe di fattibilità geologica 2 (fattibilità con modeste limitazioni). In tali aree valgono le norme relative alla classe 2 riportate nello studio geologico del PRG comunale. Eventuali interventi in tali aree dovranno considerare il rischio di subire allagamenti durante i fenomeni meteorici di maggiore intensità. I progetti edificatori in tali aree dovranno prevedere opere difensive adeguate (drenaggi ecc.). Nelle aree allagabili localizzate in poligoni già facenti parte delle classi di fattibilità 2, 3 e 4 secondo lo studio geologico del PRG vigente, valgono le norme riportate nel detto studio.

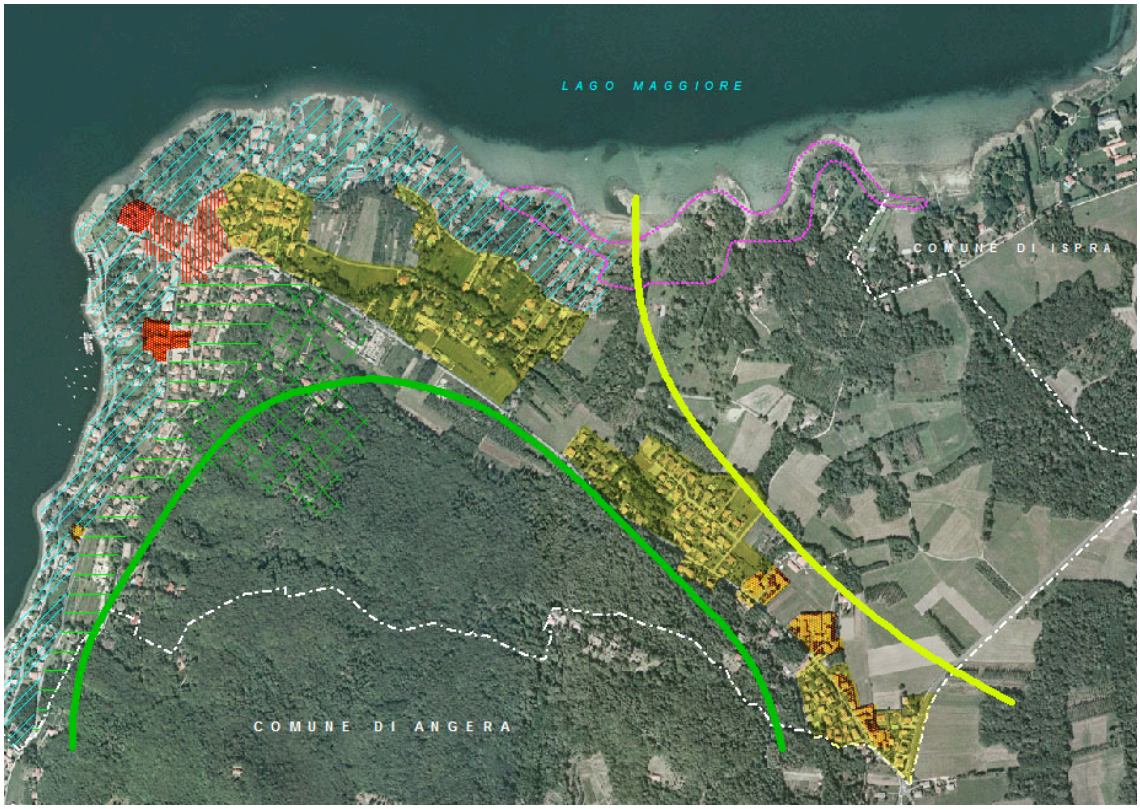
10 SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI

La descrizione della sensibilità paesaggistica dei luoghi discende da un processo conoscitivo del territorio che ne considera le specificità proprie e ne esamina le relazioni fisico-strutturali, storico-culturali, visive, percettivo-simboliche che, legandosi tra loro, qualificano l'ambiente naturale ed urbano in modo caratteristico ed unico.

10.1 Carta del paesaggio locale: struttura del paesaggio naturale e culturale

In base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il territorio può essere descritto per ambiti – sistemi omogenei ed elementi del paesaggio, come nel seguito indicati.

Struttura del paesaggio locale



Struttura del paesaggio locale

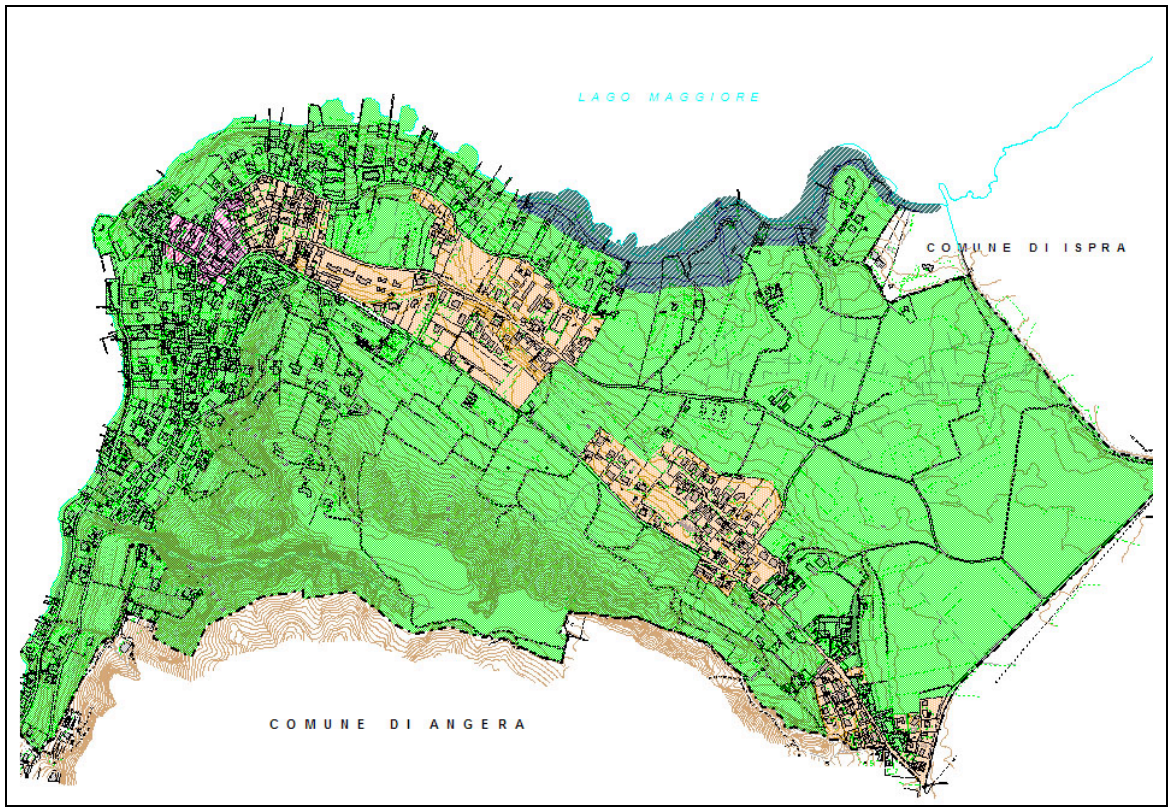
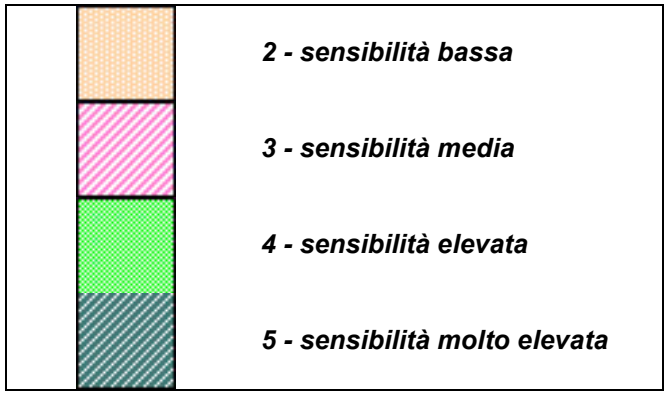
AMBITI, SISTEMI, ELEMENTI DEL PAESAGGIO	TIPO DI SENSIBILITA' PEASAGGISTICA
NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE	*morfologico-strutturale* *vedutistico e percettivo* *simbolico e storico-culturale*
NATURALE ESPANSIONE DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE	*morfologico-strutturale* *vedutistico e percettivo* *storico-culturale*
NUCLEO RURALI DI ANTICA FORMAZIONE	*morfologico-strutturale e naturale* *vedutistico e percettivo* *simbolico e storico-culturale*
AMBITO DEL COSTRUITO	*morfologico-strutturale*
FASCIA LAGO DI PREGIO	*morfologico-strutturale e naturale* *vedutistico e percettivo* *simbolico e storico-culturale*
AMBITO COLLINARE DI PREGIO	*morfologico-strutturale e naturale* *vedutistico e percettivo* *simbolico e storico-culturale*
AMBITO BOSCATO O PEDECOLLINARE	*morfologico-strutturale e naturale* *vedutistico e percettivo* *simbolico*
ZPS "CANNETI DEL LAGO MAGGIORE"	*morfologico-strutturale e naturale* *vedutistico e percettivo* *tutela ambientale*
AMBITO AGRICOLO DELLA QUASSA	*morfologico-strutturale e naturale* *vedutistico e percettivo* *simbolico e storico-culturale*
AMBITO BOSCATO DEL MONTE SAN QUIRICO	*morfologico-strutturale e naturale* *vedutistico e percettivo* *simbolico e storico-culturale*

10.2 Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi

La descrizione delle sensibilità paesaggistiche del territorio in esame si basa sulla conoscenza delle dinamiche storiche e delle fasi salienti di trasformazione, naturali e antropiche che hanno portato all'attuale assetto, come descritto nella struttura del paesaggio tracciata nella carta del paesaggio locale.

La classificazione del territorio si basa sul riconoscimento di cinque livelli di sensibilità che vengono associati a ciascun Ambito-Sistema omogeneo-Elemento del paesaggio descritto in precedenza.

Livelli di sensibilità paesaggistica

Ambito ***Sistema omogeneo*** ***Elemento del paesaggio***	***Livelli di sensibilità***
Nessun ambito	***1 - sensibilità molto bassa***
Ambito del costruito	***2 - sensibilità bassa***
Naturale espansione del nucleo di antica formazione	***3 - sensibilità media***
Nuclei di antica formazione Nuclei rurali di antica formazione Fascia lago di pregio Ambito collinare di pregio Ambito boscato o pedecollinare Ambito boscato del Monte San Quirico Ambito agricolo della Quassa	***4 - sensibilità elevata***
ZPS "Canneti del lago Maggiore"	***5 - sensibilità molto elevata***

Livelli di sensibilità paesaggistica